Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7463 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

COMPIUTO UN DECISO PASSO AVANTI NELL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DELLA CASA

IL GOVERNO PRESENTA LA LEGGE PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA

Un programma triennale di interventi che mobiliterà investimenti per molte centinaia di miliardi
L'alloggio considerato un «servizio sociale» - Alla Camera è stata chiesta la procedura d'urgenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il ministro dei lavori pubblici Lauricella ha presentato oggi, poco dopo le 17, alla Camera il disegno di legge per il rilancio della politica edilizia. Il provvedimento prevede un programma triennale di interventi, integrato da norme decisamente innovatrici la cui portata travalica il triennio stesso e costituisce la necessaria anticipazione della linea di riforma.

Il disegno di legge si articola in cinque titoli che definiscono le norme relative ai programmi e al coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; alle norme sull'espropriazione per pubblica utilità; al rilancio della legge n. 167; ai programmi pubblici di edilizia residenziale, alla edilizia agevolata e convenzionata, e alle agevolazioni fiscali. La nuova politica della casa dovrà, anzitutto, essere strettamente integrata con la politica di sviluppo del territorio, soprattutto ai fini del rapporto fra gli insediamenti produttivi e quelli residenziali, e per evitare che la politica di localizzazione di nuovi insediamenti produttivi, specie nel mezzogiorno, riproduca i fenomeni di congestione e di carenza delle attrezzature sociali che già si verificano nelle aree «forti» del Centro-Nord.

La casa deve essere definita come «servizio sociale», con integrazione dell'alloggio con tutte le attrezzature civili, le opere di urbanizzazione, i posti di lavoro, i trasporti urbani, e con la garanzia di godimento dello alloggio ai ceti meno abbienti a costi compatibili con le loro capacità economiche, attraverso una chiara disciplina dei fitti. Tale disciplina deve essere basata sull'equo canone anche al fine di evitare che il ricorrente incremento dei fitti — proprio perché l'aumento del costo della casa è una componente fondamentale dell'incremento del costo della vita — contribuisca al processo inflazionistico ed alla diminuzione del potere di acquisto dei salari.

L'intervento pubblico nel settore deve essere potenziato e stabilizzato, abbandonando i criteri di intervento finora seguiti, basati in prevalenza su singole leggi di finanziamento. Si dovrà infine pervenire all'unificazione degli enti ed amministratori che oggi operano nel settore.

Il ministro Lauricella, avvicinato a Montecitorio dai giornalisti, ha dichiarato: «Ho chiesto che il provvedimento sia esaminato con procedura d'urgenza. Come sapete, i caratteri distintivi della legge sono la unicità del provvedimento, la unitarietà della programmazione di tutti gli interventi pubblici nel settore, le nuove norme sull'esproprio con indennizzo valutato al valore agricolo e secondo coefficienti di moltiplicazione varianti da zona a zona. Il provvedimento contiene anche le nuove norme per il rilancio della legge 167, per la quale prevediamo, oltre al fondo di rotazione di 150 miliardi per l'acquisizione delle aree espropriate anche un fondo speciale con gestione autonoma di 300 miliardi per le opere di urbanizzazione».

«Ci sono poi — ha aggiunto Lauricella — gli stanziamenti per l'edilizia sovvenzionata per l'ammontare complessivo, nel triennio, di 54 miliardi, che costituiscono un volano per la mobilitazione di 750-800 miliardi di investimenti. A parte sono poi da considerare gli stanziamenti della Gescal, per la quale si prevedono norme di snellimento e di accelerazione delle procedure, per consentire una rapida attuazione dei programmi di costruzione. Sempre nella legge, prevediamo norme di agevolazione per l'edilizia convenzionata attraverso un rifinanziamento di dieci miliardi per la legge 1179 del 1965, mentre si prevede la proroga, ai fini anticongiunturali, delle esenzioni venticinquennali».

I giornalisti hanno chiesto quali misure di ordine amministrativo fossero previste per il rilancio immediato della attività edilizia, il ministro ha risposto: «Fin da ora, in attesa che la legge venga approvata dalle Camere, il ministero dei lavori pubblici, d'intesa con quello del tesoro, sta accelerando il programma di opere pubbliche nei vari settori, per consentire un valido supporto al mantenimento dei livelli occupazionali».

Sempre in tema di riforme, oggi il ministro della sanità, Mariotti ha inviato al presidente del consiglio, al vicepresidente ed ai ministri interessati, lo schema di disegno di legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. Un comunicato del ministero informa anche che la riforma sanitaria verrà quanto prima discussa dal consiglio dei ministri in vista del dibattito parlamentare.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, oggi sono proseguiti i lavori del comitato centrale socialista, il quale ha fissato al 15 ottobre la data per il congresso nazionale del partito. Vi sono stati vari interventi centrati soprattutto sulla politica delle riforme. Ma si è parlato anche pro e contro gli «equilibri avanzati», cioè sull'aperturismo verso il PCI. I lavori si concluderanno domani.

Vice

GLI INDUSTRIALI A COLOMBO

Ostacola la ripresa la violenza nelle aziende

Roma, 11

Il presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi ha inviato al presidente del consiglio un telegramma col quale chiede un esame dell'attuale situazione produttiva. Lombardi afferma che «in relazione anche ai più recenti episodi che hanno violentemente turbato la attività produttiva di aziende e settori industriali, vengono giornalmente manifestate a questa confederazione, da ogni parte del Paese, crescenti preoccupazioni circa il livello dell'attività produttiva e l'espletamento degli impegni in corso sui mercati nazionali ed esteri».

Il telegramma così prosegue: «La contestazione e l'intimidazione a livello di fabbrica colpisce quotidianamente il diritto alla libertà di lavoro e l'attività di imprenditori e dirigenti. Contemporaneamente i dati della produzione e la crisi di alcuni importanti settori rendono particolarmente negative le previsioni oggi possibili sull'andamento dell'anno in corso, con conseguenze altrettanto negative sugli investimenti pur indispensabili per le esigenze attuali e future dell'auspicato sviluppo economico e sociale.

«In relazione a quanto sinteticamente indicato ed alle sue inevitabili conseguenze sulle prospettive di evoluzione del nostro Paese — conclude l'ing. Lombardi — ritengo doveroso sottoporre alla sua sensibilità e responsabilità l'urgente necessità che i problemi della situazione produttiva siano esaminati dal governo nei modi e nelle forme opportune».

A sua volta in una nota dell'ufficio stampa della Confindustria si rileva che con il telegramma «si è voluto riprospettare e porre alla diretta attenzione del presidente del consiglio le preoccupazioni degli imprenditori, per l'impossibilità in cui vengono posti di esercitare la loro volontà di ripresa».

Colombo ha risposto immediatamente all'ing. Lombardi in tono piuttosto tranquillizzante e dando assicurazioni. «Desidero assicurarle — così Colombo — l'attenzione mia e del governo ai problemi rappresentatimi oggi con il suo preoccupato telegramma. L'andamento produttivo e le cause che vi influiscono sono oggetto di continuo e responsabile esame. Dati recentissimi sullo sviluppo della produzione industriale denunciano che per alcuni settori gli indici di gennaio sono più favorevoli di quelli del precedente mese di dicembre. Per altri settori, invece, legati soprattutto all'edilizia, gli indici rivelano una flessione dell'attività. Così come flessioni si rilevano in settori industriali nei quali è perdurante la conflittualità a livello aziendale».

«Sono in grado di renderle noto — prosegue il telegramma — che nel quadro della legge presentata dal Parlamento per la riforma della casa saranno adottati provvedimenti congiunturali diretti a sollecitare la produzione e l'occupazione nei settori dell'edilizia anche privati. Debbo rilevare che l'aumento della produzione è negativamente influenzato anche dal ritmo non soddisfacente degli investimenti, nonostante che il governo abbia ricostituito le condizioni per il finanziamento delle esigenze di breve e di medio termine delle imprese».

«Sono convinto — dice ancora il telegramma — che la ripresa degli investimenti, specialmente da parte delle imprese private, che hanno un ruolo importante nell'industria italiana, sia condizione indispensabile per espandere la produzione e consentire alle imprese di compensare, con una più elevata produttività assicurata da innovazioni tecnologiche, i più alti costi che gravano sulle imprese.

«La permanenza di conflittualità in talune aziende — conclude Colombo — è certamente di grave ostacolo alla ripresa produttiva. Sarà cura, per quanto è nella responsabilità del governo, di contribuire a superare le cause che la determinano. Sarò interessato a riesaminare concretamente con lei i problemi propostimi».

APPLAUSI AL PREMIER VITTORIOSO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Indira Gandhi risponde alle acclamazioni di un gruppo di sostenitori, dopo lo schiacciante successo elettorale

SCHIACCIANTE LA VITTORIA NELLE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO INDIANO

La maggioranza assoluta al partito di Indira Gandhi

Il primo ministro potrà fare a meno dell'appoggio (anche esterno) dei comunisti e attuare senza impedimenti una «rivoluzione sociale pacifica e democratica»

Nuova Delhi, 11

Si fa sempre più schiacciante, con il passare delle ore e il procedere degli scrutini, la vittoria del partito di Indira Gandhi nelle elezioni per il rinnovo della Camera bassa indiana: il «partito del Congresso», questo pomeriggio, ha superato il «tetto» dei 261 seggi assegnati, conquistando così la maggioranza assoluta (il «Lok Sabha», cioè la «Camera del popolo» conta compressivamente 521 seggi). Secondo dati pervenuti in serata, su 367 dei 521 seggi assegnati, il partito della signora Gandhi se n'è già assicurati 272, lasciando le briciole all'«Alleanza» quadripartita (all'opposizione). Per ora, la vittoria più notevole il «partito del Congresso» l'ha riportata nello stato indiano del Maharashtra (Bombay), dove ha lasciato ai suoi avversari soltanto due dei 45 seggi in lizza; nello stato del Rajasthan — feudo degli antichi principi contrari al governo della signora Gandhi, che intende sopprimere i loro privilegi — il partito del primo ministro ha invece incontrato la maggiore opposizione.

Subito dopo il superamento della cifra occorrente per ottenere la maggioranza assoluta, Indira Gandhi ha tenuto una conferenza stampa, in cui ha escluso qualsiasi coalizione di governo con altri partiti, ivi compresi i comunisti, che in alcune parti del paese hanno appoggiato i candidati del «partito del Congresso». «Questa domanda — ha detto il primo ministro — mi è stato posta migliaia di volte; ma la risposta è: no. Non ci sarà alcuna relazione particolare con i comunisti». Indira Gandhi ha anche affermato che non le sarà nemmeno necessario un appoggio esterno dell'estrema sinistra.

Da notare che i comunisti avevano aiutato la signora Gandhi in altre occasioni, soprattutto quando — nel novembre 1969 — si produsse una grave spaccatura nel «partito del Congresso», per cui il primo ministro si trovò a poter contare con sicurezza in Parlamento soltanto su 220 voti. Finora, sui 367 seggi assegnati nel corso degli scrutini, appena 11 sono stati assegnati ai comunisti filosovietici, e cinque ai «marxisti» (cioè ai comunisti di osservanza filocinese).

Nella sua conferenza stampa, Indira Gandhi ha sottolineato che l'India potrà adesso attuare senza intralci quella «rivoluzione sociale pacifica e democratica» che era nei disegni del primo ministro: proprio per abbattere la vecchia maggioranza parlamentare, in cui aveva bisogno dell'appoggio dei comunisti e di altri partiti, Indira Gandhi aveva deciso di sciogliere la Camera bassa con un anno di anticipo e di chiedere al popolo «un mandato fresco, che permettesse al governo di attuare efficacemente i programmi e una politica socialista e laica». E l'elettorato ha risposto positivamente all'appello. «Se queste elezioni hanno dimostrato qualcosa — ha detto la signora Gandhi —, hanno dimostrato quanto sono forti le radici che la democrazia ha qui, e quanto sagace è il nostro popolo. Ci si sente diventare umili — ha aggiunto — quando si vede la fiducia del popolo, perché non c'è alcun dubbio che tale fiducia aumenta la nostra responsabilità».

Il primo ministro ha affermato che manterrà le promesse fatte nel programma elettorale del suo partito, e ha poi rapidamente elencato i problemi che la nuova amministrazione si troverà a dover affrontare: «Le nostre priorità sono note — ha detto —; si tratta di prendere provvedimenti che diminuiscano i divari. Il problema più grave oggi è quello della disoccupazione. Deve essere risolto, e c'è una terapia d'urto. Dobbiamo provvedere alle prime necessità, come strade per i villaggi e una maggiore irrigazione».

Il primo ministro non ha precisato quali provvedimenti saranno presi per ciascuno dei singoli problemi accennati, ma ha affermato che essi saranno decisi non appena sarà stato costituito il nuovo governo, probabilmente la settimana prossima. (Condensato Ap - Ansa)

Per il blocco della «catena»

LA FIAT SOSPENDE venticinque operai

Torino, 11

Venticinque operai della sezione carrozzeria dello stabilimento Fiat di Mirafiori sono stati sospesi per tre giorni dal lavoro e dalla retribuzione. La decisione è stata presa dalla direzione dell'azienda, perché gli operai, venerdì scorso, avevano impedito il lavoro di oltre duemila loro colleghi. Essi si erano sdraiati — afferma la direzione Fiat — sulle linee di montaggio adiacenti alla loro: le maestranze avevano perciò dovuto sospendere il lavoro, che era rimasto interrotto per tutto il resto del turno.

L'episodio — secondo la Fiat — avrebbe giustificato provvedimenti ancora più gravi contro i responsabili: «Si tratta in effetti — si fa rilevare — oltre che di un illecito arresto della produzione, di una evidente violazione del diritto al lavoro».

La direzione dell'azienda si è tuttavia «limitata alla semplice sospensione», sottolineando — in un comunicato che è stato affisso negli stabilimenti — che «si augura che episodi in così aperto contrasto con la libertà di lavoro non si debbano più ripetere». Comunicazione ufficiale della sospensione e della posizione dell'azienda di fronte a episodi del genere è stata data alla commissione interna di Mirafiori. (Ansa)

VALUTAZIONI AMERICANE SUGLI EFFETTIVI COMUNISTI

SOLO 15 MILA UOMINI A DIFESA DEL NORD VIETNAM

Il crescente impegno bellico negli altri paesi dell'Indocina avrebbe costretto Hanoi a sguarnire il territorio nazionale

Saigon, 11

L'allargarsi del conflitto indocinese ha costretto il Vietnam del Nord a impegnare il suo potenziale umano un po' dovunque, e ora, in seguito all'attacco sudvietnamita nei Laos, in territorio comunista ci sarebbero — a detta di fonti militari americane — soltanto quindicimila uomini. Il potenziale umano comunista si è riversato nei tre paesi indocinesi dove domina la guerra: Vietnam del Sud, Cambogia e Laos; secondo quanto precisano le fonti militari USA, il comando di Hanoi avrebbe destinato alla controffensiva in territorio laotiano circa trenta mila uomini (un terzo dei quali concentrati attorno alla «pista O Ci-min», principale bersaglio dell'operazione di Saigon, i rimanenti con il compito di arginare l'avanzata degli uomini di Van Thieu). L'attacco contro il Laos ha indotto i «nord-viet» a muoversi in due direzioni: le truppe di rifornimento si sono addentrate nelle regioni occidentali del Laos, mentre altre unità hanno raggiunto gli altipiani di Bolovens, alla estremità Sud del paese.

Oggi, intanto si è appreso che i sudvietnamiti ritiratisi da Tchepone si sono impadroniti, circa dieci chilometri a Sud Sud-Est di tale località, della base logistica nordvietnamita di Taluong, due chilometri a Est della «pista di O Ci-min»: le truppe di Saigon, occupata la base senza colpo ferire, vi hanno trovato i corpi di 471 regolari nordvietnamiti, morti in seguito ai bombardamenti compiuti dall'aviazione americana in appoggio alle operazioni di terra dei sudvietnamiti. Fonti militari fanno rilevare che è la prima volta che si sono potute controllare perdite di tale entità, causate all'avversario dalle incursioni dell'aviazione statunitense. Nella base nordvietnamita, i militari di Saigon hanno scoperto anche un ospedale sotterraneo con 100 letti, che sembra essere stato allestito di recente e, poco più lontano, sei case in muratura.

Fonti militari di Saigon hanno rivelato che cacciabombardieri americani hanno distrutto la prima ed unica rampa di lancio per missili «SAM» dei nordvietnamiti nel Laos. La rampa, situata cinque chilometri all'interno del paese, in prossimità del passo Ban Karai — uno dei tre principali punti di accesso alla «pista di O Ci-min» — 56 chilometri a Nord della zona militarizzata tra i due Vietnam, è stata scoperta studiando le fotografie della ricognizione aerea. Le fonti hanno detto che, nelle giornate di sabato e domenica della scorsa settimana, cacciabombardieri dell'aeronautica e della marina hanno attaccato l'installazione, accuratamente mimetizzata, e l'hanno completamente distrutta.

A Parigi, oggi, la delegazione americana ai colloqui di pace sul Vietnam ha comunicato che 28 americani risultano dispersi nel Laos dall'inizio dell'operazione sudvietnamita contro la «pista di O Ci-min». I 28 uomini sono membri degli equipaggi degli elicotteri abbattuti durante le missioni di appoggio alle forze sudvietnamite. Dallo inizio della guerra nel Vietnam, gli americani dispersi nel Laos sono 264: di questi, soltanto tre sono stati certamente fatti prigionieri dalle forze filocomuniste del «Pathet Lao».

Nel Sud Vietnam e in Cambogia gli americani dispersi sono 561; di questi, 79 si presume siano prigionieri del Vietcong, mentre nulla si sa dei restanti 482. Nel Nord Vietnam i dispersi sono 760, in massima parte aviatori, di cui 378 risultano essere stati fatti prigionieri: nulla si sa degli altri 402. Complessivamente, dallo inizio della guerra, gli americani dispersi in tutta l'Indocina sono 1605.
(Condensato Ansa - Ap)

BOMBA AD ATENE Nessuna vittima

Atene, 11

Una bomba di rudimentale fabbricazione è esplosa nelle prime ore di stamani davanti alla tipografia del quotidiano di estrema destra «Estia», ad Atene, provocando notevoli danni materiali ma nessun ferito. L'esplosione ha mandato in frantumi anche i vetri di molti negozi vicini. Due anni fa, il direttore del giornale, Kyros Kyrou, noto per la virulenza dei suoi attacchi contro gli oppositori del regime dei colonnelli, era sfuggito ad un attentato.
(Ansa)

DIRIGENTE COMUNISTA a morte in Indonesia

Giakarta, 11

Un dirigente comunista indonesiano, Sukatno, è stato condannato oggi a morte da un tribunale speciale indonesiano per avere complottato per rovesciare il governo e per ricostituire il partito comunista indonesiano, posto fuori legge. Su katno, che ha 41 anni, era segretario generale della «Pemuda Rakjat», l'organizzazione della gioventù comunista indonesiana; egli ha detto che sporgerà appello contro la sentenza.

Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole di complicità nel tentato colpo comunista del 1965, di avere tentato di rovesciare o di minare il potere e l'autorità dello stato, di avere fomentato disordini e ostilità fra la popolazione, di avere cercato di ricostituire il Partito comunista dopo il 1966 e di avere partecipato o comandato una rivolta contro l'attuale governo.
(Ansa)

AL BANDO (D'AUTORITA') SCIOPERI E SERRATE PER SEI SETTIMANE

In vigore la «legge anti-sciopero» dopo il sì del Parlamento svedese

Quasi tutti i partiti hanno appoggiato l'iniziativa del governo Palme: 279 voti a favore trentadue contrari - Devono tornare al lavoro da oggi i cinquantamila impiegati statali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 11

Il Parlamento svedese ha approvato stasera a stragrande maggioranza (279 voti a favore, 32 contrari, sei astensioni) la cosiddetta «legge anti-sciopero» promulgata dal governo di Stoccolma per porre fine all'insostenibile ondata di scioperi che, da cinque settimane a questa parte, avevano paralizzato la vita del paese, con conseguenze disastrose per l'economia nazionale. La legge — su cui si sono trovati d'accordo tutti gli esponenti politici del paese, ad eccezione di una frangia del partito conservatore e dei comunisti — impedirà per un periodo di sei settimane qualsiasi sciopero. Essa sovrasta il potere dei sindacati, imponendo agli iscritti di tornare immediatamente al lavoro.

Colpiti direttamente dalla legge sono i cinquantamila impiegati dello stato che, accampando rivendicazioni salariali di vario genere, avevano incrociato le braccia ai primi di febbraio, forti di una legge del 1965 che concede a tutti gli impiegati pubblici il diritto di negoziare e scioperare. Ma la legge approvata questa sera priva, conseguentemente, il governo dell'arma cui aveva fatto ricorso più di una volta per arginare i danni degli scioperi: la serrata. Dalla mezzanotte di oggi il governo non potrà più ricorrere ad alcuna serrata, così come, da domani, i 25 mila insegnanti colpiti da provvedimento torneranno nelle aule e ai loro settantamila alunni, da due settimane inoperosi.

Anche se impopolare, la decisione del governo nel presentare la legge anti-sciopero in Parlamento ha tenuto conto della particolare situazione in cui si trovava ormai il paese: lo scompiglio, creato dalla crisi di ogni settore della vita nazionale, non ha infatti precedenti dall'inizio del secolo e, a detta degli anziani, una situazione simile non si ricordava neanche durante la seconda guerra mondiale.

I guai — cominciati ai primi di febbraio con lo sciopero degli insegnanti — ben presto erano dilagati a macchia d'olio: ne erano rimasti coinvolti il servizio di sicurezza sociale, le ferrovie e i trasporti statali. Le ditte private non erano state in grado di supplire a questa sequela di deficienze, e sull'orizzonte svedese cominciava a profilarsi sempre più seria la minaccia di licenziamenti, parola fino ad oggi pressoché sconosciuta nella grande nazione scandinava.

Il governo — che in un primo tempo aveva preferito tenersi fuori dalla mischia, dichiarando che le questioni salariali non erano argomento che potessero interessarlo — ha retto quanto ha potuto, e poi, con l'acqua alla gola, ha deciso di intervenire. Lo spettro che migliaia di disoccupati rimanessero tali per lungo tempo, ha costretto il primo ministro, Olaf Palme, ad adottare un provvedimento che ha rischiato di creare una crisi nella compagnia governativa.

Con l'approvazione della legge, si è poi evitato «in extremis» un provvedimento di serrata nei confronti dei 3300 ufficiali delle forze armate, che da domani sarebbero stati invitati a rimanersene a casa, privando «de facto» il paese di una presenza più che necessaria.

Da domani sera, la vita tornerà in qualche modo a riprendere in Svezia, e i treni (rimasti finora completamente fermi) riprenderanno a marciare, lavoro straordinario anche per i magistrati, i ministeri e i piloti di nave. Ma, più che di una soluzione radicale, si tratta di una tregua che il governo, con l'approvazione della legge, si è concesso in vista delle prossime elezioni generali, in programma da qui a due mesi.

A. P.

MENO NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Napoli, 11

E' diminuita di numero, rispetto ai primi giorni del febbraio scorso, la consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo. Le navi di superficie che attualmente solcano il Mediterraneo sono 35; vi è anche l'incrociatore portaelicotteri «Leningrado». Vi sono poi, da 9 a 11 sommergibili.

Nel febbraio scorso era stata segnalata nel Mediterraneo la presenza di 45 navi di superficie e di 10-12 sommergibili.
(Ansa)

LA SITUAZIONE

Colombo rispondendo ad un allarmato telegramma del presidente della Confindustria Lombardi, ha compiuto un sintetico e realistico esame della situazione cui governo e forze produttive si trovano di fronte. Il presidente del consiglio ha detto di seguire con la massima attenzione l'andamento produttivo e il «clima» che si è instaurato all'interno di numerose aziende, per opera di gruppi estremisti. La ripresa degli investimenti e il ritorno alla normalità del lavoro nelle aziende sono, ha rilevato Colombo, le premesse necessarie per il rilancio della produzione, verso cui il governo è seriamente impegnato.

Gli ambulatori delle mutue sono, da questa mattina, nuovamente aperti. Con un anticipo di ventiquattro ore è stato sospeso lo sciopero dei parastatali, iniziatosi mercoledì. Nel corso di un incontro tra i sindacati e il ministro del lavoro Donat Cattin, è stata risolta la vertenza che interessa più di 200 dipendenti.

In India, lo spoglio elettorale per il rinnovo del Parlamento ha sentenziato la clamorosa affermazione del «partito del Congresso» capeggiato dall'attuale primo ministro, Indira Gandhi: quest'ultima — con la conquista della maggioranza assoluta alla Camera bassa — potrà governare senza l'appoggio di alcun altro partito, e in particolare dei comunisti, che già altre volte in passato le avevano «dato una mano». Indira Gandhi ha promesso al paese una vasta azione di riforme, nella pace e nella democrazia.

Il Parlamento svedese ha approvato a stragrande maggioranza il provvedimento governativo, diretto a dichiarare illegali per la durata di sei mesi gli scioperi e le serrate, costringendo così a tornare al lavoro i 50 mila impiegati statali: la protesta di questi ultimi, che si protraeva da lungo tempo, aveva gettato il paese in una grave crisi. L'iniziativa del governo Palme ha raccolto la approvazione di quasi tutti i gruppi politici, esclusi i comunisti e una parte dei conservatori.

Il governo, per mezzo del ministro dei lavori pubblici Lauricella, ha presentato alla Camera il disegno di legge relativo alla riforma politica della casa. Il provvedimento contiene un programma triennale di interventi per rilanciare l'attività edilizia a favore delle classi meno abbienti. Per l'«iter» del disegno di legge è stata chiesta la procedura d'urgenza. L'avvenimento rappresenta un notevole passo avanti sulla via delle riforme sociali che costituiscono il maggiore impegno del governo.

MONITO DELL'AMMIRAGLIO AMERICANO MOORER

«A tutti i costi» gli S.U. devono tener testa all'URSS

Se non ristabiliranno la loro supremazia militare diverranno presto una potenza di secondo piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11

La bilancia della forza nucleare «pende drasticamente» a favore dell'Unione Sovietica fin dalla metà degli anni sessanta, e gli Stati Uniti devono «a tutti i costi» ristabilire la loro supremazia militare: lo ha dichiarato l'ammiraglio Thomas H. Moorer, presidente del comitato congiunto dei capi di stato maggiore americani, nel corso di un'udienza a porte chiuse davanti alla commissione per le Forze armate della Camera.

«Se gli Stati Uniti non preserveranno la loro supremazia nucleare» ha detto Moorer «al massimo nel giro di cinque anni diverranno una potenza di secondo piano». Riferendosi poi ai negoziati in corso con l'Unione Sovietica, per por fine alla corsa agli armamenti, lo ammiraglio ha aggiunto: «La prudenza ci impone di prendere le misure necessarie a proteggerci dal rischio di un fallimento delle trattative». Secondo l'ammiraglio Moorer, infatti, i sovietici non avrebbero dato «prova alcuna di percettibile riduzione» nella produzione di missili balistici intercontinentali e di sottomarini lanciamissili.

«Il comitato dei capi di stato maggiore» ha sottolineato lo ammiraglio «sostiene sinceramente gli sforzi del nostro governo; ma noi crediamo fermamente che il nostro paese debba fare tutto ciò che può, per evitare che l'Unione Sovietica, subito o in futuro, possa raggiungere una superiorità strategica». Per mantenere una certa supremazia agli Stati Uniti (in considerazione anche dell'incerto andamento che hanno avuto finora i negoziati «SALT»), Moorer ha sollecitato il rafforzamento delle postazioni missilistiche, la continuazione delle installazioni di testate nucleari multiple, la messa a punto del bombardiere supersonico «B1», e la costituzione di una flotta di nuovi sottomarini lanciamissili.

«Bisogna ammettere» ha aggiunto l'ammiraglio «che si tratta di un programma alquanto costoso; ma devo dire, in tutto candore, che non esistono soluzioni facili e a buon mercato ai problemi della sufficienza strategica, in mancanza di un accordo efficace con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici». Ma non è facile dire esattamente in cosa consista il programma suggerito da Moorer, dal momento che ai giornalisti è stata consegnata una trascrizione di trentun pagine del suo discorso ampiamente censurata. Dicono, tuttavia, fonti del Pentagono che la sua realizzazione comporterebbe un costo di miliardi di dollari.

U. P. I.

BLOCCO A SANSEGO di due motopescherecci

Fano, 11

Due pescherecci della flottiglia di Fano, il «Valentina Ferri» e il «Giuliana Giorgi», sono stati bloccati da vedette jugoslave presso l'isola di Sansego.

I natanti, ciascuno di 80 tonnellate di stazza e che imbarcano complessivamente 14 uomini di equipaggio, sono stati dirottati su Lussinpiccolo. Qui si svolgerà il processo per «direttissima» contro i capibarca, Marco Ferri e Romano Giommi, che avrebbero sconfinato in acque territoriali jugoslave.
(Ansa)

AGITATA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SUI DISORDINI DI DOMENICA A VENEZIA

NUOVA CONDANNA DEL GOVERNO ALLE VIOLENZE DI QUALSIASI PARTE

La devastazione della sede missina viene attribuita a estremisti extraparlamentari
Il PCI: «La giusta risposta ai fascisti» - Battibecco fra Almirante e il socialista Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Ancora un'agitata discussione sui disordini, alla Camera: questa volta si è parlato di quelli accaduti domenica scorsa a Venezia, dove fu devastata la sede del MSI.

Il sottosegretario Sarti ha ricordato come si svolsero i fatti, affermando che la polizia non poté tempestivamente intervenire (sebbene ci fosse un numero notevole di agenti) per l'angustia delle calli che circondano la sede del MSI.

«Il governo — ha aggiunto Sarti — ribadisce la ferma deplorazione per questo nuovo episodio di violenza, già condannato dal comunicato congiunto emesso la sera stessa dai partiti antifascisti che, dopo aver espresso la loro condanna della precedente manifestazione fascista, hanno voluto anche denunciare l'atteggiamento e le azioni dei gruppi estremisti».

Sarti ha precisato che dei sette giovani fermati per l'assalto e la devastazione della sede del MSI, due sono stati trattenuti in stato d'arresto; due dei sette appartengono a «lotta continua», due a «avanguardia operaia», due al «partito marxista-leninista - linea rossa», uno a «potere operaio». Con la stessa fermezza il governo condanna i numerosi atti di violenza commessi in danno dei partiti antifascisti e dei sindacati nel Veneto, negli ultimi tempi.

Sarti, richiamandosi all'ordine del giorno approvato dal Senato, ha detto che il governo non solo condivide il giudizio storico sul fascismo, implicito nei contenuti programmatici dei partiti che si riconoscono nella Resistenza, ma è anche impegnato con fermezza a impedire ogni reviviscenza squadristica. «Tuttavia — ha aggiunto il sottosegretario all'interno — tale posizione deve essere inquadrata nella condanna e nella repressione della violenza dovunque e comunque si manifesti: e l'episodio di Venezia, come altri, dimostra che esiste un'articolazione della violenza, e che di essa vi sono una pluralità di manifestazioni, tutte ugualmente deplorevoli».

Insoddisfatto della risposta, il leader missino Almirante ha accusato i comunisti di aver abbandonato i ragazzi finiti in galera, dopo averli istigati all'odio. Mentre il socialista Dino Moro gridava: «Ma a Portogruaro hai avuto paura di venire», Almirante ha replicato accusandolo di aver mandato, nel 1965, l'on. Luzzatto a chiedere i voti dei missini perché fosse convalidata la sua elezione a scapito di un altro deputato della stessa lista.

Appena ha avuto la parola, Dino Moro, criticando il cattivo gusto di Almirante di aver tirato in ballo il caso di un parlamentare da tempo morto, ha chiesto la costituzione di un giurì d'onore. Il vicepresidente Lucifredi ha interrotto: «Ricordo benissimo il suo caso. Allora ero presidente della giunta delle elezioni; io avrei preferito che non si parlasse di queste faccende. Il mio richiamo non è stato ascoltato. Ora prendo atto della sua richiesta».

Il deputato socialista, entrando nel merito ha ricordato che nel Veneto l'attività fascista fu molto violenta e che perciò il fronte antifascista è particolarmente unito, e compatto. Non bisogna dimenticare che questa volta si è trattato di una reazione a una lunga serie di provocazioni fasciste.

Il comunista Vianello ha affermato che il Veneto «ha risposto come si doveva ai conati dei residui fascisti che vogliono corrompere la gioventù, al soldo dei settori più aggressivi del capitalismo. L'antifascismo unito può bloccare il fascismo, ma non basta: bisogna mettere fuori legge le sue formazioni paramilitari. Ma battere il fascismo — ha aggiunto Vianello — significa soprattutto battere i grandi gruppi monopolistici, e assicurare una nuova direzione politica e un nuovo governo che si basi sul consenso dei lavoratori. Perciò le forze antifasciste devono restare unite per battere il fascismo e — ha concluso Vianello — per vincere la battaglia per la democrazia».

Il liberale Alesi ha deplorato che non siano stati ripresi atti di violenza facilmente prevedibili, e ha dichiarato che i liberali, di cui nessuno può mettere in dubbio l'antifascismo, non hanno deliberatamente partecipato a una manifestazione, che, sotto il pretesto dell'antifascismo, in realtà riuniva forze eterogenee sotto le bandiere rosse, per i fini politici di un partito autenticamente totalitario, come quello comunista.

Infine, Alesi ha deplorato il comportamento del sindaco di Venezia che, dimenticando di essere il rappresentante della intera cittadinanza e della legalità, si è posto alla testa di una manifestazione che aveva lo scopo di chiedere il bando di un partito legittimamente rappresentato nel Parlamento e nei comuni.

Nell'ultima parte della seduta è ripresa la discussione della riforma tributaria. Il socialista Di Primo ha dichiarato di accettare, pur non giudicandolo pienamente soddisfacente, l'emendamento concordato nel comitato ristretto tra i partiti della maggioranza (escluso il PRI): l'emendamento chiama i comuni a partecipare all'accertamento del reddito imponibile e concede agli stessi comuni la facoltà di contestare le cifre accertate dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

E' un compromesso tra il testo originario, che prevedeva solo la collaborazione dei comuni e le richieste dell'estrema sinistra, condivise fino a poco tempo dalla maggioranza del PSI, le quali chiedevano che fosse assegnata ai comuni la facoltà di fissare direttamente gli imponibili delle imposte per i contribuenti. Di Primo ha però aggiunto che il metodo del confronto con l'opposizione resta utile, mentre ha voluto sottolineare che non c'è stato alcun cedimento alle richieste dei repubblicani.

Ciampaglia ha espresso il consenso del PSDI a una soluzione che sembra il miglior collegamento tra le opposte esigenze. Il liberale Sorrentino ha affermato che la riforma è ormai completamente snaturata rispetto al progetto originario, poiché non esiste una maggioranza compatta e coerente che potesse difenderlo, visto che i maggiori attacchi a quel testo son venuti proprio dall'interno della maggioranza.

R. R.

MANIFESTANO A ROMA gli invalidi di guerra

Roma, 11

Alcune centinaia di mutilati e invalidi di guerra hanno bloccato il traffico nel pomeriggio a piazza Colonna. I dimostranti si sono messi in mezzo alla strada impedendo il transito di automobili e mezzi pubblici. La dimostrazione è stata organizzata per sollecitare al Parlamento e al governo una serie di provvedimenti a favore della categoria.

«Gli invalidi — è detto tra l'altro in un manifestino distribuito durante la manifestazione — chiedono il risarcimento del danno subito, adeguato alla vita attuale e alla percentuale di minorazione; la concessione della scala mobile per le pensioni di guerra, le sole escluse da questo importante beneficio».

(Ansa)

MISASI CHIUDE LA DISCUSSIONE AL SENATO

INIZIA DAGLI ATENEI LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Titoli, assegni, dipartimenti, esami e docenti i punti più qualificanti della nuova università

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il ministro della pubblica istruzione, on. Misasi, ha concluso oggi al Senato la discussione sulla riforma universitaria. Il dibattito sulle norme del provvedimento si svolgerà nel mese di aprile.

Nel corso della sua esposizione, il ministro ha confermato la necessità di rendere operante la riforma per l'inizio del prossimo anno accademico. Egli ha difeso il valore legale dei titoli di studio: «abolendoli — ha dichiarato — si rischierebbe di mettere una sorta di cappello anglo-sassone su di un edificio napoleonico». Sarebbe difficile, infatti, immaginare un sistema che mantiene la legalità ai titoli per i diplomi di ragioniere, geometra o perito industriale, e l'abolisce per le lauree.

La politica per garantire il passaggio da una scuola di pochi a una scuola che tende a divenire di tutti ha comportato il maturarsi di consapevolezze prima assenti. Lo stesso fenomeno della contestazione, di fronte al quale «sarebbe un'inutile civetteria tentare di affiancarlo demagogicamente e uno sterile e paternalistico esercizio politico tentare di cavalcarlo, va colto — ha proseguito il ministro — in questo dato essenziale».

La riforma universitaria va articolata nella più vasta riforma della scuola italiana, valutando tutte le indicazioni emerse dalle consultazioni con le forze comunque interessate alla vita della scuola. La riforma, come del resto ogni legge, non può essere, e non sarà, un dato intoccabile e definitivo in ogni sua parte: anch'essa ha un suo valore di sperimentazione. Occorre non arroccarsi acriticamente su una pregiudiziale intangibilità del testo, ma ricondurre ai punti essenziali le eventuali modifiche da apportare alla riforma, evitando la proliferazione degli emendamenti.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, Misasi ha affermato che l'ingente onere finanziario previsto dalla legge deve essere realmente speso per favorire l'accesso alle università delle categorie sociali meno abbienti, e meno presenti nell'università stessa, delegando eventualmente i singoli atenei alla ripartizione degli assegni di studio.

I dipartimenti e l'autonomia, ha proseguito Misasi, costituiscono il perno del nuovo assetto universitario. Nel dipartimento va ricercata una «vera comunità di docenti e studenti, impegnata nella tensione della ricerca e dell'insegnamento. Ciò presuppone una collegabilità tra i docenti, che eviti differenziazioni di potere decisionale, e potrebbe prevedere la presenza di altre componenti universitarie».

Alle università libere «non può non riconoscersi una autonomia caratteristica e coerente alla propria natura». L'intera materia va perciò rimeditata e approfondita per trovare con spirito costruttivo una soluzione soddisfacente.

Il ministro ha quindi affrontato i vari aspetti della riforma per quanto riguarda il personale docente, sottolineando l'esigenza di riesaminare quella parte che riguarda la possibilità di sperimentazioni e ricerche per conto dei privati «onde evitare l'esercizio delle professioni praticamente all'interno dei dipartimenti».

R. R.

SANGUE SULL'AUTOSTRADA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Un'impressionante immagine di ciò che è rimasto della Citroën volata fuori strada sull'«Autobrennero», forse per un colpo di sonno del guidatore, mentre a 150 chilometri all'ora si dirigeva verso Trento, e nella quale sono morte cinque persone e tre sono rimaste ferite

SPAVENTOSA TRAGEDIA ALL'ALBA SULL'«AUTOBRENNERO» NEI PRESSI DI BOLZANO

CINQUE MUOIONO SUL COLPO NELL'AUTO FINITA FUORI STRADA

Altri tre passeggeri feriti: due sono in fin di vita - La grossa vettura marciava a 150 all'ora
Forse il sonno la causa della sciagura - Rientravano dopo aver festeggiato un compleanno

Bolzano, 11

Cinque morti e tre feriti, di cui due gravissimi: si è conclusa così, stamane alle 4 sull'autostrada del Brennero, la gita di otto trentini che stavano rientrando, tutti su una vettura, una «Citroën DS 21» targata TN 111717, nella loro città, dopo avere festeggiato il compleanno di uno di loro.

Erano sei uomini e due donne: Antonio Waldthaler di 41 anni, impiegato della filiale della Banca nazionale del lavoro di Trento, vedovo da pochi mesi, proprietario della vettura; e poi cinque universitari, Claudio Primon di 26 anni, Piergiorgio Cella di 26, Marcello Girardi che aveva appunto festeggiato i 30 anni, Roberto Tarolli di 24 e Silvano Passardi di 25 anni; la proprietaria di un bar di Trento, Wanda Catellani di 41 anni, e la sua dipendente Elsa Farina di 23 anni.

Un colpo di sonno o l'eccessiva velocità, o tutte e due le cose insieme, debbono essere state le cause della sciagura che non ha avuto testimoni. A quell'ora infatti l'autostrada del Brennero è poco frequentata. I feriti, ricoverati nell'ospedale di Bolzano ancora in stato di choc, non parlano; soltanto Passardi, che dopo il tremendo incidente era riuscito a tornare sull'autostrada per dare l'allarme, ha conservato un po' di lucidità, ma non ricorda nulla.

Si può ricostruire comunque l'incidente sulla base dei rilievi della polizia stradale. Il guidatore della «Citroën» si dirigeva verso Trento, e aveva già sorpassato da dieci chilometri lo svincolo di Ora, venti chilometri a Sud di Bolzano. In prossimità di un pilone che regge il sovrappasso della strada provinciale sull'arteria autostradale, la grossa vettura ha deviato verso destra ed è finita nel fossato laterale a tutta velocità.

Ha tranciato per una trentina di metri la rete protettiva che sta a lato della scarpata (profonda circa tre metri) ed è rotolata su se stessa per un centinaio di metri. Quando la vettura si è fermata era ridotta a un ammasso di rottami; i passeggeri e il guidatore erano stati sbalzati fuori, sul fondo della scarpata. Cinque sono morti sul colpo: Waldthaler, la Farina, Primon, Cella e Girardi. Vicino ai cadaveri erano disseminati gli oggetti personali: uno scarpone da sci, bastoncini da sci (che probabilmente si trovavano nel bagagliaio della vettura), una borsetta, un orologio, indumenti strappati.

Silvano Passardi, che dei tre feriti è il meno grave, è riuscito ad arrampicarsi lungo la scarpata e a raggiungere l'autostrada. Lo ha visto un automobilista, che lo ha soccorso, mentre un altro dava l'allarme.

Solo quando è giunta sul posto la polizia stradale ci si è resi conto della gravità dell'incidente. La Castellani e Tarolli sono stati portati urgentemente all'ospedale di Bolzano. Le loro condizioni sono gravissime e i medici si sono riservati la prognosi, soprattutto a causa del trauma cerebrale da loro subito.

Secondo la polizia stradale la «Citroën» procedeva a non meno di 150 chilometri orari. Lo orologio del cruscotto della vettura è fermo sulle 3.08, ma l'allarme è stato dato più tardi.

(Ansa)

ANCORA VIOLENZE alla Philips di Monza

Monza, 11

«La vertenza della Philips di Monza, che si era conclusa ieri con la firma all'Assolombarda degli accordi con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, ha avuto oggi un'appendice di violenza». Lo afferma un comunicato, diffuso questa sera dalla stessa Philips e nel quale si precisa che «circa 150 dipendenti, in disaccordo con le organizzazioni sindacali, hanno infatti invaso, verso le 13.50 di oggi gli uffici della direzione del personale delle fabbriche di Monza, danneggiando mobili, infissi e suppellettili, distruggendo anche documenti d'ufficio e profferendo intimidazioni ed insulti nei confronti del capo del personale e dei suoi collaboratori che sono stati minacciati anche di sequestro di persona.

(Italia)

DALLA CONFAGRICOLTURA

Sollecitati provvedimenti per i profughi di Libia

Roma, 11

Il presidente della Confagricoltura, Diana, ha sollecitato il governo ad emanare «provvedimenti rivolti a riconoscere il giusto indennizzo, per i beni perduti, agli italiani rimpatriati dalla Libia» dopo il settembre 1969.

(Ansa)

RIASSETTI RITARDATI

IL TESORO SMENTISCE mancanze di fondi

Roma, 11

L'ufficio stampa del ministero del tesoro ha diramato il seguente comunicato: «In relazione a cosiddette "voci" pubblicate da alcuni giornali secondo le quali il ministero del tesoro tenderebbe a ritardare gli adempimenti del riassetto economico e normativo per mancanza di fondi, il ministro del tesoro smentisce categoricamente la notizia dichiarandola assolutamente infondata».

«Al riguardo — prosegue il comunicato — il ministro Ferrari Agradi ha detto: "E' triste che assurdità di tale genere possano essere diffuse ed accolte da giornali seri fino a farne oggetto di articoli di fondo".

«Tutte le spese che sono state decise con la legge sul riassetto — conclude il comunicato — sono regolarmente stanziate in bilancio e non vi è alcuna ragione di ritardare l'esecuzione degli impegni assunti».

(Ansa)

INTERROGAZIONE PSDI sul caso Basaglia

Roma, 11

L'incriminazione del prof. Basaglia, direttore psichiatrico dell'ospedale di Colorno, è oggetto di una interrogazione presentata dall'on. Massari del PSDI ai ministri di grazia e giustizia e della sanità.

Il parlamentare chiede di conoscere «se i ministri non intendano adoperarsi, affinché la opera intrapresa da quei medici psichiatri che promuovono una nuova meditata considerazione dei problemi connessi alle malattie mentali, anche sotto l'impulso del prof. Basaglia, "sia incoraggiata, sostenuta e voluta non solo dal legislatore, ma anche dal governo", e se non ritengano di vigilare affinché il provvedimento contro Basaglia non diventi l'inizio di una catena di tentativi di scoraggiamento nei confronti della volontà di rinnovamento di studiosi che mirano a scopi altamente sociali».

(Italia)

DOPO UN LUNGO INCONTRO FRA DONAT CATTIN E SINDACATI

Sospeso dopo due giorni lo sciopero dei parastatali

Assicurata una positiva soluzione del riassetto «in termini brevissimi»
Favorevole avvio a Desio della mediazione di Toros per l'Autobianchi

Roma, 11

Lo sciopero dei parastatali, che sarebbe arrivato domani al suo terzo giorno consecutivo, è stato sospeso questa sera al termine di un incontro tra il ministro del lavoro e i sindacati dei dipendenti parastatali aderenti alla CISL, CGIL, UIL, CISAL e CIDA.

L'incontro iniziatosi alle 19.30, è terminato intorno alle 22.15 in un comunicato i cinque sindacati affermano di aver sospeso lo sciopero «in seguito alle assicurazioni fornite dal ministro del lavoro per una positiva soluzione, in termini brevissimi, dei provvedimenti relativi al riassetto generale della categoria e alle garanzie da inserire per il personale nella legge-cornice della riforma sanitaria».

Il comunicato afferma inoltre che il ministro ha dato assicurazione sulla volontà del governo «di applicare globalmente l'accordo del 26 maggio 1970 a tutto il settore».

Intanto la segreteria nazionale del sindacato nazionale autonomo dipendenti pubblica istruzione (SNADPI) ha indetto uno sciopero generale del personale non insegnante dell'istruzione secondaria e artistica. Il programma di agitazioni prevede due scioperi di cinque giorni ciascuno: dal 29 marzo al 2 aprile e il secondo dal 5 aprile al 9 aprile.

E' cominciata, e sembra favorevolmente, l'opera di mediazione del sottosegretario Toros, a Milano, per la vertenza dell'Autobianchi di Desio, lo stabilimento che, come si ricorderà, è stato chiuso dalla direzione a causa delle violenze che da troppo tempo vi si verificavano.

Toros ha prima ricevuto i sindacalisti, poi i rappresentanti della direzione. Al termine degli incontri è stato diffuso questo comunicato: «Il sottosegretario di stato al lavoro on. Toros ha avuto questa mattina, per incarico del ministro Donat Cattin, una serie di incontri con le parti interessate alla vertenza insorta presso l'Autobianchi. A conclusione degli incontri l'on. Toros ha invitato le parti a evitare ogni forma di violenza e ad assicurare il pieno rispetto delle libertà personali, sindacali e dell'organizzazione e della funzione aziendale; a consentire l'uscita della produzione e a riprendere l'attività nello stabilimento.

«L'on. Toros si è riservato di convocare sollecitamente le parti stesse presso il ministero per l'esame della vertenza. Le parti — conclude il comunicato — hanno espresso il loro apprezzamento positivo in ordine all'invito dell'on. Toros, riservandosi di dare una risposta definitiva entro la mattinata di domani, 12 marzo».

Da fonte sindacale si è appreso che domani mattina, alle 9, si svolgerà a Desio, dinanzi ai cancelli dello stabilimento «Autobianchi», un'assemblea di lavoratori per valutare i risultati degli incontri svoltisi oggi.

(Ansa)

ATTENTATI A ROMA ai benzinai «crumiri»

Roma, 11

Numerose azioni di rappresaglia contro i proprietari di alcuni distributori di benzina che non hanno aderito allo sciopero della categoria, cominciato ieri sera, sono state compiute la scorsa notte in diverse zone della città. Sono state prese di mira pompe situate a Monteverde in viale Egeo, nella circonvallazione Gianicolense e in via dei Colli Portuensi.

Alcuni sconosciuti, a bordo di automobili, hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro due distributori di benzina siti in viale Egeo e in viale Oceano Pacifico. I proiettili hanno colpito i chioschi dei distributori mandando in frantumi qualche vetro.

Verso le tre, davanti al distributore Agip al km 15 della via Pontina si è fermata una «Giulia» bianca con la targa coperta. Dall'automobile sono scesi quattro uomini, mentre un quinto uomo è rimasto al posto di guida. I quattro si sono avvicinati al benzinaio di servizio, Oreste Natalino, e gli hanno detto: «Questa non è una rapina, ma dacci ugualmente i soldi!».

(Ansa)

NEL CASO ONMI SCONCERTANTI SVILUPPI

L'inchiesta sugli asili Suora incriminata a Roma

E' accusata di abuso di mezzi di correzione
Dal pretore il sindaco di Roma quale teste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Una suora è stata incriminata dal pretore Infelisi nel quadro della sua inchiesta-fiume sugli istituti per l'assistenza all'infanzia. Se ne conoscono soltanto le iniziali, A. B., e si sa che ha trent'anni. E' stata accusata dal magistrato di abuso di mezzi di correzione, al termine di un drammatico colloquio.

Suor A. B. prestava la sua opera fino a qualche tempo fa presso l'istituto delle benedettine di Santa Geltrude, a Maccarese. Il dott. Infelisi lo ha incluso nella sua inchiesta in seguito alle segnalazioni di alcune insegnanti della scuola media «San Giorgio» di Maccarese, i quali hanno tra le loro alunne anche parecchie piccole ospiti del «Santa Geltrude».

Costoro avevano notato che le bambine apparivano tristi ed erano molto facili al pianto; spesso accusavano dolori. Il professor Ferro è riuscito a far parlare una delle piccole: gli ha confidato che una delle suore picchiava spesso lei e le sue compagne con un bastone e le rinchiudeva in una cantina buia.

Gli insegnanti del «San Giorgio» hanno protestato con la direttrice del convitto la quale ha informato a quanto pare il vescovo. Questi ha disposto lo immediato trasferimento di suor A. B. in un'altra città perché pare che fosse lei la principale colpevole dei maltrattamenti.

Il pretore Infelisi ha deciso perciò di effettuare un sopralluogo nell'istituto di Maccarese, e ha avuto così occasione di constatare altre cose non proprio commendevoli. Tra l'altro alle bambine veniva somministrato quasi quotidianamente, come unico nutrimento un minestrone di pasta, fagioli, cotiche e cavoli. Ritornato nel suo ufficio, Infelisi ha ricevuto suor A. B. che nel frattempo aveva fatta convocare.

Il colloquio è stato lungo e tempestoso e il magistrato lo ha interrotto a un certo punto comunicando alla religiosa l'avviso di procedimento per abuso dei mezzi correzionali e invitandola a nominarsi un difensore. Nei prossimi giorni suor A.B. verrà nuovamente interrogata con mandato di comparizione.

Nel frattempo continuano le indagini sul «Santa Geltrude» giacché pare che altre religiose siano sospettate delle stesse colpe della loro collega. Ma la cronaca della laboriosa giornata del pretore Infelisi ha fatto registrare un altro fatto di notevole importanza. Per un'ora e mezza si è intrattenuto nel suo ufficio con il sindaco di Roma, Darida.

Il primo cittadino dell'Urbe era stato convocato soltanto come testimone ma aveva pensato bene di portarsi appresso per ogni eventualità il suo legale. Però Infelisi, proprio perché intendeva sentire il sindaco come testimone e non altro sulla scabrosa faccenda degli istituti per l'infanzia, non ha consentito che l'avvocato entrasse nel suo ufficio.

Il colloquio è durato, come s'è detto, a lungo ed è stato, secondo Infelisi, «molto interessante». Il magistrato ha rivolto a Darida numerose domande riguardanti, in particolare, l'operato dell'ONMI.

R. R.

ANCORA UN CRIMINALE ATTENTATO FORTUNATAMENTE RISOLTOSI SENZA VITTIME

Grossa bomba a orologeria in uno stabilimento milanese

Un guasto al congegno ha evitato l'esplosione - Era stata annunciata con una telefonata anonima ma l'ordigno è stato trovato solo 12 ore dopo - Pronto sciopero contro la «violenza della destra»

Milano, 11

Una bomba a orologeria è stata trovata oggi accanto al muro della mensa dello stabilimento «Faema», in via Bodio nel quartiere periferico di Lambrate. La bomba è stata subito disinnescata da esperti artificieri.

Una telefonata era giunta già ieri sera alle 21 allo stabilimento «Faema», che fabbrica macchine da caffè e occupa un migliaio di dipendenti. Ha risposto il guardiano notturno: dall'altro capo del filo una voce anonima ha annunciato che sarebbe esplosa «una bomba di dieci chili di tritolo». Quindi la comunicazione è stata interrotta.

Il guardiano notturno, Carmine Bianco, di 39 anni, ha subito chiamato a casa il direttore del personale, dott. Nese, il quale si è recato allo stabilimento avvertendo la polizia. I pochi dipendenti del turno che si trovavano nella fabbrica sono stati fatti uscire, e quindi gli agenti hanno compiuto un'accurata perquisizione. Non è però stato trovato niente.

Ieri sera era in programma negli uffici dello stabilimento un incontro fra i rappresentanti sindacali e la direzione per la stipulazione del contratto integrativo aziendale, in base a richieste avanzate tre settimane fa. Vi erano stati vari incontri interlocutori, ma la situazione fra le parti non era mai divenuta tesa, tanto che non vi erano stati scioperi. Dopo il nuovo incontro, la scorsa notte, verso le due, il contratto integrativo è stato firmato.

Stamani poco dopo le 8.30 una impiegata che aveva appena preso servizio nel suo ufficio, affacciandosi a una finestra, ha visto un pacco accuratamente avvolto in carta che era stato posto alla intersezione di due muri esterni, in corrispondenza con una parete della mensa operai. Su quel lato, il muro perimetrale dello stabilimento confina con la sponda di un canale di scarico.

L'impiegata, essendo a conoscenza della telefonata anonima della sera precedente, ha ritenuto opportuno far notare il pacco ai dirigenti. E' stata nuovamente chiamata la polizia, che è giunta sul posto con un esperto artificiere, il brigadiere Vincenzo Ferrettino. Prima che questi si mettesse all'opera, lo stabilimento è stato sgomberato e gli agenti hanno isolato la zona.

L'artificiere ha quindi aperto il pacco. All'interno vi era un bidone, che normalmente viene usato per il trasporto della vernice. Dentro vi era una bomba che non aveva funzionato, e che è stata comunque disinnescata. L'ordigno era composto da una batteria da quattro volt e mezzo, dalla quale partivano due fili connessi con altrettanti detonatori al fulminato di mercurio, infilati nell'esplosivo: circa due chili di una polvere rosa pallido, sulla cui natura sono ora in corso accertamenti.

L'esplosione era regolata da un congegno a orologeria che è pure all'esame di esperti. Da un pri[illegible] controllo, infatti, non è stato possibile stabilire l'ora in cui era stata fissata l'esplosione della bomba. E' certo comunque che l'arco in cui poteva agire il congegno non poteva superare le 12 ore.

Quando è stata annunciata la scoperta della bomba, gli operai hanno tenuto un'assemblea, decidendo una manifestazione di protesta. Non sono così rientrati in fabbrica e nel pomeriggio hanno fatto un corteo che, dalla fabbrica, si è diretto verso la prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal viceprefetto dott. Vicari.

Al funzionario la delegazione ha consegnato un ordine del giorno dell'assemblea dei lavoratori della «Faema» in cui si chiede «che vengano garantite le libertà e l'integrità fisica contro gli attentati eversivi della destra reazionaria che vuole impaurire e ricacciare indietro i lavorato[illegible]».

(Ansa)

LIBERTA' PROVVISORIA per dieci di Reggio

Reggio Calabria, 11

Altre dieci persone che erano state arrestate durante gli incidenti accaduti per «Reggio capoluogo», sono state rimesse in libertà provvisoria su provvedimento del giudice istruttore dott. Delfini. Sono il commerciante Francesco Cuirupi di 15 anni, Bruno Sarica di 23, Raffaele Suraci di 21, Alberto Santise di 21, Salvatore Falcone di 28, Giuseppe Arco di 16, Giuseppe Nucera di 24, Carlo Antonio Marino di 18, Paolo Mento di 24 e Francesco Giordano di 28.

Ieri, com'è noto, sono stati rimessi in libertà provvisoria l'industriale del caffè Demetrio Mauro di 65 anni, l'impiegato comunale Domenico Siclari di 45 e il rappresentante di commercio Giuseppe Santo Canale. Il provvedimento per questi ultimi tre è stato emesso con misure restrittive della libertà provvisoria. Al Mauro, infatti, è stato imposto il divieto per tre mesi di soggiornare a Reggio; gli altri due hanno l'obbligo di presentarsi una volta al mese in questura per un periodo non superiore ai tre mesi.

(Ansa)

RIPRENDONO i servizi postali con la Gran Bretagna

Roma, 11

I servizi postali con la Gran Bretagna, finito lo sciopero del personale inglese, vengono gradualmente ripristinati. «Pertanto — è detto in un comunicato ministeriale — l'amministrazione postale italiana ha revocato le precedenti disposizioni concernenti la sospensione dell'inoltro del corriere postale per via aerea e dell'accettazione ed inoltro dei pacchi per via aerea e di superficie a destinazione della Gran Bretagna. E' ancora sospeso, fino a nuovo avviso, l'inoltro delle stampe e corrispondenze non epistolari via superficie a destinazione della Gran Bretagna».

IN TRIBUNALE A GORIZIA UN MANIFESTO ANTIFASCISTA APPARSO UN MESE FA

Processo al sindaco di Ronchi e ad altri nove per diffamazione

Sono stati citati da due esponenti missini - Prossimamente alla sbarra il sindaco di Gradisca

DALLA REDAZIONE GORIZIANA

Gorizia, 11

Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Umberto Blasutti del PCI, e altre nove persone compariranno domani davanti ai giudici del tribunale di Gorizia per rispondere dell'accusa di diffamazione aggravata in quanto arrecata per mezzo della stampa, reato per il quale è prevista una condanna da sei mesi a tre anni o una multa di almeno 200 mila lire.

Gli altri imputati sono Alessandro Visintin, di 34 anni; Giorgio Stabile, di 40 anni; Giovanni Poletto, di 32 anni; Fiorello Zucco, di 69 anni; Gianfranco Dejust, di 31 anni; Giacomo Tardivo, di 47 anni; Mario Furlan, di 47 anni; Aldo Gregorin, di 50 anni e Giovanni Calligaris, di 64 anni, tutti residenti a Ronchi.

Parafrasando i termini del capo di imputazione, leggiamo che il Blasutti, quale sindaco, agendo in nome dell'amministrazione comunale, e gli altri nove, quali rappresentanti delle sezioni locali di vari partiti politici e altre associazioni, in concorso fra di loro, mediante compilazione, sottoscrizione e diffusione a Ronchi dei Legionari, l'8 febbraio scorso di un manifesto intitolato «Un'altra vittima della violenza fascista» avrebbero offeso la reputazione dell'avvocato Eno Pascoli e del dottor Luigi Coana, quali appartenenti al Movimento Sociale Italiano (segretario provinciale il primo e componente il consiglio direttivo il secondo); ciò in quanto, recita sempre il capo d'imputazione, «si è nel manifesto imputato all'estremismo di destra e alla prepotenza criminale fascista (implicitamente attribuiti al MSI di cui si chiedeva lo scioglimento) di aver attuato un preciso e articolato piano di eversione ricorrendo alla violenza sanguinaria; di aver, a Catanzaro, stroncato con le bombe la vita di un operaio e ferito decine di cittadini e lavoratori e di aver fatto ricorso alla provocazione e alla prepotenza che non si arresta neppure di fronte all'assassinio».

A seguito della querela, l'avv. Pascoli e il dott. Coana si sono costituiti parte civile nel processo: a sostenere la loro causa sono stati designati oltre allo avv. Almo Boni di Monfalcone e all'avv. Carlo A. Pedroni di Gorizia, anche l'on. avv. Franco Franchi del Foro di Vicenza, esponente della direzione nazionale del MSI. Molto nutrito il collegio di difesa dei dieci imputati, comprendente i parlamentari on. Bercè, Marris, Fortuna, Gianquinto e Granzotto e gli avvocati Battello, Bernot, Bonadonna, Devetag, Giannattasio, Ginaldi e Mattiussi.

L'importante udienza è fissata per le ore 9. Non si esclude peraltro (anzi, secondo quanto abbiamo appreso, questa è l'ipotesi più probabile) un possibile rinvio del dibattimento, al fine di consentire al collegio di difesa un più approfondito esame degli atti. Il rinvio verrebbe anche chiesto constatata l'impossibilità da parte di alcuni difensori di intervenire all'udienza di domani. Del resto, d'altra parte, per domani sono fissate a ruolo numerose altre cause penali, per cui il Tribunale non avrà forse difficoltà a rinviare il processo, dedicandogli una giornata libera da altri impegni. Il rinvio comunque non potrà essere a lunga scadenza, si pensa una decina di giorni, trattandosi di rito direttissimo.

Infine un'ultima notizia in materia di processi a sfondo politico. E' stata fissata a ruolo per venerdì 26 marzo alle ore 9, una causa penale nella quale figurano imputati il sindaco e diciannove componenti il Consiglio comunale di Gradisca di Isonzo; in proposito era stata sporta pure una querela per asserita diffamazione aggravata a mezzo stampa dall'esponente missino di Gradisca Bono Cavazza. La querela trae origine da motivi pressoché analoghi per i quali domani compariranno in tribunale il sindaco e gli esponenti politici di Ronchi.

Antonio Cattalini

Gli Ottanta

«GLI Ottanta» è una nuova collana di narrativa dedicata dalla casa editrice fiorentina Le Monnier ai «giovani». «E' stata concepita — avverte Le Monnier — per mettere i giovani dai 12 ai 16 anni a contatto, in termini critici, con le vicende di ieri e di oggi che, per la loro rilevanza storica o sociale, sollecitano nei giovani stessi tanti inquietanti "perché?", spesso senza risposta: ciò è realizzato in forma di romanzi o racconti sullo sfondo di fatti o situazioni realmente verificatesi...».

Le opere vengono scelte nella produzione mondiale. Presentano volumi illustrati e rilegati.

Si vuole insomma portare sotto gli occhi dei giovani tanti avvenimenti che muovono il mondo di oggi. Scontri razziali; guerre «calde» e guerre «fredde»; popolazioni in via d'estinzione; fame; lotte sociali a tutti i livelli... Quell'intreccio di casi che negli ultimi anni hanno preso un ritmo vertiginoso, inimmaginabile, un po' in tutti gli angoli della terra troveranno negli «Ottanta» di Le Monnier uno specchio per comprendere le ragioni autentiche dei molti problemi. Dice, espressamente, Le Monnier: «Visioni obiettive... fiducia che i giovani d'oggi sappiano costruire il loro mondo di domani diverso e migliore di quello che noi abbiamo costruito per loro».

Come si vede, un impegno etico, oltreché informativo, viene assunto da una editrice d'antica fama, specializzata appunto nel campo della educazione.

Ma «educare» può sembrar parola noiosa ai giovani di oggi. Essi intendono, hanno direi nel sangue, che per veramente educarsi, comprendere, occorre agire. Oggi la preparazione intellettuale tende a combinarsi strettamente con quella dell'impegno diretto: direi che formazione interiore e estrinsecazione pratica mai come oggi dimostrano di essere le facce della medesima medaglia «uomo». Ma veniamo al concreto.

Non a caso «Gli Ottanta» hanno debuttato con l'inizio del '71, girando il capo degli anni Settanta, e proiettandosi dunque (se non abbiamo equivocato sul titolo della collana) sul successivo decennio degli anni Ottanta: un decennio gravido di speranze e di timori.

Intanto sono usciti cinque volumi. «Cinque mesi d'aprile» di Irene Hunt; «Viva la Repubblica» di Jan Prochatzka; «Sulle orme dei Navaho» di Frederik Hetmann; «Viaggio nel mondo Hippy» di Bonaventura Caloro; «Ritorno col matto» di Franco Melandri. «Cinque mesi d'aprile» sono le cinque primavere della guerra civile americana vissute da un ragazzo di campagna dell'Illinois che vede così mutare le sorti della sua famiglia e il volto dell'America. Il libro ha ottenuto il premio Charles W. Follett. Lo ha scritto, come dicevamo, Irene Hunt. Non occorre dire che la Hunt è dell'Illinois e che quindi quello che racconta l'ha praticamente visto e vissuto, l'ha respirato più precisamente nell'aria che la contornava nella prima parte della sua vita.

«Cinque mesi d'aprile» è tradotto da Laura Draghi e reca disegni originali di Asun Balzola.

«Viva la Repubblica» è un altro dei cinque volumi già usciti negli «Ottanta» di Le Monnier. Anche qui, un ragazzo è il filtro del racconto: che si impernia sugli ultimi sussulti della guerra in un villaggio della Moravia dal quale si stanno ritirando le truppe tedesche incalzate da quelle russe; quindi, la recente ultima guerra, con le reazioni e la lezione che un ragazzo trae dalle cose. Autore di «Viva la Repubblica» è uno scrittore cecoslovacco che è anche soggettista cinematografico di primo piano: Jan Trochàtzka. Ha 41 anni, vive a Praga ed è firmatario del manifesto delle «duemila parole», espulso dal partito comunista dopo i noti recenti avvenimenti. Pier Francesco Poli ha tradotto il libro; Leonardo Mattioli lo ha illustrato.

«Viaggio nel mondo Hippy» tocca un tema ormai scottante e che particolarmente interessa i giovani. L'autore (Bonaventura Caloro) racconta del viaggio compiuto da un giovane fiorentino in California, culla del movimento hippy, per operare una sincera inchiesta per conto di un giornale giovanile. Viene così illustrato l'«hippysmo» contemporaneo nei suoi motivi dai più scoperti ai meno noti e forse più veritieri, senza perdere di vista quel tanto di religioso, di evangelico che sottende il movimento hippy.

Caloro, giornalista e scrittore, ha all'attivo numerose pubblicazioni letterarie politiche e narrative; collabora a rubriche televisive. «Viaggio nel mondo hippy» è illustrato da Roberto Innocenti.

Ed eccoci all'altro volume: «Sulle orme dei Navaho.» I Navaho sono un popolo indiano, afflitto da secolare miseria, e che ha fama di essere la più rapace stirpe degli indiani nordamericani. L'autore, Frederik Hetmann, ci conduce nelle pieghe della realtà navaho: storia, etnologia, religione, morale, economia sono i riflessi che s'accavallano nel libro sui Navaho che sono stati avvicinati nelle loro riserve attuali.

Hetmann è nato nel 1934 a Breslau e vive a Wiesbaden; è autore specifico per i giovani lettori. Il libro è tradotto da Piero Pieroni e illustrato da disegni originali di Leonardo Mattioli.

«Ritorno col matto» è l'ultimo dei cinque volumi che hanno inaugurato gli Ottanta di Le Monnier. «Questo è un libro di guerra — ci dice Le Monnier — non perché le cose raccontate accadono durante il secondo conflitto mondiale, ma perché è la guerra che pone ai protagonisti alcuni difficili interrogativi...». L'episodio di guerra cui si allude è uno dei più dolorosi ed oscuri dell'ultima guerra: la lunga marcia di ritorno delle divisioni italiane dalla Russia: una «totale tragedia» dice l'editore «che induce coloro che ne sono toccati, cioè gli alpini della Julia, alle più varie e contraddittorie prese di coscienza». Chi ha scritto questa tragedia? Franco Melandri, di Rovigo, anni 51, laureato e giornalista. «Ritorno col matto» è illustrato da Marco.

Ecco così la prima proposta degli Ottanta di Le Monnier. Ora, sotto ai giovani lettori. Saranno loro a dirci se questa iniziativa risponde alle loro esigenze d'informazione, di conoscenza, di valutazione di eventi che s'innestano — come l'editore stesso ha ricordato — nel cammino del mondo nuovo che i giovani perseguono.

Antonio Manfredi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Bernadette Deylin, uno dei leader del movimento separatista irlandese, intervistata da un giornalista al ritorno dagli Stati Uniti, dove ha compiuto un lungo giro di conferenze

CURIOSITA' INGENUE E STRAMBE DEL GIORNALISMO DEL SECOLO SCORSO

LAVORAVANO IN REDAZIONE INDOSSANDO UN SAIO MONASTICO

Un mondo lontano tuttora vivo in un libretto di Fra Zeno, scrittore e caricaturista del «Fischietto» torinese - Una clamorosa cantonata - Aneddoti e gustosi episodi

Fra Zeno: chi era costui? Più fortunati di don Abbondio alle prese con Carneade filosofo, Gigi Michelotti — il decano del giornalismo torinese scomparso da qualche anno — ci soccorre e ci rivela il nome del dimenticato scrittore che soleva rivolgersi al pubblico con un tale pseudonimo. Giornalismo del secolo scorso, quando erano ancora vivi molti delle generazioni del Risorgimento.

Fra Zeno ci è venuto incontro — per un caso fortunoso — con un libretto che ebbe molti lettori: «Il Quarto Potere», pubblicato nel 1889 a Milano dall'editore Carlo Aliprandi, che aveva sede al numero 38 di via San Pietro all'Orto. Il quarto potere — per vecchia e ottocentesca definizione — è la stampa, e fra Zeno ci dà un quadro aggiornato e vivace del giornalismo «fin de siécle» visto da un umorista che viveva a Torino non più capitale e agli inizi del suo nuovo destino industriale.

Collaboratore brillante

Il nostro aveva nome Valentino Carrera e fu per anni uno dei più brillanti collaboratori del «Fischietto», il più notevole giornale satirico del Risorgimento. Il primo numero apparve il 12 novembre 1848, l'anno di Novara, fondatore il caricaturista Pedrone, stampatore il tipografo Cassone. L'anno appresso col Pedrone erano già i migliori nomi della caricatura settentrionale: Redenti, Teja, Giulio Platter e Camillo Marietti che diresse poi il giornale dal 1870 al 1891.

Camillo Marietti fu senza dubbio il più celebre caricaturista dell'Ottocento. Notaio di professione, aveva una gustosa e originale maniera di disegnare, ciò che lo portò giovane ad avvicinarsi al «Fischietto». Egli portò al giornale alcune innovazioni, ingenue e strambe: diede, fra l'altro, alla redazione il nome di «Convento della chiave», stabilì che tutti i redattori e collaboratori firmassero con un nome di frate e che durante le riunioni di lavoro indossassero un saio monastico, sul quale sfoggiava, appesa alla cintola, un'enorme chiave di legno, simbolo chiaro dei «fischi» del «Fischietto».

Morto il Marietti, il giornale — più o meno stentatamente — continuò a pubblicarsi, ma lo scoppio della prima guerra mondiale segnò la sua fine. Cessato il conflitto, Camillo Carrera tentò di risuscitarlo nel 1921: un altro tentativo, quattro numeri in tutto, fecero nel 1923 Giovannino Manca e il tipografo Bona.

Fra Zeno ci appare quasi allarmato della molta carta stampata che vede nelle edicole: «ai dì nostri, ovverosia nell'anno di grazia 1889, il numero dei giornali che vedono la luce nei due emisferi si fa ascendere alla cifra di trentaseimila e cinquecento», ventimila nella sola Europa, fra cui «Germania 3500, ottocento dei quali quotidiani; Inghilterra quattromila, settecento quotidiani; Francia quattromila, mille dei quali nella sola Parigi; Italia 1700: nella nostra capitale, tra grandi e piccini, autorevoli e poco, ufficiosi e aspiranti a esserlo, con molti abbonati o con pochi, se ne stampano 150; Russia 800; Grecia, Spagna, Svizzera, Belgio e Olanda in blocco 1500, cioè in ragione di trecento giornali per ciascuna».

Ancora: «In tutto il regno (Italia) si pubblicavano al 31 dicembre 1888 numero 1506 giornali (fogli periodici). Le province nelle quali si pubblicava il maggior numero di giornali sono: Roma 246, Milano 180, Torino 118, Napoli e Firenze 86, Palermo 50, Genova 48, Venezia 30. Quelle in cui se ne pubblica il minor numero sono Grosseto e Caltanissetta due, Benevento e Rovigo quattro, Avellino e Sassari sei.

Storpiature bizzarre

«Nella provincia di Milano quindici dei 180 giornali che si pubblicavano all'epoca suindicata erano stati fondati prima del 1861. Al 31 dicembre 1888, Milano aveva quattordici giornali quotidiani, Roma diciannove, Firenze sette, Torino cinque, Genova dieci. Milano aveva sessanta giornali settimanali, 35 quindicinali e 42 mensili. Aveva sessantasei giornali illustrati, diciotto politici, trenta di agricoltura, industria, commercio e finanza, diciotto di letteratura, scienza e storia, undici religiosi, undici di medicina, tredici musicali, sedici di moda o umoristici.

«Roma ha soli trentuno giornali illustrati, ventitré di agricoltura, industria, commercio e finanza, uno solo di moda ma trentatré politici. Dei 180 giornali che si pubblicavano a Milano fino al 31 dicembre 1888, 48 erano di quattro pagine, 52 da pagine sei a otto, 37 da pagine dieci a sedici, dieci da 34 a 64 pagine. Infine c'erano diciassette giornali a cinque centesimi, trentuno a dieci centesimi, venti a cinquanta centesimi e quattordici da una lira fino a tre lire per numero».

Il libretto è pieno di aneddoti e di episodi gustosi. Ecco lo informatore di un giornale romano che capisce male le parole scambiate a bassa voce da due preti al telegrafo, equivoca fra «papa» e «papà». Risultato: il giornale è sequestrato e il suo incauto informatore finisce davanti ai giudici per rispondere di «divulgazione di falsa notizia atta a turbare l'ordine pubblico».

Clamorosa la cantonata presa da un giornale di Verona e Fra Zeno così la narra: «Si era all'epoca del famoso comizio franco-italiano. A questo giornale, il corrispondente romano telegrafa che il "maire" (sindaco) aveva sconsigliato confidenzialmente il comizio stesso. Ed eccovi invece il furbo estensore del telegramma — tratto in inganno forse dalle bizzarre storpiature che fa nelle parole la macchina Hugues — annunciare che "mai il re" aveva sconsigliato il comizio».

Tempo di centesimi sì, ma il povero Fra Zeno ci informa anche che il direttore del parigino «Petit Journal» aveva uno stipendio di trentamila lire l'anno (lire del 1889: oggi una fortuna) e il suo più diretto collaboratore di venticinquemila. Ma a quel tempo il «Petit Journal» — scomparso poco dopo la fine della seconda guerra mondiale perché ritenuto colpevole di collaborazionismo — vantava tre edizioni quotidiane con una tiratura media controllata di novecentomila copie.

Gaspare Gresti

Mostre d'arte

MAURIZIO PARI

Maurizio Pari alla galleria Tergeste. Nato a Napoli nel '35, vive a Genova ed alterna alle attività di pittore quella di scenografo per il Festival del Balletto e per i Teatri Stabili di Genova e dell'Aquila. Sul catalogo, la presentazione di Mario Fazio: «C'è, in Pari, una spontanea umanità, portatrice di dolcezza. Ed egli la versa nelle composizioni che sono appunto domande dell'uomo all'universo, anche al suo tempo... Alla crudeltà, alla bellezza assoluta, alle perfezioni formali, alla impossibilità del dialogo, qui si oppone una proposta di fatica comune, senza il rifiuto manicheo delle cose visibili e qualche volta amabili».

Pari è un pittore astratto, integralmente astratto. A rivisitare oggi codeste stazioni poetiche, attraversate durante il recente passato, si prova un senso di tenerezza, quasi di struggimento, e si scopre un noi stessi assai diverso da quello che un tempo combatteva, investito da sacro zelo, in nome della sconfinata libertà dell'arte non figurale. Quadrati, strisce, pettini, cuciture a zig-zag e persino il nome medesimo di astrattismo suscitano risonanze straordinarie. Forse è questa la vera novità del messaggio, esaurita la forza d'urto immediata. Certo è il collaudo definitivo, atemporale, della validità di quelle proposte.

Ma torniamo a Pari. Il repertorio è semplice: dall'astrattismo geometrico mescolato a qualche grafema gestuale si passa alla fissità dei marchi, che ricordano Capogrossi, per arrivare al trittico, alla sequenza modulare di scarti ritagliati dentro tonde finestre. Pari è un pittore attento, coscienzioso. Impiega le velature, le sovrapposizioni di colori delicati, il collage di carte crêpes accanto agli oli. E ci sono anche preziosi foulards di seta su cui egli ha impresso le stampigliature xilografiche. E c'è una cartella di bellissime monotipie con interventi a pastello. Ovunque quel suo modo cauto di operare, attento sempre nel rompere con lievi irregolarità dei contorni e con le striature delle pennellate il rigore dell'impianto geometrico. Proprio da codesto segreto conflitto fra la perfezione impersonale dell'assunto e i risvolti sensibilistici nell'esecuzione vien fuori la verità di Pari. Rosso, nero e bianco sono i colori dominanti. Talvolta la durezza della gamma si stempera nelle terre o nei gialli, altrove viene esaltato lo splendore assoluto dell'oro dall'oscurità del blu.

I. N.

INTERESSANTE MOSTRA AL GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

Roma dell'altro ieri in disegni di tre secoli

Artisti fiamminghi, olandesi e francesi impegnati in soggetti di interesse storico e topografico della Capitale e dei dintorni, dai colli alla campagna

Roma, marzo

E' stata allestita a Roma al Gabinetto Nazionale delle Stampe una interessante mostra, quale partecipazione alle manifestazioni celebrative per il centenario di Roma capitale. E' una viva ed alta testimonianza di ammirazione e di amore degli artisti italiani ed esteri attraverso i secoli che riveste particolare significato di omaggio a Roma «ove, come disse Mario Felice Bianchi, l'anima ritrova se stessa».

Si tratta di centoquattordici disegni dei quali circa settanta inediti, appartenenti ad artisti italiani e stranieri e particolarmente fiamminghi, olandesi e francesi, dalla prima metà del XVI secolo in poi, i quali presentano soggetti di interesse storico e topografico riguardanti Roma e i dintorni, dai Colli Albani e Tiburtini alla campagna romana.

Tutti i disegni esposti appartengono in parte al Fondo Nazionale, formatosi dal 1895 in poi attraverso acquisti e doni, e in parte al Fondo Corsini, e cioè alla famosa storica Raccolta settecentesca dei principi Corsini, dagli stessi donata alla Accademia dei Lincei nel 1883 e da questa affidata al Gabinetto Nazionale delle Stampe, all'atto di istituzione, nel 1895. Vi troviamo artisti come Alessio De Marchis, Claude Lorrain, Bartholomaeus Breenbergh, Herman van Swanevelt, Gaspar van Wittel, Jean Barbault e Constant Bourgeois. Vari di questi fogli sono stati oggetto di studi anche remoti, soprattutto sotto l'aspetto storico topografico, da parte di archeologi e romanisti, fra i quali Bartoli, Egger, Hermanin.

Molti sono i disegni il cui soggetto è la Roma antica. Alla Scuola Fiamminga del XVII secolo appartiene, per esempio, il disegno «Un angolo del Foro Romano». Gli elementi che compongono questa veduta del Foro sono reali, ma sono stati arbitrariamente accostati dall'autore: infatti le colonne del tempio di Saturno e quelle del tempio di Vespasiano, viste queste ultime alla rovescia, sono state trasportate alla destra del Campidoglio, la cui torre, fiancheggiante il Tabularium, è qui vista lateralmente. A sinistra si vedono costruzioni di fantasia.

Il disegno è un esempio abbastanza raro del gusto dei «bamboccianti» qui trasportato nella «veduta», secondo un genere che fu soprattutto iniziato da Andries e Jan Both e diffuso da J. B. Weenix: ma il disegno riflette anche il carattere intimistico di un Jan Miel.

Di Gaspar van Wittel, il Vanvitelli, è il disegno «Campo Vaccino». La veduta inquadra il Foro Romano dall'alto, dal lato del Tabularium del Campidoglio, dal quale fu forse ripresa: in primo piano e al centro sono i bovari con le loro bestie, dalle quali derivò al luogo il nome di «Campo Vaccino». La veduta presenta fedelmente l'aspetto dei monumenti, in gran parte interrati. Sulla destra, al centro del Foro, si nota la chiesa di S. Maria Liberatrice, poi demolita, con un gruppo di costruzioni annesse, sul luogo dove furono ritrovate parte delle strutture di S. Maria Antiqua; accanto le tre colonne superstiti del tempio dei Castori. Ben visibile la disposizione degli «Orti» farnesiani con la tipica «uccelliera». Al centro il viale alberato che congiungeva l'arco di Settimio Severo a quello di Tito. All'orizzonte la veduta spazia su alcuni tra i più noti complessi monumentali di Roma, tra i quali si notano S. Giovanni in Laterano e i SS. Giovanni e Paolo sul Celio. Sullo sfondo i Colli Albani e Monte Cavo. Del Vanvitelli è anche «Porta San Panorazio». L'antica porta Aurelia, del tempo di Aureliano, fu distrutta quando Urbano VIII ricostruì il tratto di mura fra Tevere e Gianicolo: nel disegno compare infatti questa sistemazione, con la porta costruita da M. A. de' Rossi tra il 1642 e il 1644, e il tratto di mura bastionate, oltre il quale si possono osservare cospicui avanzi delle mura aureliane merlato e con torri quadrate, oggi ridotte a pochi resti nel giardino di Villa Aurelia. La porta, dopo le distruzioni della zona durante l'assedio del 1849, fu fatta ricostruire secondo l'aspetto odierno da Pio IX.

«Il Colosseo», di Giovanni Antonio Canal, detto Canaletto, è rappresentato dal lato Sud-Ovest, avendo alle spalle l'arco di Costantino; la luce di tramonto, proveniente da destra, mette in risalto le strutture delle arcate interne del monumento. Il foglio ha evidenti rapporti con le opere certe del Canaletto del periodo maturo, e trova un parallelo evidente con un altro disegno del Colosseo firmato e datato 1743. Di questo periodo deve essere anche il foglio del Gabinetto Nazionale delle Stampe, che è ripetuto in una debole versione del British Museum, che fa parte di una serie di vedute romane usate dal Brustoloni per ricavarne incisioni.

Piero Longardi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I registi francesi Louis Malle, Jean-Luc Godard, René Allio e Paula Delsol sono giunti a Roma provenienti da Parigi. Da Zurigo è invece arrivato il regista svizzero Alain Tanner. I cinque cineasti saranno al centro di una conferenza stampa che si svolgerà nei locali romani dell'Associazione della stampa estera in Italia sul tema: «Una proficua collaborazione internazionale tra le forze culturali per l'affermazione del cinema d'essai».

VENT'ANNI DI UNA FELICE INIZIATIVA INTERNAZIONALE

Iniezione di gioventù al Festival di Bayreuth

Ricordiamo di aver visto qualche anno fa affissi nelle strade manifesti annuncianti l'intenzione di organizzare dei convegni giovanili miranti a svolgere attività artistiche. Non ci consta che tale intenzione sia stata attuata in Italia. Invece, gli «Incontri internazionali della gioventù al festival di Bayreuth» si susseguono ormai ininterrotti dal 1950 a oggi, e soprattutto per merito del suo dinamico ideatore e direttore generale Herbert Barth. Il programma dei corsi e delle manifestazioni che verranno tenuti la prossima estate, dal 3 al 24 agosto 1971, è già stato diramato. Esso comprende corsi di orchestra, di canto corale, di strumenti a percussione e a fiato, di musica da camera, di direzione d'orchestra; inoltre, un seminario su Wagner in sei lingue, rappresentazioni di opere in un atto, concerti, letture di poesie, un'esposizione d'arte internazionale. Gli iscritti — ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni — potranno assistere alle rappresentazioni wagneriane del festival e partecipare a un giro nell'Alta Franconia e a una gita facoltativa a Norimberga.

Le musiche che verranno studiate appartengono per lo più al repertorio modernissimo e di avanguardia. Vi figurano, tra i compositori, i nomi di Anton Webern, Earle Brown, Pierre Boulez, Luigi Nono, Darius Milhaud, Strawinsky. Direttori di orchestra saranno il trentacinquenne Hans Zender di Wiesbaden, che ha già diretto importanti orchestre sinfoniche e che è pure un compositore rappresentativo delle più moderne tendenze, e Wolfgang Schubert, nato a Vienna nel 1922, che ha una lunga e ricca esperienza del suo mestiere per essere stato alla testa di diverse formazioni corali e orchestrali, e che dal 1963 è direttore dei cori della Radiodiffusione bavarese.

La partecipazione ai corsi di studio e ai seminari, l'alloggio in dormitori di circa 12 letti, il pasto di mezzogiorno e l'ingresso alle manifestazioni organizzate nel quadro degli «Incontri», vengono a costare circa 30.000 lire italiane, il che è veramente poco. Vi sono ovviamente altre spese: il viaggio, la prima colazione e la cena, che però si possono consumare a prezzi modicissimi nella cantina del Centro degli «Incontri», le gite facoltative, gli spettacoli wagneriani al Festspielhaus. Ma certamente vale la pena di sacrificare qualche biglietto da mille — e lo consigliamo in buona fede ai nostri giovani — per trascorrere quasi un mese intero in modo quanto mai piacevole e istruttivo e per venire a contatto con coetanei che provengono, generalmente, da una sessantina di nazioni, dando così un bell'esempio di collaborazione internazionale sul piano artistico. Lo testimonia il successo che gli incontri hanno ottenuto negli anni passati, e che è andato sempre aumentando.

G. J.

GRANDE ATLANTE INTERNAZIONALE CURCIO

Direttori:
Prof. CARL TROLL
dell'Università di Bonn
Prof. OSVALDO BALDACCI
dell'Università di Roma

realizzato in collaborazione con la
HERDER VERLAG di Friburgo

a fascicoli settimanali
in tutte le edicole

in omaggio il 1° fascicolo
con l'acquisto del 2°

oltre 120 tavole di grande formato
da raccogliere, senza rilegare,
in una lussuosa custodia

SI COMPLETA IN SOLE 40 SETTIMANE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIRO D'ORIZZONTE SUI TRAFFICI MARITTIMI NEL GOLFO

In porto sempre più spazio ceduto alla bandiera estera

Più frequenti e moderne le navi straniere sulle nostre rotte Attiva e penetrante concorrenza per crociere e piccolo cabotaggio

La crisi del trasporto marittimo di passeggeri, dovuta in gran parte allo sviluppo del servizio aereo, sta avendo le ripercussioni più gravi su tutti i porti del versante Adriatico e fra questi — in misura maggiore — sul porto di Trieste. Attualmente la più grossa unità (può trasportare oltre 1.000 passeggeri) con capolinea Trieste, dopo il disarmo della «Vulcania» e della «Saturnia», è la «Cristoforo Colombo» dell'Italia di navigazione che fa scalo a Trieste ogni mese. E' l'unica, oltre ad alcune più piccole dell'Adriatica di navigazione, ad essere adibita soltanto al trasporto passeggeri. Altre unità, «Asia», «Africa», «Europa» e «Victoria» del Lloyd Triestino, sono adibite al trasporto sia di passeggeri che di merci. Rispetto al versante tirrenico, che conta oltretutto sulle due prestigiose turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», l'Adriatico si trova decisamente in una posizione di svantaggio.

Per il traffico merceologico si assiste, in tutti gli scali nazionali, ma soprattutto a Trieste, ad una presenza sempre più massiccia della bandiera estera, che costituisce oggi all'incirca il 75 per cento dell'intero traffico navale italiano. A Trieste, le navi estere sono sempre più frequenti e sempre più moderne. Recente è lo avvio di una linea per Libano e Siria della neo-costituita società viennese «Donau - Levante» e dell'immissione sulla rotta Trieste - Turchia - Adriatico - Stati Uniti d'America, da parte della compagnia turca Nakliyati di nuovissime navi della classe «Meric» da 12 mila tonnellate, in grado di viaggiare a 22 nodi (le nostre navi raramente superano i 15-18 nodi). Anche gli israeliani stanno ammodernando la loro flotta, parte della quale ha Trieste per capolinea. Hanno già ordinato alcune navi porta-containers della seconda generazione e la società armatrice Zim è in pratica la prima ad avere avviato da Trieste un regolare traffico containers. Contro questa agguerrita concorrenza la flotta Finmare ha in corso soltanto la costruzione di una nave: una porta-containers per il Lloyd Triestino che verrà inserita nei servizi per l'Australia nel quadro del pool con società inglesi, francesi e di altri paesi del Nord.

In alcuni settori l'esercizio di linea per passeggeri rivela, rispetto all'immediato periodo successivo alla chiusura del Canale di Suez, sintomi di ripresa: i viaggi regolari per il Sudafrica e l'Estremo Oriente, e quelli per l'Australia (svolti da due navi del Lloyd con capolinea Genova) hanno segnato nell'ultimo periodo qualche sintomo di miglioramento mentre particolare interesse stanno incontrando le crociere organizzate soprattutto dall'Adriatica di Navigazione.

Un settore in ascesa è il movimento di mini-crociere dei mesi estivi. Queste partono anche da Trieste, organizzate dalla «Navigazione Alto Adriatico» con le due motonavi «Andrea Mantegna» e «Gentile Da Fabriano» che fanno un breve giro nei porti delle coste italiane e jugoslave dell'Alto Adriatico spingendosi, poi, come punta estrema in Grecia. Efficienti anche i servizi costieri, per il traffico locale che si è maggiormente accentuato con lo schiudersi di intensi rapporti umani fra le popolazioni di frontiera di Italia e Jugoslavia. Il servizio, limitato ai vicinissimi porti dell'Istria, costituisce, in pratica, l'alternativa al trasferimento in pullman o in macchina dei triestini che si recano nelle località turistiche jugoslave per i bagni. Anche in questo campo però la concorrenza estera è attiva: la scorsa estate, in via sperimentale è stata avviata, da parte di un'agenzia jugoslava, una linea regolare fra le due zone con modernissimi aliscafi di fabbricazione sovietica. Lo scarso successo, che l'iniziativa sembra aver incontrato, dovuto soprattutto all'alto costo del biglietto e alla scarsa pubblicità data al servizio, potrebbe però indurre gli jugoslavi a modificare l'impostazione e non è improbabile che si ripresentino quest'anno in forma concorrenziale sottraendo così a Trieste ulteriore lavoro nel settore dei trasporti dei passeggeri dall'una all'altra costa.

In Jugoslavia il settore armatoriale è in grande sviluppo. Intuendo l'inversione di tendenza del tipo di trasporto scelto dai turisti gli jugoslavi hanno destinato alcune delle loro più belle navi a crociere di breve durata e adottando una politica di prezzi di vera concorrenza. Per il 1971 è stato già fissato un calendario che prevede l'effettuazione di alcune crociere in Spagna. Per i crocieristi jugoslavi è stato fissato un prezzo che va, a seconda della sistemazione, da un minimo di 220 mila dinari ad un massimo di 400 mila (rispettivamente 88 mila e 160 mila lire); per i turisti stranieri che pagano in dollari, la tariffa verrà ridotta del 10 per cento.

Indubbiamente alla crisi dei porti dell'Adriatico ha contribuito la chiusura del Canale di Suez. Le navi, per il giro attorno all'Africa, compiono un percorso lunghissimo. Il Canale, alla costruzione del quale Trieste contribuì in maniera determinante, è una importante scorciatoia, basti pensare che attraverso quella via d'acqua la distanza da Trieste a Ceylon risulta abbreviata del 65 per cento (da Stoccolma a Ceylon del 46 per cento e da Le Havre a Ceylon del 50 per cento).

L'ottanta per cento della flotta del Lloyd Triestino percorreva quella scorciatoia. Dalla chiusura del Canale di Suez, nel 1967 a tutto il 1968, secondo i dati delle compagnie, le navi del Lloyd Triestino hanno percorso 1 milione, 135 mila miglia in più (rispettivamente 535 mila miglia in più del 1967 e 600 mila nel 1968) che si traducono in una perdita valutabile intorno al 30 per cento dei passeggeri trasportati e del 20 per cento negli incassi.

DECISO DAL COMITATO PROVINCIALE PREZZI

Il latte da lunedì più caro di 10 lire

La bottiglia da un litro sarà portata così a 140 lire - La suddivisione dell'aumento

Da lunedì il prezzo del latte sarà aumentato di 10 lire. La decisione è stata presa — come informa la Prefettura — dal Comitato provinciale prezzi a conclusione dell'esame delle pressanti istanze, da tempo avanzate dai vari settori interessati alla produzione, alla lavorazione e al commercio del latte, istanze tutte intese a ottenere appunto l'aumento del prezzo di vendita al consumo.

Il Comitato prezzi, dopo una approfondita disamina delle attuali condizioni del mercato lattiero caseario e della particolare situazione locale del rifornimento e della distribuzione del latte, ha così deliberato di fissare il prezzo del prodotto pastorizzato in bottiglie da un litro a 140 lire e da mezzo litro a 70 lire. In tal modo — si osserva nel comunicato della Prefettura — l'aumento viene limitato a 10 lire il litro, rispetto alle richieste di 15 e di 20 lire avanzate dalle categorie interessate.

Nello stesso tempo è stato disposto che di tale aumento dovranno beneficiare in misura di 8 lire il litro i produttori locali che conferiscono il latte alla «centrale» della Salpat e in misura di 2 lire i rivenditori.

Una nota del PRI sul momento politico

Si è riunita ieri la direzione provinciale del PRI, per un esame della situazione politica nazionale e locale. In una nota diffusa al termine della riunione si esprime «unanime consenso agli organi centrali del partito», in ordine al recente ritiro dal governo dei rappresentanti repubblicani, e ciò perché in tale disimpegno si ravvisa «lo estremo tentativo di richiamare i partiti del centro-sinistra a una maggiore consapevolezza dei pericoli della situazione attuale e futura ed alla necessità di affrontare i problemi della congiuntura, della programmazione, delle riforme in un quadro coerente ed organico di azione politica».

«Il PRI — continua la nota della direzione provinciale — vuole le riforme, e per non ritardarne l'esame legislativo ha confermato il proprio appoggio al centro-sinistra ed al governo Colombo, ma vuole che esse siano fatte in maniera da soddisfare le nuove esigenze che si manifestano nel corpo sociale, senza obbedire ad interessi puramente contingenti e particolari; per questo il PRI ha giustamente ritenuto di non condividere più corresponsabilità che saranno severamente giudicate dal Paese».

Sul piano cittadino, la nota repubblicana riconosce alle realtà locali «un maggior senso di responsabilità e di volontà realizzatrice» ma rileva come essa «risente negativamente della situazione nazionale»; ed a questo proposito vengono criticate le «discriminanti contenute nel documento della segreteria provinciale della DC sulle forze politiche del centro-sinistra» e si rifiutano «classificazioni aprioristiche che non tengono conto del qualificante apporto culturale-ideologico e politico delle componenti dello schieramento stesso». La direzione provinciale del PRI prende atto inoltre «con preoccupazione della nuova situazione venutasi a creare nella DC la cui maggioranza — continua la nota — scossa dal disimpegno delle correnti di sinistra, risulta essere troppo assorbita da problemi di equilibrio interno».

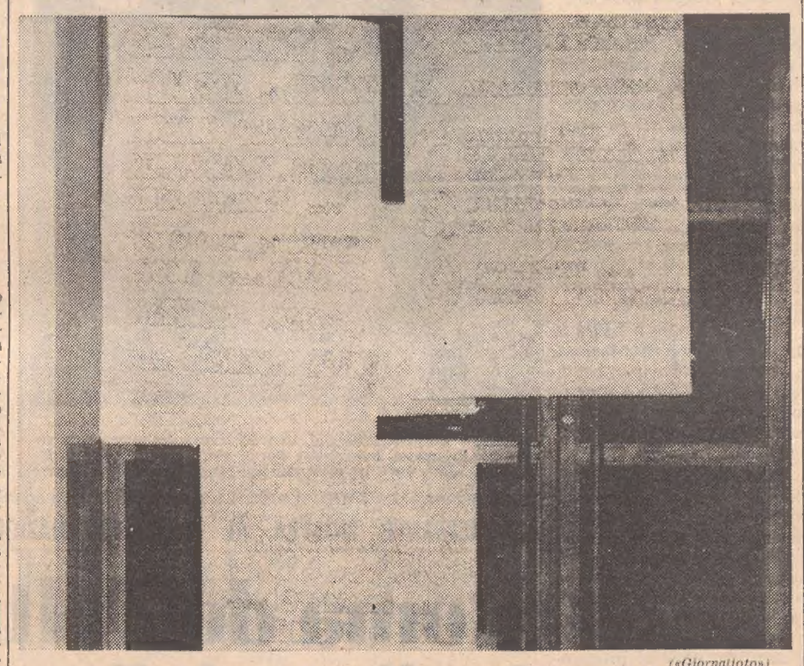
Quanto alla situazione economica e sociale della provincia vengono rinnovate dai repubblicani «le perplessità e le preoccupazioni per la lentezza e la incertezza con cui si procede nell'attuazione dei punti programmatici degli accordi di centro-sinistra». La nota conclude citando casi di «mancanza di coordinamento fra enti operanti in settori similari» ed auspicando che «la situazione venga affrontata con risoluzione e con sincera volontà realizzatrice».

I «moduli Vanoni» in distribuzione da ieri

Sono da ieri in distribuzione presso gli uffici dell'Intendenza di Finanza i moduli per la dichiarazione dei redditi ai fini dell'imposta complementare (o Vanoni), dei quali è stata lamentata dai cittadini la ritardata disponibilità. All'Intendenza stessa i moduli sono pervenuti soltanto il giorno prima, ed è probabile che la fornitura sia stata ricevuta contemporaneamente dall'Ispettorato del Monopolio, in maniera che dei moduli possano essere tempestivamente rifornite anche le rivendite, per comodità dei contribuenti, che debbono presentare l'annuale dichiarazione entro il 31 marzo.

ALLARGANO LA PROTESTA GLI STUDENTI DI LINGUE

«SPEDIZIONE» DA UDINE: OCCUPATO IL RETTORATO



(«Giornalfoto»)

Cartelli esposti sulle porte del Rettorato dell'Università di Trieste che riassumono la «carta rivendicativa» espressa dagli studenti della Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine

All'Università gli animi sono sempre più accesi: alle occupazioni — tutt'ora in corso — delle Facoltà di lettere e filosofia, di magistero e di quella di lingue e lettteratura straniere di Udine (giunta ormai al suo 43.o giorno consecutivo di blocco), si è aggiunta ieri la clamorosa occupazione del Rettorato dello Ateneo. Ne sono autori gli studenti della Facoltà di lingue di Udine che con questa azione dimostrativa hanno voluto richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica di tutta la regione sui gravi problemi che caratterizzano l'attività della sezione universitaria distaccata nel capoluogo friulano. Non è questa del resto la sola agitazione in atto all'Ateneo triestino: sono occupate anche le Facoltà di lettere e filosofia e di magistero.

Ieri mattina una delegazione di una ventina di studenti udinesi si era recata al Rettorato dell'Università per presentare alle autorità accademiche la loro «carta rivendicativa». Giunti negli uffici del Rettorato gli studenti consegnavano il documento e contemporaneamente dichiaravano che non si sarebbero allontanati dai locali fino a quando non avessero ricevuto una risposta esauriente. Aveva praticamente inizio da quel momento l'occupazione del Rettorato. Contemporaneamente si è avuto un altro episodio del quale sono stati protagonisti soprattutto studenti triestini. La autorità accademica dava ordine che la biblioteca venisse chiusa, gli studenti vi penetravano allora — sembra da una finestra — e vi si trattenevano fino al normale orario di chiusura.

A giustificazione del loro gesto gli studenti della Facoltà di lingue di Udine hanno emesso un comunicato in cui si sottolinea che dopo 43 giorni di occupazione della Facoltà non hanno ancora ricevuto alcuna risposta concreta da parte delle autorità accademiche sui punti per i quali essi rivendicano una risposta immediata. Queste richieste consistono in una sessione aperta di esami; l'abolizione dei voti negativi; l'applicazione integrale e di fatto della tabella riguardante il nuovo ordinamento giuridico della Facoltà; la partecipazione effettiva di rappresentanti studenteschi alle riunioni del Comitato tecnico; la pubblicizzazione di tutti gli atti e di verbali del Senato accademico e del consiglio amministrativo con valore retroattivo; e, infine, l'apertura di una mensa per studenti. «Vista la più completa indifferenza degli organi accademici alla risoluzione dei nostri problemi — conclude il comunicato dell'assemblea degli studenti della Facoltà di Udine — l'assemblea decide di occupare tramite la sua delegazione il Rettorato. Tale azione si protrarrà fino a quando il Rettore prenderà un preciso impegno scritto volto a soddisfare le richieste studentesche».

Subito dopo l'occupazione del Rettorato si è riunito il Senato accademico dell'Università degli Studi di Trieste, il quale, al termine ha reso noto la sua posizione sul problema della Facoltà di Udine. Questo il testo:

«Sabato scorso, 6 marzo, il presidente del Comitato tecnico della Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine ed un professore di ruolo della stessa Facoltà, s'incontrarono con un gruppo di quattro membri dell'assemblea degli studenti occupanti la Facoltà stessa, per esaminare le richieste degli occupanti, contenute in una lettera inviata a varie autorità accademiche, regionali e civili. Dopo una minuziosa ed aperta discussione, fu raggiunto un accordo, che fu messo in iscritto alla fine dell'incontro.

«L'accordo conteneva l'indicazione dei provvedimenti che la Facoltà, in risposta alle singole richieste, intendeva adottare. Lo accordo, sottoscritto dai due professori e dai quattro studenti, nell'assemblea del giorno 8 marzo 1971, fu rinviato all'esame dei professori, con richiesta di precisazioni. Il 9 marzo i professori rilasciavano un nuovo documento firmato, contenente le precisazioni richieste. Il 10 marzo — continua il comunicato del Rettorato — l'assemblea respingeva anche questa seconda risposta e preparava un documento che fu inviato al Magnifico Rettore il giorno dopo, dando inizio anche all'occupazione del Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste.

«Il documento inviato al Rettore l'11 c. m. consisteva in una dichiarazione che il Rettore avrebbe dovuto firmare per impegnarsi all'immediata attuazione delle rivendicazioni ivi indicate. La firma era come condizione all'eventualità di nuove decisioni da parte degli occupanti. Il Magnifico Rettore convocò d'urgenza il Senato accademico a cui espose la situazione. Il Senato, dopo ampia discussione, deliberò all'unanimità quanto segue:

«Il Senato accademico dichiara all'unanimità che il Rettore non può sottoscrivere l'impegno propostogli dagli studenti occupanti la Facoltà di lingue e letteratura straniere con sede in Udine nel documento presentato in data odierna, in quanto il Rettore stesso non è competente nelle materie di cui ivi si tratta, le quali rientrano in parte nella competenza del Comitato tecnico della Facoltà di lingue e letteratura straniere con sede in Udine ed in parte nella competenza del potere legislativo.

«D'altra parte — conclude il comunicato — il Senato accademico constata che il Comitato tecnico della Facoltà di lingue e letteratura straniere con sede in Udine, nelle due comunicazioni di data 6 e 9 marzo 1971, ha già espresso la volontà di prendere provvedimenti che a giudizio del Senato accademico sono idonei a soddisfare le esigenze di funzionamento della Facoltà anche nei riguardi degli studenti. Infine il Senato accademico è unanime nel rilevare la stridente sproporzione fra i temi oggetto di dibattito e un atto quale l'occupazione del Rettorato e degli uffici amministrativi, causa di arresto del funzionamento dell'Università con grossissimo disagio degli stessi studenti».

Venuta a conoscenza della risposta emessa dal Senato accademico, la presidenza dell'assemblea della Facoltà di lingue ha replicato con questo documento:

«La presidenza dell'assemblea della Facoltà di lingue di Udine denuncia la gravità della risposta del Senato Accademico, riunitosi d'urgenza dopo l'occupazione del Rettorato da parte degli studenti della Facoltà di lingue, risposta che non affrontando nessuna delle rivendicazioni degli studenti, ancora una volta scarica le proprie responsabilità su fantomatici comitati tecnici che già da tre anni hanno dimostrato la loro completa inefficienza.

«La presidenza dell'assemblea denuncia inoltre come il Senato Accademico scarichi le responsabilità dell'occupazione del Rettorato e delle Facoltà sugli studenti che per delle rivendicazioni pur minime, come ammette lo stesso Senato Accademico, sono stati costretti ad intraprendere tale azione.

«Gli studenti quindi decidono di continuare l'occupazione del Rettorato e della Facoltà fino a che le autorità accademiche si decideranno finalmente a dare una risposta chiara alle loro rivendicazioni.

«Gli studenti di lingue chiedono inoltre la solidarietà e la collaborazione di tutti gli studenti dell'Ateneo triestino».

Ieri mattina, frattanto, si è riunita l'assemblea degli studenti d'ingegneria, allargata alla partecipazione di alcuni tecnici e operai; il tema della riunione è stato quello della dequalificazione del titolo di studio. Per stamane è stata invece annunciata l'assemblea degli studenti di magistero, i quali prenderanno soprattutto in esame la situazione edilizia particolarmente grave per questa Facoltà.

Nella loro ultima assemblea gli studenti di lettere e filosofia che occupano la Facoltà hanno sottolineato che: «La sospensione delle attività didattiche e di ricerca non implica assolutamente l'impossibilità di sostenere gli esami. Ribadisce che coloro che godono del presalario o dell'esonero tasse devono avere il diritto di potersi mettere in regola con le condizioni vigenti. Ogni professore, indipendentemente dalle sue posizioni nei riguardi dei contenuti e di questa forma di lotta, è invitato personalmente a fare gli esami, in Facoltà o altrove, in modo da non far cadere sugli studenti un'azione repressiva volta solamente a dividerli.

«Gli esami quindi possono e devono essere fatti; qualsiasi tentativo di giustificare un rifiuto in tal senso con motivazioni tecniche non è quindi valido: i singoli professori sono invitati a chiarire al più presto la loro posizione al riguardo, prendendosi in pieno la loro responsabilità».

Dal canto loro gli studenti del «Gruppo Libero» della Facoltà di magistero, riunitisi oggi nella sede della Facoltà occupata, in via Università 1, esprimono la loro adesione ai motivi che hanno causato l'occupazione. Il «Gruppo Libero», d'altra parte, dissente da coloro che vorrebbero improtare le lotte studentesche ad uno sterile rivoluzionarismo fine a se stesso, e ribadisce la propria volontà di battersi per un serio impegno riformatore nell'Università e nel Paese.

Il Commissario del governo, prefetto Cappellini ha ricevuto la visita di cortesia del nuovo Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Palermo.

Pronunciato a Trieste il primo divorzio

E' stata depositata ieri mattina in cancelleria del Tribunale di Trieste la prima sentenza di divorzio pronunciata nella nostra città. Lo scioglimento del matrimonio interessa una coppia di coniugi triestini.

Promotrice dell'azione è stata la signora con l'assistenza dell'avv. Guido Tiberini mentre patrono della controparte era l'avv. Piero Borgna.

La sezione del Tribunale civile che ha vagliato il caso era presieduta dal dott. Giannuzzi (che ne è stato anche il relatore) e formata dai giudici dott. Ambrosi e dott. Lugnani. Nella causa è intervenuto il Pubblico ministero dott. Brenci.

Nella sentenza in questione vengono messe in rilievo due condizioni da sé sole sufficienti a giustificare lo scioglimento del vincolo: la separazione consensuale dei due coniugi omologata ancora il 23 aprile del 1953, e la separazione di fatto da oltre cinque anni con una mai ricostituita convivenza. Il Tribunale si è soffermato in modo particolare sulla decomposizione dell'unione e conseguente dissoluzione del vincolo, condizioni, queste, che impongono di dichiarare la cessazione degli effetti civili.

STATO CIVILE

11 marzo

MORTI: Milani Andrea, anni 70; D'Agostino Antonio, 79; Gelcich in Gobbo Lucia, 56; Suran ved. Coslovich Maria, 73; Valanti Pietro, 69; Gargiulo ved. Palumbo Francesca, 60; Barba Orsola, 79; Skopin Sergio, 47; Scarabelli ved. Gruden Lucia, 84; Sancin ved. Del Tedesco Paolina, 86; Zecchia ved. Devit Anna, 65.

NATI: 14.

CALLI? DURONI?
La vera, radicale operazione anti-callo si esegue con
SUPER ZINO PADS
i famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN CORSO UN'OPERAZIONE COMBINATA DI POLIZIA

Ladri di nostre automobili scoperti e presi a Lubiana

Quattro giovani arrestati avrebbero già confessato il furto di una decina di macchine a Trieste, Tarvisio e Venezia

Una vasta operazione internazionale di polizia è attualmente in corso. La polizia criminale della Slovenia, in collaborazione con la Questura di Trieste, sta facendo luce sull'attività di una banda composta da alcuni giovani di Lubiana che hanno organizzato furti di automobili su vasta scala, a Trieste, a Tarvisio e in provincia di Venezia.

Nella giornata di ieri — a quanto abbiamo appreso — i quattro dei componenti l'«équipe» ladresca sono stati arrestati a Lubiana su ordine della magistratura. Le generalità dei componenti il gruppetto non sono state rese note, allo scopo di non intralciare le indagini che si sono allargate all'intera regione. Infatti gli inquirenti stanno ora seguendo le mosse di altri tre giovani che risiedono nel capoluogo sloveno e sui quali la polizia ha gravi sospetti.

Sino a ieri sera i quattro arrestati avrebbero confessato il furto di una decina di automobili (in gran parte «124»). Otto autoveicoli sarebbero già stati recuperati e gli inquirenti stanno ora avviando le pratiche per la restituzione degli automezzi ai legittimi proprietari. L'intero «dossier» verrà — come è già accaduto — dato in visione alla Mobile per continuare le indagini nella nostra Regione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimiliano — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 16.44 e tramonta domani alle 6.18.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 2,1; pressione mb. 1017,4 stazionaria; umidità 74 per cento; cielo sette decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 6,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 3, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Sconfinano su Trieste due aerei jugoslavi

Due veloci aerei militari jugoslavi, pare del tipo «Galeb», hanno sconfinato ieri giungendo fino sopra la città, sulla verticale di Scorcola. Lo sconfinamento, che è stato subito registrato dalle nostre autorità militari, che sorvegliano il nostro spazio aereo, dovrebbe essere avvenuto a causa di un errore di rotta. I piloti, che viaggiavano in tandem, non devono essersi accorti di essere usciti dal loro corridoio a causa della foschia che gravava sulla città.

Dopo l'avvistamento gli aerei militari jugoslavi hanno compiuto improvvisamente una rapida virata e sono ritornati indietro, riattraversando nuovamente il confine: evidentemente i piloti si erano accorti di essere sopra la città e si sono allontanati in tutta fretta.

La Camera di commercio in difesa del porto

Un'energica azione in difesa del porto triestino è in atto da parte della Camera di commercio in relazione alla modifica unilaterale, presa dalla Winac, delle condizioni d'imbarco, che comportano maggiori spese a carico delle merci containerizzate. Al riguardo — ha riferito il presidente Caidassi alla giunta camerale — sono stati inviati telegrammi di protesta al Ministero della Marina mercantile e di denuncia alla Federal Maritime Commission di Washington; sono stati interessati inoltre lo on. Belci e gli assessori regionali Dulci e Stopper, per i danni derivanti al nostro porto.

La Camera di commercio aspetta inoltre di conoscere la risposta della Winac in merito a un trattamento particolare riservato alle merci nazionali in uscita dal nostro porto. La giunta — dopo ampia discussione — ha approvato le azioni intraprese dal dott. Caidassi anche a tutela delle industrie regionali che si vedrebbero danneggiate dalla modifica delle condizioni d'imbarco stabilite dalla Winac.

LA CISNAL informa che, in seguito alla sentenza della Pretura di Trieste, emessa ai sensi dello Statuto dei lavoratori, la Vetrobel restituirà la quota di 3000 lire che era stata indebitamente trattenuta agli iscritti della CISNAL e ai lavoratori della Vetrobel non iscritti ad alcun sindacato e versate a CGIL, CISL e UIL.

Al Consorzio Riviera

Presidente del Consorzio per lo sviluppo turistico della Riviera triestina è stato eletto ieri il socialista Gioacchino Tringale, che a sua volta ha designato quale consigliere delegato, con funzione di vicepresidente, il repubblicano Gargano. Il completamento degli incarichi al vertice del nuovo ente è avvenuto nel corso di una riunione del consiglio direttivo che a sua volta si era dato un volto definitivo la settimana scorsa.

Appena insediato, il presidente Tringale ha svolto una relazione sui rapporti fra il nostro Consorzio e quello che cura gli interessi di Marano, Grado e Lignano: entrambi gli enti si apprestano a varare degli studi sugli interventi da compiere secondo scelte prioritarie.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta, turno 109; 1 giov. coperta, turno 368; 1 mozzo coperta, turno 615.

DUE CONIUGI FERITI PRESSO CONTOVELLO

Investita l'utilitaria rovesciata sulla strada

Una «500», che si è rovesciata in mezzo alla strada del Friuli, in una curva vicino a Contovello, è stata investita e trascinata per una quindicina di metri da un'autocorriera della linea «P-D», diretta in città. Il drammatico e spettacolare incidente è avvenuto ieri, di prima sera. I due occupanti della «500», i coniugi Tamaro, abitanti a Santa Croce 578, rimasti feriti, sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 15 giorni (l'uomo) e nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo (la donna).

Giorgio Tamaro (49 anni) era alla guida della sua «500», targata TS 66779, e stava dirigendosi verso Prosecco con al fianco la propria moglie Leda Troni Tamaro. Ad un tratto, all'altezza della ex cava Clarh, l'utilitaria si è vista superare dalla «Ford Escort» (TS 131891), il cui conducente, Luciano Furlan, di 34 anni, abitante ad Aurisina, è ritornato poi subito sulla destra. La repentina manovra ha spaventato il guidatore dell'utilitaria, il quale ha sterzato verso destra, fuori strada. Le ruote dell'auto sono finite in un avvallamento e l'utilitaria, dopo aver ricevuto un colpo sulla fiancata di destra, si è rovesciata sulla parte sinistra strisciando verso l'altro lato della strada per una decina di metri.

Il colpo di grazia è stato inferto alla «500» dall'autobus il cui autista, Albino Marchesi, di 47 anni, si è trovato improvvisamente di fronte la macchina rovesciata. Il muso del mezzo pubblico ha spinto in avanti per quindici metri circa la vetturetta con i due coniugi imprigionati. Dall'autobus sono scesi alcuni passeggeri (nessuno era rimasto ferito in seguito allo scossone provocato dall'urto), che hanno prestato soccorso ai feriti, trasportati successivamente all'Ospedale maggiore. L'uomo presentava un trauma cranico facciale con ferite multiple al volto e sua moglie la frattura esposta della gamba destra nonché ferite lacero contuse alla nuca.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i militari della stazione di Prosecco hanno assunto i rilievi, che sono stati particolarmente minuziosi. I vigili del fuoco hanno rimosso la carcassa della «500» ed hanno provveduto a lavare la strada in quanto dal serbatoio che si era spaccato era fuoriuscito tutto il carburante.

Incendio a Gropada

Incendio notturno a Gropada, dov'è andata completamente distrutta una costruzione adibita a deposito di foraggio. I vigili del fuoco della caserma centrale e quelli del distaccamento di Opicina, hanno lottato con le fiamme fino a notte fonda. I danni ammontano a due milioni di lire circa.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 38 sopra il l.m. e alle 22 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 47 sotto il l.m.

1-31 marzo
fiera del bianco
occasioni forti sconti
via Mazzini 30b, tel. 24022
TRIESTE
FRETTE
ECCEZIONALE
solo per Trieste
per rinnovo locali
ULTERIORE SCONTO 10%
sui prezzi già ridotti per la Fiera

LA SORDITÀ NELLE PERSONE ANZIANE

(NUOVI METODI PER COMBATTERLA)

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la sordità che affligge persone anziane o di mezza età è la più facile da correggere.

Le perdite uditive che queste persone lamentano sono dovute nella maggioranza dei casi ad un indebolimento o calcificazione del timpano o della catena degli ossicini, ossia dei semplici organi meccanici di trasmissione del suono dell'orecchio medio. Per contro risultano perfettamente normali e vitali le molto più importanti funzioni dell'orecchio interno: tramutare cioè in impulsi nervosi diretti al cervello le onde sonore ricevute dall'orecchio medio. La parte più nobile ed importante dell'organo dell'udito è quindi salva. Per stabilire un udito normale sarà sufficiente stimolare ed aiutare adeguatamente il timpano e la catena degli ossicini con l'applicazione di una adatta protesi acustica. Esistono oggi in commercio protesi acustiche a transistors del peso di 3 o 4 grammi, occultabili e tanto potenti da correggere sordità sino al 90%.

L'età più o meno avanzata non è più un ostacolo per risolvere questo grave problema, tanto più che tutti gli Enti Assistenziali (Inam, Enpas, Inadel ecc.) prevedono sostanziosi contributi per l'acquisto di un apparecchio acustico da parte di pensionati o familiari di pensionati.

Nel quadro di una intensa campagna pubblicitaria per la lotta alla sordità, l'Istituto Audiofon ha indetto alcune speciali dimostrazioni, cui sono invitati tutti i deboli di udito a:

TRIESTE: domani sabato 13 marzo (ore 9 - 12.30 e 15 - 19.30) presso «FOTORADIOTTICA» (l'ottico di Piazza Dalmazia, 3/A), telef. 38859.

GORIZIA: venerdì 26 marzo (ore 9 - 12.30 e 15 - 18.30) presso Poliambulatori dell'Ospedale «VILLA S. GIUSTO» Corso Italia, 244, telef. 3151 (vicino stazione ferroviaria).

Nel corso di queste dimostrazioni consulenti specializzati dell'Istituto riceveranno privatamente gli interessati ed effettueranno gratuitamente i rilievi audiometrici necessari a stabilire il grado e tipo di sordità onde applicare in prova l'apparecchio acustico adatto.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante. Prenotazioni tel. 99070. 13 marzo serata con PATTY PRAVO. Presenta Fulvio Marion.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173

Il complesso alberghiero
PALACE HOTEL DI PORTOROSE
a 25 km da Trieste, in Istria, offre anche in questa stagione a prezzi convenienti un soggiorno gradevole. Pensione completa in camere con bagno lire 3.000, tutto compreso. Modernissima piscina (25x12,5 m) con acqua di mare riscaldata a 30.o C a disposizione gratuita degli ospiti. Originali saune finlandesi. Stabilimento di bagni termali. Giornalmente musica e danza. Night-club con scelto programma artistico internazionale. Casinò.
Chiedete informazioni, prospetti ed offerte speciali.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Per la Marineria italiana questa è l'ora della verità

Una lettera del Presidente del Lloyd Triestino dopo l'incontro con gli esponenti del Governo

Il Presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli ci scrive:

Durante l'incontro di sabato scorso a Roma del Presidente del Consiglio con i dirigenti dell'IRI e con quelli di tutte le finanziarie e società del Gruppo, nella mia veste di presidente del Lloyd Triestino ho colto l'occasione per avvicinare l'on. Colombo e i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti e Piccoli, esprimendo loro la necessità di affrettare i tempi, ormai maturi, per una chiara decisione sui progetti di sviluppo della Marineria nazionale, non appena il CIPE, in possesso di tutti i documenti relativi al problema, renderà note le conclusioni del proprio lavoro, frutto di approfondite indagini. A questa complessa istruttoria non è mancata pure la voce critica dell'armamento privato.

Ho espresso al Presidente del Consiglio il mio rincrescimento per il mancato accenno — nel di lui discorso sulla situazione attuale della economia nazionale — alla Marineria di preminente interesse nazionale, che pur fa capo all'IRI. Gli ho detto scherzosamente: «Non hai parlato di noi per non dirne male!» L'on. Colombo, anch'egli in maniera scherzosa, ha così risposto: «Le società di p.i.n. sono una spina per il Tesoro italiano».

Tralasciando il seguito dell'amichevole scambio di battute su tutte le altre «spine» dell'apparato economico, diciamo subito che non si può nascondere il giudizio negativo di alcuni settori politici, economici sulla società di navigazione esercenti le linee di p.i.n. Ad esse pare si addica la parte dei «parenti poveri», bisognose di continui sussidi per reggersi in piedi, in confronti a certe colossali aziende IRI o parastatali che renderebbero — non soltanto all'economia generale italiana ma pure all'erario — fior di quattrini!

Si tratta però evidentemente di fenomeni di «strabismo». Basti considerare le migliaia di miliardi versati o stanziati negli ampi programmi di investimenti a favore di tutti o quasi tutti i settori produttivi e delle relative aziende, cantieri navali compresi.

Ripetiamo — costretti — uno dei frusti slogans, stavolta a favore della Marineria: «Questa è l'ora della verità». Se lo Stato, col suffragio del Parlamento, dovesse proprio convincersi (e siamo certi che tuttora non lo sia) che le società di p.i.n. rappresentino soltanto un peso per il bilancio dello Stato non gli resterebbe che di privatizzare per poi «re-irizzarle», come del resto avvenne parecchi anni fa con le società telefoniche e la marineria stessa. D'altra parte, se l'armamento privato — che pure conta molti meriti — potesse per ipotesi assumere gli stessi oneri ed obblighi oggi gravanti sui bilanci delle società di navigazione di p.i.n., siamo certi che esso non potrebbe reggersi senza le malfamate sovvenzioni statali delle quali, comunque, ha goduto sotto varie forme, sia pur discontinuamente. Conti alla mano, bisognerebbe conoscere quanto siano costate le turbonavi passeggeri delle grandi società armatrici private e quanto quelle delle società di p.i.n. costruite dagli stessi cantieri nazionali. I confronti sono sempre odiosi; ma miracoli San Nicola e Sant'Andrea, riteniamo non ne facciano, discriminando i versanti marittimi e le città: San Giusto e San Marco se ne adonterebbero...

Bisogna dire onestamente che ministri e dirigenti dell'IRI sono d'accordo per sollecitare una razionale soluzione dei problemi al futuro della Marineria, problemi non procrastinabili. Le non-soluzioni sono sempre le soluzioni peggiori ed i troppo lunghi temporeggiamenti accrescono i problemi.

Il mondo sviluppa i propri mezzi di trasporto, quelli navali compresi, con ritmi e crescite in ragione geometrica.

Rimasto lettera morta il piano di rinnovamento 1966-70 della flotta, se non si fa presto finirà con un nulla o «poco di fatto» anche quello relativo agli anni 1971-75; si rende comunque indispensabile affrettare e decidere le linee generali di programmazione per l'intero decennio 1971-80.

Le preoccupazioni degli enti economici e dell'opinione economica triestina sono state fatte presenti anche al Ministro della Marina mercantile on. Mannironi ed agli stessi organi tecnici e finanziari dell'IRI.

Dobbiamo dire che in ordine ad una ventilata programmazione che sacrificherebbe in particolare le esigenze del porto di Trieste, sono preoccupati pure alcuni altri ministri e non pochi membri della Commissione parlamentare; e lo è segnatamente il ministro delle Partecipazioni statali, on. Piccoli, sensibile alle necessità economiche e politiche di Trieste.

Non vi è dubbio che i circa 13 mila marittimi delle società di p.i.n. non fanno numero e peso elettorale; diversamente il problema in parola, anche sotto il profilo sociale, avrebbe trovato una procedura meno difficoltosa e meno perplessità.

La questione della Marineria non può essere avulsa, peraltro, da una necessaria visione globale dell'intero settore marittimo nazionale: dopo anni di interventi deboli e frammentari debbono venir alfine gettate le basi per un assetto dinamico e razionalmente integrato fra parti e loro infrastrutture, linee di navigazione e comunicazioni via terra da e per i porti stessi.

Se oggi non ci curiamo più del «prestigio», curiamoci almeno — perché i tempi ce lo impongono — di dare al nostro Paese, anche in campo economico, strumenti che lo mettano realmente al passo con le Nazioni moderne e progredite.

DOPO IL TRAGICO INCENDIO SULLA «ADMIRAL SADIK ALTICAN»

La salma dell'ufficiale turco raggiungerà Ankara con un aereo

Giunti dalla Turchia due ispettori per gli accertamenti

A bordo della «Admiral Sadik Altican» si sente che è passata la morte. La bella nave turca, che doveva ripartire domani per Filadelfia, è inchiodata al Porto Nuovo, con i neri moncherini dei tre ponti andati distrutti dalle fiamme. Quattro uomini dell'equipaggio, a turno (mentre gli altri riposano in un albergo cittadino) montano la guardia sulla nave, dove purtroppo ha perso la vita il primo ufficiale di macchina Atay Fikret, di 45 anni, da Ankara.

La salma dell'ufficiale giace all'obitorio in attesa di poter venir traslata in Turchia. Non appena l'autorità giudiziaria conoscerà l'esito dell'autopsia e rilascerà quindi il nulla osta per la sepoltura il feretro verrà spedito per via aerea ad Ankara, dove vivono la vedova con il figlio di dodici anni.

Nella giornata di ieri sono arrivati — come era stato previsto — due ispettori turchi della compagnia di navigazione di Stato cui appartiene la nave. Per domani è atteso un altro funzionario, il quale esaminerà con i colleghi l'entità dei danni riportati dalla nave e stabilirà il da farsi: verranno cioè esaminate le possibilità di riparazione in bacino a Trieste o il traino con un rimorchiatore d'alto mare fino a qualche altro cantiere, o jugoslavo o turco.

Da parte italiana le indagini vengono condotte dai comandanti dei vigili del fuoco e della Capitaneria di porto di Trieste. Secondo i primi accertamenti i danni supererebbero il miliardo di lire se si calcolano anche i danni per il forzato riposo. I componenti dell'equipaggio, nell'incendio, hanno perso tutti i loro averi ed il vestiario.

La nave era arrivata a Trieste il 7 marzo e stava caricando frigoriferi e merci varie da trasportare a Filadelfia. Al momento dell'incendio, sul mercantile erano state imbarcate quattrocento tonnellate di merci che non hanno subito danni.

Muratore precipita: due mesi di prognosi

Nel corso dei lavori di demolizione di un capannone nel comprensorio della ex Gaslini, il muratore Luciano Del Ponte, di 42 anni, abitante in via Melara 10, è precipitato da un'altezza di circa sei metri. Nel drammatico volo, l'uomo — che lavorava per conto dell'impresa Fabbro e Richetti — ha riportato una dolorosa lesione al tallone sinistro e la sospetta frattura di entrambe le caviglie. Lo infortunato è stato soccorso dagli altri operai della ditta, i quali hanno chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Rossa. Con un'autolettiga, il ferito è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato le dolorose lesioni e lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in due mesi salvo complicazioni.

L'afflusso di turisti nello scorso gennaio

Notevole, anche nello scorso mese di gennaio, l'afflusso di turisti negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste. Le giornate presenza di visitatori italiani sono state 28.970; quelle di stranieri 14.520. Per i connazionali l'aumento è stato del 6,7 per cento (27.143 nel gennaio 1970) e per gli stranieri del 15,3 per cento (14.520 nello stesso periodo in esame). Le prospettive per i prossimi mesi tendono decisamente al rialzo.

Al Villaggio del Fanciullo di Opicina è pervenuta dalla Cine meccanica di Milano l'elargizione di 50 mila lire per onorare la memoria di Giusto Detoni.

All'albo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura è affisso un avviso di disponibilità per un posto di applicato di segreteria presso il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Gli interessati possono prendere visione del bando anche presso gli uffici del detto Consorzio (palazzo camerale, piazza della Borsa n. 14, II p.). Il termine utile per la presentazione della domanda scade il 24 marzo.

UNA RAPINA CHE FRUTTA VENTISEIMILA LIRE

Aggredita una signora nel portone di casa sua

Gettata a terra da un giovane fuggito con la borsetta

Non si è spenta ancora l'eco dell'aggressione avvenuta in pieno giorno in via Mazzini 5, dove un giovane sui 25 o 30 anni, ha strappato di mano la borsetta ad una ottuagenaria signora greca, l'insegnante di lingua francese Irene Antoniou, che la cronaca nera deve registrare un altro analogo e grave episodio. Questa volta più che uno scippo si tratta di una rapina vera e propria, in quanto la vittima è stata spinta e gettata per terra ed è rimasta al suolo contusa con stretto nel pugno il manico della borsetta.

La vittima di questa seconda aggressione è Jole Ancona vedova Cantalupi, abitante al quinto piano dello stabile numero 6 di via Tommaso Luciani. La signora era appena entrata nel portone di casa e aveva percorso pochi passi raggiungendo la prima rampa di scale, quando è stata affrontata da un giovane che le ha messo subito la mano sulla borsetta. La signora ha compreso immediatamente la situazione ed ha cercato di difendersi. Il giovane le ha dato però uno spintone, mandandola a terra lunga distesa; nello stesso tempo egli è riuscito ad afferrare la borsetta per la cerniera ed ha tirato con tanta forza da strappare il manico che — come abbiamo detto — è rimasto nel pugno stretto della signora.

Alle invocazioni di aiuto è corsa gente; è stato chiesto l'intervento della Volante e gli agenti hanno accompagnato la signora all'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato una contusione alla gamba sinistra e contusioni al pollice sinistro, giudicandola guaribile in cinque giorni.

«Aveva un folta capigliatura nera», così ha detto la signora nel descrivere il suo aggressore. Altro non è stata in grado di dire. Lo choc provato le ha fatto dimenticare tutto, tranne il «parrucconcino». Nella borsetta, ha detto l'aggredita, c'era la somma di 26 mila lire circa e vari documenti.

Ferita un'infermiera in un incidente d'auto

In un tamponamento, di sera, è rimasta ferita l'infermiera Sonia Grassi, di 22 anni, abitante a Zindis di Muggia, la quale ha riportato contusioni multiple al capo e uno stato di agitazione psicomotoria. La giovane donna, trasportata allo Ospedale maggiore con un automezzo privato, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 94. L'auto sulla quale viaggiava Sonia Grassi, la «Renault R 8» (TS 69904) condotta verso Muggia da Mario Felice, di vent'anni, abitante a Muggia, è andata a finire contro la parte posteriore della «Giulia» targata TS 119348, al cui volante sedeva Riccardo Pruni, di 27 anni, abitante in via Sottomonte 30. Nell'incidente, rilevato dalla Polizia stradale, solo la giovane donna è rimasta ferita.

E' morto a Padova Luigi Bilucaglia

Luigi Bilucaglia, una delle più note figure dell'irredentismo istriano, è deceduto a Padova. Aveva ottant'anni, essendo nato a Pola nel 1891. Fin da giovane aderì alla fede mazziniana e nel 1911, assieme a Gabriele Foschiatti, Vico Predonzani e altri giuliani e istriani, raggiunse il gruppo garibaldino, guidato da Cipriano Facchinetti, che combatteva in Albania a fianco degli insorti contro i turchi. Quindi, ritornato a Pola, diede vita a vari movimenti irredentistici e allo scoppio della guerra mondiale nel '15 riparò in Italia: nel maggio di quell'anno assieme a Pio Riego Gambini, Piero Almerigogna e Luigi Ruzzier compilò il noto proclama alla gioventù istriana, il volantino che venne lanciato sulle città istriane.

Al termine del conflitto Luigi Bilucaglia è nuovamente a Pola per continuare la sua battaglia nazionale: eletto deputato nel '21 — fu allora il più giovane deputato al Parlamento — vi fu rieletto fino allo scoppio del secondo conflitto. Ricoprì sempre importanti cariche pubbliche, tra cui quella di Sindaco di Pola. Uomo di esemplare probità, rimase sempre coerente e fedele agli ideali nazionali.

SEGNALAZIONI

Avanzi di gestione e interventi regionali

Negli ambienti della Giunta regionale si fa osservare, in relazione a taluni rilievi, che gli interventi previsti dal disegno di legge approvato martedì scorso in sede referente dalla prima Commissione consiliare e finanziati con gli avanzi di gestione dell'esercizio 1969, lungi dal trarre origine da impostazioni o da spinte di carattere provincialistico, corrispondono a precise esigenze di interesse generale.

Tali debbono essere infatti considerate — si afferma negli ambienti della Giunta — quelle che rientrano negli schemi della programmazione regionale e riguardano il raccordo tra l'autostrada Trieste - Udine - Venezia e l'aeroporto di Ronchi, nonché i servizi confinari al valico di Coccau; quelle connesse all'istituzione della Provincia di Pordenone ed alle conseguenti difficoltà per l'Amministrazione provinciale e per la Camera di commercio di Udine, oppure quelle relative alle strutture sanitarie e scolastiche in alcuni centri della regione. Infine è evidente il significato di un intervento regionale a favore della realizzazione, a Trieste, del Museo della Resistenza presso la Risiera di San Sabba dichiarata monumento nazionale.

Sempre negli ambienti regionali si conferma inoltre che la Giunta è decisamente intenzionata a continuare gli incontri con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'esame di taluni problemi di rilevante interesse sociale, riguardanti in particolare la casa, la sanità, i trasporti, la scuola, in vista anche dell'attuazione a livello regionale delle riforme attualmente in via di realizzazione in sede nazionale.

Con il disegno di legge in questione verrà utilizzata soltanto una parte degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti; il rimanente — si sottolinea — è stato accantonato proprio per poter far fronte, all'occorrenza, alle esigenze che si andranno puntualizzando negli incontri, tuttora in corso, fra Giunta regionale e sindacati dei lavoratori.

Esami all'Università di studenti-lavoratori

Il prof. Ugo Barbuti, ordinario di analisi matematica presso la Facoltà di scienze della nostra Università, ci scrive:

«Illustre Direttore, in una nota apparsa sul suo giornale, in data 11 marzo, viene riferita una mozione del gruppo degli studenti della Facoltà di scienze, la quale denuncia un mio "atteggiamento classista" per non avere, dice la nota, io concesso uno spostamento di data d'esame ad uno studente-lavoratore, non libero nel giorno fissato.

«Non perché io pensi che la notizia divulgata dal suo giornale possa screditarmi, ma perché l'opinione pubblica possa sensibilizzare le situazioni ed i fatti, così come sono nella realtà, e trarne le proprie conclusioni, la prego di concedermi un po' di spazio e pubblicare quanto segue.

«E', innanzi tutto, opportuno sapere quali sono le modalità che la commissione d'esame segue per formare la lista dei candidati e il diario dei giorni d'esame. Alla data fissata, la commissione convoca gli studenti, lasciando che essi liberamente si inscrivano, senza pressioni, salvo quella che obblighi la commissione a lavorare in modo continuativo ogni giorno non festivo. E qui, io devo dire, che solo Iddio conosce la pazienza dei commissari per avere in mano quella lista (perché i candidati amano giuocare a nascondino). Ciò non ostante uno studente-lavoratore non è stato accontentato!

«Va anche osservato che chi scrive, guarda caso, è stato studente-lavoratore (per la verità fino alla fine del primo anno d'università, giacché, poi, avendo vinto un concorso nazionale d'ammissione alla Scuola normale superiore di Pisa, ha concluso i suoi studi universitari come allievo interno) ed è, per questa ragione, particolarmente sensibile verso quelle situazioni specialissime di studenti-lavoratori, che oggi, ahimè!, non sembrano più essere tanto speciali. Ciò non ostante io avrei, contro le mie inclinazioni verso quei casi, negato un rinvio d'esame ad uno studente-lavoratore!

«Vogliamo anche notare che, oggi, è veramente difficile trovare un datore di lavoro, che, avendo alle sue dipendenze uno studente, non sia disposto ad accordargli un giorno di permesso per fare un esame.

«Fatte queste premesse, io nego, nella forma più categorica, e, con me, io negano gli altri cinque componenti la commissione, che qualche studente-lavoratore sia venuto a chiedere nelle due ultime sessioni d'esame un rinvio e non sia stato esaudito. Da tutto ciò consegue che il fatto riferito nella denuncia di quella mozione è una vera e propria calunnia.

«Ma la calunnia è un venticello... e questo venticello spira da uno sparuto gruppo d'attivisti.

«Riguardo poi alla locuzione "atteggiamento classista", che per verità fa un po' sorridere, tanto è puerile, io affermo che non è certo un reato essere classisti, ma io mi dichiaro tale (e questo lo dico per coloro che ben si meritano la qualifica di studente) solo nel senso che appartengo alla classe di coloro (odiati o no) che esigono una seria preparazione agli esami».

IL «GRAZIE» DI CHIARBOLA

Il parroco di Chiarbola, don Dario, ci scrive: «Egregio signor Direttore, mi permetta di ringraziare pubblicamente le autorità comunali e il degnissimo Sindaco della nostra città. Come il "Piccolo" ha ampiamente riferito, sono stati iniziati i lavori per la costruzione del sottopassaggio. Il Sindaco ce lo aveva promesso poco più di un mese fa in una assemblea pubblica, durante la quale vennero dibattuti i vari problemi del rione di Chiarbola. Dopo questo primo atto ne seguiranno altri, ne siamo certi, per risolvere tutte le altre necessità del rione.

«Qui tutti ne parlano e basta osservare i volti per rendersi conto della gioia che pervade i cuori. Grazie, signor Sindaco! E grazie a lei, signor Direttore, che tanto ci ha aiutato: le siamo veramente riconoscenti».

La comprensione fra cittadini e vigili

«Vorrei portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto mi è accaduto il 10 marzo a causa del servizio rimozione automobili curato dai vigili urbani.

«A mia prima scusante però, desidero dirvi che il giorno precedente, a causa di un improvviso infarto, ho avuto il dolore di vedermi morire tra le braccia il padre. Ieri, mercoledì, dopo aver provveduto a completare le pratiche necessarie ai funerali, sono ritornato al lavoro, ma subito mi è stato telefonato di correre a casa perché mia madre è stata colpita da malore. Io abito in via Ponziana 7, zona molto popolata, in cui trovare posteggio nelle vicinanze di casa è cosa impossibile; d'altra parte non potevo lasciare la macchina molto lontano, non sapendo se le condizioni di mia madre richiedevano un intervento medico o ospedaliero. Ho quindi posteggiato la macchina nel tratto di strada delimitato dalla segnaletica riservata al filobus.

«Dopo esattamente 25 minuti, venivo avvisato da una persona che la vettura era già stata trasportata alla Depositeria. Lascio a voi pensare ciò che sarebbe potuto succedere se avessi avuto bisogno di un trasporto urgentissimo!

«Ora, io comprendo benissimo che i vigili urbani non potevano sapere tutto ciò; ma, io dico, in questo caso una contravvenzione non era sufficiente? Tanto più che i filobus dell'Acegat in quel punto non accostano mai al marciapiede, neanche quando la corsia è completamente sgombra (io possono confermare tutti quelli che ci si servono)! Il vigile la pensa, evidentemente, come vuole. Ma l'assessore prof. Romano ritiene davvero che la mia macchina rientrasse nella casistica del "grave intralcio e pericolo alla circolazione" come spesso precisato da lui stesso, e più volte pubblicato anche nelle "Segnalazioni"?

«Io credo che i vigili procedano alla rimozione delle macchine spesso con troppa leggerezza, e non è certo con tale "veloce inflessibilità" che essi favoriscono la comprensione fra i cittadini e loro stessi: non è certo un dialogo facile, ma anche il Comando dei vigili deve far qualcosa per cercare di facilitarlo, almeno nei limiti del possibile.

«Vi ringrazio molto per l'ospitalità. Giorgio Fornasaro».

Il «carro tappabuchi»

«Care "Segnalazioni", troppe strade della nostra città sono piene di buche, pericolose per tutti i pedoni, motociclisti, automobilisti. E poiché con le finanze municipali non si possono rifare tutte le strade bisognose di assestamento, perché il nostro Comune non organizza un camion vigilanza-riparazione con il necessario per ovviare a questi pericoli? Questa specie di carro attrezzi per rattoppi dovrebbe girare per tutte le nostre strade effettuando le riparazioni necessarie non per un periodo limitato, ma diventando un servizio di ordinaria manutenzione. Ringraziando per la vostra ospitalità, gradite cordiali saluti. Amorina Borgia-Scandellari».

Il secondo canale TV

«Care "Segnalazioni", desidererei — tramite vostro — sapere dalla RAI, per quale motivo sono state soppresse le trasmissioni del 2.o canale TV delle ore 18, che andavano in onda ogni giorno ad eccezione dei mesi di luglio-agosto per le ferie. Così attualmente il 2.o canale trasmette soltanto dalle 21 alle 23 salvo qualche domenica alle 18 per eventuali repliche di commedie o sport. Grazie e distinti saluti. G. G.».

E uno...

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente c'informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Da molti anni abbandonatissimo» pubblicata il 26 febbraio, ha precisato che il materiale abbandonato all'altezza del n. 1 della via Montecchi (un motofurgoncino su cui ulteriormente era stato gettato anche un materasso usato) è stato rimosso».

Case popolari e criteri di assegnazione

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Alloggi IACP" a firma della signora Maria Grazia Cuppo pubblicata il 3 marzo, si precisa quanto segue.

«L'Istituto autonomo per le case popolari nel costruire alloggi si avvale dei contributi concessi dalle leggi di finanziamento emanate dal lo Stato e dalla Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Com'è noto tali leggi fissano anche i criteri di assegnazione degli alloggi ed i limiti posti per poter concorrere all'assegnazione stessa, nonché la composizione delle commissioni allo scopo preposte.

«Nel caso di costruzioni finanziate dallo Stato è prevista dalle norme in vigore una percentuale, pari al 15 per cento degli alloggi messi a concorso, per soddisfare il bisogno dei profughi ed altre categorie assimilate.

«Nel caso di legge di finanziamento di emanazione regionale, come è il caso dell'attuale bando di concorso n. 3 dell'IACP, nessuna riserva viene posta alla partecipazione: tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge con le sole limitazioni della residenza e del reddito.

«Il quesito posto dalla lettrice manifesta peraltro uno scontento che richiede una risposta più generale. In realtà lo Stato nell'adempiere una delle sue funzioni primarie, e cioè la funzione sociale, deve intervenire in certi casi anche settorialmente, là dove il bisogno si manifesta in modo macroscopico e di urgente sanatoria. Il problema della casa è complesso e può presentarsi in modo frammentario: vedi il caso di gravi calamità nazionali o il caso dei profughi e dei rimpatriati. Per la soluzione di tali problemi, che si sovrappongono a quelli in essere nella dinamica della vita sociale del Paese, sono indispensabili dei provvedimenti paralleli ed è perciò che, accanto agli interventi diretti alla generalità dei cittadini, vengono emessi dei provvedimenti come quello di finanziare delle costruzioni specifiche volte all'eliminazione dei campi di raccolta e delle tendopoli.

«La valutazione dei modi d'intervento dello Stato è compito del legislatore. Agli organi dello Stato, agli enti pubblici spetta l'obbligo di darvi esecuzione. Ogni altro commento è di natura politica e va fatto nelle sedi ove la volontà del corpo sociale si manifesta e si forma».

Lo shopping-center allo svincolo di Villesse

Il segretario generale dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, dott. Carlo Steinbach, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione "Uno shopping-center allo svincolo di Villesse?", l'Unione regionale delle Camere di Commercio precisa che essa non ha il compito di esprimere pareri o di decidere sulla concessione di autorizzazioni per l'apertura di grandi magazzini o supermercati, compiti rientranti invece fra le competenze della locale Camera di Commercio (nel caso specifico la Camera di Gorizia) e dell'Assessorato regionale dell'Industria e commercio».

I biglietti in treno e un'aggravante

«Con riferimento alla segnalazione relativa ai "Biglietti fatti in treno" pubblicata il 9 marzo, mi sembra doveroso aggiungere una considerazione a quelle in essa contenute: che cioè la situazione è aggravata dal fatto che i biglietti per viaggi brevi — fra i quali rientrano quelli Trieste-Monfalcone viceversa — non vengono rilasciati il giorno precedente, mentre è noto che per percorsi più lunghi è sempre possibile acquistare il biglietto recante, quale data di emissione, quella del giorno successivo.

«Accade in tal modo che chi deve partire il mattino presto, è costretto a recarsi alla stazione con notevole anticipo per l'acquisto del biglietto, se non vuole rischiare di pagare le 500 lire di penalità o di perdere il treno. Vi ringrazio per l'ospitalità. C.M.».

La ghiaia di via Cantù

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente c'informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Ghiaia in via Cantù» pubblicata il 16 febbraio ha precisato che «trattasi di uno dei tantissimi depositi di ghiaia che vengono fatti in tutta la città all'inizio della stagione invernale per un pronto intervento in caso di nevicate. Il cumulo in via Cantù è stato fatto ancora ai primi di dicembre del 1970 e comunque si trova in posizione tale da non costituire intralcio nemmeno al traffico pedonale.

«Si precisa ancora che la disponibilità di ghiaia in questo sito non è sostituibile con un intervento di automezzo attrezzato con spargighiaia in quanto essa serve per la vicina scalinata. Verso la fine di marzo, passato il pericolo delle gelate, il cumulo verrà, come ogni anno, asportato».

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 Corso Saba 16

Via delle Zudecche 1

LE ORE DELLA CITTA'

Verso il giornalismo

Oggi, venerdì 12 marzo, ci sarà alla FARI, via Paduina 9, l'incontro preliminare del «Corso di avviamento al giornalismo». Tutti gli interessati sono invitati in sede alle ore 19.

Il corso del MSOI

Come è noto, il gruppo di Trieste del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) organizza quest'anno — in coincidenza con il 25.o anniversario delle Nazioni Unite — un corso, articolato in una serie di conversazioni e dibattiti, dedicato agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole medie superiori, sul tema: «Sviluppi dell'organizzazione internazionale con particolare riguardo alle Nazioni Unite e alle istituzioni ad esse collegate» Alla fine del corso, gli studenti che lo vorranno, potranno sostenere un colloquio sugli argomenti trattati, in base al quale ai primi classificati verrà conferita una borsa-premio per una visita alle istituzioni delle Nazioni Unite a Ginevra. Il corso, comprendente sette lezioni, tenute da docenti e assistenti universitari, si svolge presso l'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, e avrà termine il 24 marzo.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Victor Ugo Rubelli leggerà alcune sue poesie inedite, dalla raccolta «Impressioni ed incontri».

Cristalliere favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto e già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie *LOMBARDE*, via Carducci 26.

Vespa TS 36274

Mancia rinventitore Vespa bianca modello Primavera. Telef. 35747.

È nata Lara

Nella casa della gentile signora Annamaria e cap. Giulio Franco è fiorito il radioso sorriso della primogenita che porterà il nome di Lara. Gli ex colleghi di nonno Arturo Franco si felicitano con lui e coi genitori felici, mentre esprimono per Lara sentiti auguri di ogni bene.

Laurea

Il 10 c.m. presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in fisica il sig. Giorgio Gelsi, discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Sobrero una tesi dal titolo: «Contributo alla storia della relatività».

Onorificenza

Al signor Rodolfo Uccetta, dipendente dei Servizi stampa e informazioni del Commissario del Governo è stata conferita l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Vivissime congratulazioni.

Centro Turistico Giovanile

Questa sera, alle ore 21, presso la sala del Centro giovanile di Roiano, in via Moreri 24 (capolinea fil. 5), saranno proiettati, a cura del Centro turistico giovanile, alcuni filmati molto interessanti, riguardanti sports e località turistiche invernali della Svizzera.

Riapre la «Pizzeria Cellini»

Domani sabato riapre al pubblico la rinnovata *«Pizzeria Cellini»* di via Cellini n. 3. Tradizionale varietà di pizze, tavola calda e fredda e... in più il nuovo, modernissimo grill per il servizio di polli, porchetta ed agnello allo spiedo, anche per asporto

Il Verde sapore

uno dei più classici formaggi francesi da tavola è LE TARTARE. E' un formaggio veramente squisito aromatizzato con erbe profumate, che lo riempiono di un sapore straordinario, e perciò piace, piace, piace. Perché? E' IL VERDE SAPORE. In questi giorni è in offerta speciale alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, a SOLTANTO L. 200 AL PEZZO.

Nozze d'oro

Il 12 marzo 1921, nella Chiesa di San Vito, a Grisignana d'Istria, si unirono in matrimonio Francesca Damiani e Giovanni Grieco. Le nozze furono benedette dal fratello della sposa mons. Francesco Damiani. Oggi rinnovano la loro unione con un rito religioso che si celebra nella Chiesa della Madonna del Mare, attorniati dai figli, nipoti e parenti. Rallegramenti cordiali e molti auguri.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 14 marzo p.v. Ristorante, bar, terrazze, salone per ricevimenti. Tele. 224241.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (it.); mc. «Nonno Ugo» (it.); mc. «San Catello» (it.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Giosuè Borsi» (it.); mn. «Apj Ambika» (indiana); mn. «Gibleh» (ell.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Gloriita» (it.); mc. «Circe» (it.); mn. «Isonzo» (it.); mn. «Admiral Zmajevic» (jug.).

PARTENZE: mn. «Brothers» (ell.); mn. «Priamos» (ell.); mc. «Souvretta» (liber.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Mykinay» (ell.); mn. «Marias» (liber.); mc. «Dutch Spirit» (olan.); mn. «Sandalion» (it.); mc. «Nicoletta Montanari» (it.); mn. «Bohinj» (jug.); mc. «San Catello» (it.); mc. «Capo Andrea» (it.); mc. «Universe Defender» (liber.); mc. «Nonno Ugo» (it.).

L'AUTO DI MAOMETTO

«Regalasi: rivolgersi a Maometto»: questo cartello infilato nell'interno di un'auto davanti alla Pescheria è certamente uno scherzo burlone che non cambia lo «stato» di auto abbandonata. Un lettore ce lo segnala con la solita speranza che, avviate le indagini, si «ricuperi», se non il proprietario dell'auto, almeno lo spazio sempre più prezioso per i parcheggi in tutta la città

per la donna CONFIDENZE

pubblica il capolavoro di HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

CONFIDENZE pubblica un grande, indimenticabile capolavoro di Hemingway. "Per chi suona la campana" è un classico che non si può non conoscere, ed è anche una stupenda, commovente storia d'amore. CONFIDENZE pubblica "Per chi suona la campana" in edizione integrale. Anche se l'avete già letto, vi piacerà ritrovare i passi che preferivate, le pagine che vi sono piaciute di più. Non perdete la prima puntata di

PER CHI SUONA LA CAMPANA

su

per la donna CONFIDENZE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

UNA RIUNIONE A ROMA PER IL 25 MARZO

Passeranno alla Regione altre competenze ministeriali

Si tratta di materie relative al Dicastero del Lavoro fra le quali formazione professionale e collocamento

Una nuova e conclusiva riunione per il passaggio alle Regioni di competenze del Ministero del lavoro avrà luogo a Roma il 25 marzo, alla presenza del ministro Donat Cattin e con la partecipazione degli assessori regionali al lavoro. Si tratta, in particolare, della formazione professionale extra scolastica, della cooperazione (già, peraltro, attribuita alla Regione Friuli-Venezia Giulia con D.P.R. 9 agosto 1966, n. 808, recante norme di attuazione dello Statuto), del collocamento e dei rapporti di lavoro.

Mentre per queste due ultime materie rimangono ancora da definire numerosi dettagli, le competenze nel campo della formazione professionale dei lavoratori appaiono già ora sufficientemente delineate: il Ministero del lavoro intende infatti trasferite alle Regioni la gestione completa dei corsi e cioè la programmazione delle iniziative, il loro finanziamento e il controllo degli enti preposti. Inoltre si prevede il trasferimento delle strutture periferiche e del personale dei tre enti pubblici (INAPLI, ENALC, INIASA) dipendenti dallo stesso Ministero.

Il Ministero del lavoro si riserverà tuttavia il compito di fissare i principi fondamentali per la disciplina dell'istruzione professionale extrascolastica e continuerà a svolgere alcune funzioni considerate di scala superiore a quella regionale: i rapporti col fondo sociale europeo, la preparazione degli insegnanti addetti ai centri di formazione, la costruzione — sia pur attraverso le Regioni — di nuovi centri nel paese.

L'assessore regionale al lavoro, Stopper, che dopo aver partecipato alla prima riunione promossa dal Ministero sarà presente anche a quella del 25 marzo, ha espresso la sua soddisfazione per la sollecitudine con cui — in applicazione dell'art. 117 della Costituzione, che elenca le materie da devolversi alla potestà legislativa regionale, e dell'art. 118, che prevede l'eventuale delega alle Regioni di funzioni amministrative — il Ministero del lavoro si appresta a formalizzare il trasferimento per la parte di sua competenza.

Ciò consentirà alle Regioni — ha rilevato Stopper — di seguire più da vicino e con competenze precise l'intero arco delle esigenze presenti nel mondo del lavoro, dalla preparazione professionale, al collocamento dei lavoratori.

In particolare per quanto riguarda la formazione professionale dei lavoratori, le Regioni avranno modo di impostare tutti gli interventi in funzione delle esigenze dei settori economici, attuando finalmente quella programmazione pluriennale della formazione stessa che lo Stato non è mai riuscito a fare.

Alcuni orientamenti del Ministero, tuttavia — ha rilevato ancora Stopper — abbisognerebbero di un ulteriore esame, poiché non è da escludersi che anche altre funzioni, tra quelle che si intendono conservare all'amministrazione centrale, possano invece essere meglio esercitate in sede locale; anche le modalità per il passaggio alle Regioni del personale statale e degli enti pubblici, che ora tratta le materie in corso di trasferimento, ed i criteri per la devoluzione dei finanziamenti dovranno essere meglio approfonditi.

Una proposta di legge a favore dell'artigianato

Si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del consigliere Metus, la quarta commissione consiliare permanente (industria, commercio, artigianato) con all'ordine del giorno l'esame della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista Pascolat, Zorzenon, Bacicchi e Coghetto, recante modificazioni alla legge regionale n. 17 del 1970 concernente provvidenze a favore delle imprese artigiane. Alla riunione era presente l'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato Stopper, che, in apertura di seduta, ha comunicato ai membri della commissione l'imminente presentazione da parte della giunta regionale di un disegno di legge di analogo contenuto, rilevando l'opportunità dell'esame abbinato dei due provvedimenti legislativi.

La commissione ha quindi ascoltato l'illustrazione della proposta di legge all'ordine del giorno da parte del primo firmatario, consigliere Pascolat, che ha indicato come il provvedimento proponga una sostanziale modifica al tasso di interesse previsto dalla legge n. 17 del 1970, riducendo la quota a carico degli interessati e prevedendo inoltre contributi per la formazione di scorte necessarie alle imprese artigiane. La proposta contempla ancora la concessione di contributi in conto capitale fino al 30 per cento della spesa occorrente per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori artigiani, per l'acquisto di aree e dei locali necessari, nonché l'estensione dei benefici dei contributi «una tantum» nella misura del 20 per cento a tutte quelle imprese che operano in zone definite depresse.

Ulteriori modifiche alla legge regionale n. 17 del 1970 riguardano la definizione delle condizioni affinché tutte le aziende possano ottenere i contributi regionali e, infine, i criteri di eleggibilità dei membri del comitato consultivo previsto dalla legge stessa. La commissione ha quindi aggiornato i propri lavori.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assistenza malattia ai pensionati marittimi

«Leggo sul libro ,,Pensioni della Previdenza Sociale" di Luigi Bosi (editore Cappelli) a pagina 128 art. 53:

,,Assistenza contro le malattie. I titolari di pensione di retta o indiretta a carico dell'assicurazione obbligatoria o delle forme sostitutive di essa hanno diritto alla assistenza contro le malattie (Legge 4 agosto 1955 n. 692) il cui onere è a carico delle gestioni dell'assicurazione contro le malattie. Alle quali i titolari di pensione erano iscritti prima dei pensionamenti. Provvedono all'assistenza predetta: INAM - ENPALS (lavoratori spettacolo) INPG - G. Amendola (giornalisti) - E.N.P.D.E.D.P. (Enti pubblici) - I.N.A.D.E.L. (Enti locali) - ENPAS (statali)".

«Ora io noto la mancata segnalazione della Cassa Marittima. Quale ex dipendente di Società di Navigazione mi interesserebbe conoscere se dopo il pensionamento si ha ancora il diritto di avere le prestazioni di detta Cassa alla quale ero iscritto prima del pensionamento, similmente a quanto viene riservato agli altri segnalati» R. O.

L'assistenza in caso di malattia, disposta dalla legge 4.8.1955 n. 692 a favore dei pensionati e dei familiari a carico, viene erogata, salvo le eccezioni di cui si dirà in seguito, dall'Ente dal quale il pensionato aveva o avrebbe avuto diritto ad essere assistito prima del pensionamento, tenuto conto dell'attività lavorativa esplicata. Gli Enti chiamati dalla legge ad esercitare l'assistenza di malattia a favore dei pensionati, sono tutti quelli citati dal lettore.

E' da tener presente che, per esplicita disposizione della legge 692 (art. 2), è attribuito all'INAM il compito di provvedere alle prestazioni di malattia a favore di coloro che, prima del pensionamento, erano assistiti, tra le altre, dalle Casse Marittime per gli infortuni e le malattie (Adriatica, Tirrenica e Meridionale).

Venti lire mensili all'ONPI

«Ricordando il vostro cortese interessamento alla tartassata categoria dei pensionati, desidero esporvi disposizione che riguarda tutta la categoria. All'ufficio postale dove normalmente ritiro la pensione, ho visto un vistoso comunicato del Ministero delle poste con il quale disponeva una trattenuta di lire 20 mensili per pensionato a favore dell'ENPI con inizio della rata settembre-ottobre 1970!

«Desidero rivolgere una logica domanda a tutti gli uffici postali incaricati al pagamento delle pensioni: Dove sono andate a finire tutte le trattenute arbitrariamente praticate e da lungo tempo a tutti i pensionati? Lire 20 non è certo un capitale, ma moltiplicato per il grande numero dei pensionati, forma una cifra non indifferente. Una chiarificazione da parte della direzione delle Poste o dall'INPS sarà indubbiamente necessaria e gradita». O. M.

La trattenuta di 20 lire mensili a carico di ogni pensionato dell'INPS non è arbitraria, come ritiene il lettore, non è devoluta all'ENPI ma all'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (O.N.P.I.) in base all'art. 3 del D.L. 23.3.1948 n. 361.

L'Opera ha per scopo l'assistenza ai pensionati di tutte le categorie della previdenza sociale e provvede: 1) all'istituzione di case di riposo per pensionati (vedi «Villa Serena» di Trieste), di convalescenziari, di colonie marine, montane e di altri luoghi di cura, allo sviluppo di istituzioni atte ad assicurare ai pensionati convenienti cure mediche, chirurgiche, fisioterapiche e termali; 2) all'educazione ed istruzione dei figli minorenni dei pensionati, anche se orfani, mediante conferimento di borse di studio o con la ammissione in convitti nazionali; 3) ai bisogni urgenti dei pensionati e delle loro famiglie, determinati da circostanze di carattere eccezionale (assegni funerari).

Ecco quindi che le 20 lire che mensilmente vengono trattenute ad ogni pensionato, assommano una cifra non indifferente; a tale cifra va ad aggiungersi il contributo percentuale a carico del Fondo Adeguamento Pensioni sì da permettere all'ONPI la sua vasta e valida attività assistenziale a favore dei pensionati.

Commerciante e il trattamento minimo

«Sul giornale del 15 gennaio, nella rubrica "Lavoro e previdenza", c'è una segnalazione riguardo le due pensioni e cioè quella della previdenza e quella dei commercianti. Ora, per favore, poiché lo ultimo capoverso della risposta non mi è stato chiaro, desidererei essere illuminata per quanto sgeue.

«Mio marito, 69 anni percepisce 5 anni la pensione minima, e cioè (ora) lire 29.150 mensili avendo me, sua moglie a carico. Poiché è stato iscritto alla "commercianti" per molti anni; ora è ammalato, e perciò inabile al lavoro. Vi chiedo se posso inoltrare la domanda onde avere anche dai commercianti la pensione, e di quanto sarà». (Lettera firmata).

I contributi versati nella Gestione speciale dei commercianti dall'iscritto già titolare di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria danno diritto ad un supplemento calcolato sull'importo dei contributi stessi. Se però la pensione di cui è titolare il commerciante è, come nel caso del marito della lettrice, di importo minimo di lire 25.000, può darsi che il suddetto supplemento sia assorbito dall'integrazione al trattamento minimo stesso.

Per spiegarci meglio facciamo due ipotesi. Nella prima ammettiamo che il marito di chi ci scrive abbia oggi una pensione la cui misura, calcolata sui contributi versati sia di lire 11.000 mensili; tale pensione gli viene elevata a lire 25.000 (trattamento minimo) più lire 4160 per la moglie a carico, e riceve lire 29.160 al mese; ammettiamo ancora che dopo la pensione siano stati versati i contributi alla Gestione commercianti per altri 5 anni e che il supplemento relativo sia di lire 4.000 mensili. Aggiungendo alle precedenti 11.000 lire le 4.000 di supplemento la pensione complessiva di lire 15.000 viene egualmente elevata al trattamento minimo di lire 25.000 mensili ed il titolare continua a percepire quanto percepiva prima del supplemento senza avere alcun vantaggio.

Nella seconda ipotesi poniamo invece che la pensione di cui oggi è titolare il marito sia di lire 24.000 mensili, elevata a lire 25.000 + 4.160 lire. Con il supplemento di lire 4.000 per i contributi versati quale commerciante la pensione raggiunge lire 28.000 mensili superiori al trattamento minimo, ed al titolare verranno corrisposte lire 28.000 più lire 4.160 per la moglie.

Costo riscatto ex art. 51 legge 153-69

«Scrivo anche a nome di due miei ex colleghi pensionati che si trovano in analoga situazione. Ho riscattato, versando il relativo contributo di riscatto, il periodo 1.3.1926 - 30.4.1939 per il quale, come da allegato, conferma la cifra di lire 51,32 di supplemento per ogni mese riscattato.

Sono quindi 13 anni e due mesi riscattati, in tutto 158 mesi che moltiplicati con 51,32 danno un supplemento di pensione di lire 8.108,56 al mese. Moltiplicando questo importo per 12 viene un importo annuo di lire 97.302,76, moltiplicato invece per 13 si ottiene un importo annuo di lire 105.411,28.

Nessuna di queste due cifre corrisponde all'importo annuo di lire 96.438 indicatomi dall'INPS con lettera del 3 corrente (Reparto C.P.A. n. 606794/Ts). Come stanno le cose? Manca forse ancora l'applicazione dell'aumento del 10 per cento di cui all'art. 9 della suddetta legge? Oppure non è più valida la cifra di lire 51,32 di cui all'alegato? E. G.».

Effettivamente l'INPS, nel determinare la quota di pensione derivante dai contributi da riscattare ai sensi dell'art. 51 della legge 153-69, non applica l'aumento del 10 per cento di cui all'art. 9 della stessa legge. Noi invece nel confermare la quota mensile di L. 51,32 per ogni mese di versamento avevamo considerato anche il suddetto aumento. Da qui la differenza tra l'importo calcolato dall'INPS e quello risultante dallo sviluppo della quota indicativa fissa da noi segnalata.

La lieve differenza che ulteriormente rimane tra i due importi è da attribuirsi al fatto che l'INPS calcola quota di pensione annua corrispondente ai contributi da riscattare per differenza tra la pensione relativa a tutti i contributi, ivi compresi quelli da accreditare per il riscatto, e quella relativa ai contributi preesistenti all'operazione di riscatto.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianna Nicolausig, nel X anniversario, da Rita Bon 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Ponti 3000, da Paola e Libero Zanier 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dalle famiglie Ban, Bevilacqua Pisleri, Murri 4000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del cap. Francesco Hudax, nell'XI anniversario, dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Giuseppe Cok dai funzionari della Corte d'appello di Trieste 9350 pro Ass. spastici.

In memoria del prof. dott. Guido Arich dalla moglie, mamma e sorelle 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro chiesa S. Rita, 20.000 pro Lega nazionale (Sez. Fiume); dal dott. Silvio Premuda 20.000 pro CRI; da Ketty Tarabocchia 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Anna e Vittoria Volpe 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro «Domus Lucis»; da Margherita e Leone Tarabocchia 10.000 pro Lions Club (beneficenza).

In memoria di Nicolò Giacomelli da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli», da Amelia Matitti Andreani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Evelina, Piero, Carlo Artico 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza); da Conchita Mioni 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI; dalle famiglie Bauer-Kessler 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Carlo Giacomelli»).

In memoria di Guido Fonda dalle sorelle 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia B. Moreni 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alcide Corsi dalla moglie Antonia e figlie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai cugini Nives ed Erni Ongaro 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Perissich 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Körschner da Ester Zeppar 3000 pro ECA (persone vecchie bisognose), 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lia Crasso 2000 pro ECA (persone vecchie bisognose), 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nina ved. Mizzan da Lydia Camerini 3000 pro CRI; da Gina Macutz 2000 pro Ass. spastici; da Maria Croci 2000 pro Lega nazionale; da Giulio Albertini 2000 pro Lega nazionale (Sez. giovanile); da Ines de Beden 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»).

In memoria di Paola Steindler ved. Fragiacomo da Ariella Reggio e famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Iug nata Vertovez da Concetta Spazzapan 5000 pro Opere missionaria (Parrocchia di Barcola).

In memoria di Bruno Cuberli dalla famiglia Sdrigotti - Da Pozzo 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carolina Godenigo da Alice Godenigo 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2500 pro Opera Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Gino Pertot dai dipendenti delle Distillerie Stock S.p.A. 16.600 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del prof. Lauro Laghi da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo da Gina Macutz 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Alessandro Rosada da Elena Serravallo 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonia Pezzicar da Pina e M.d.L. Alberto Milnar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Albl, nel I anniversario, da Caterina Viscovich 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Anna Marino dalla famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Fabbretti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Iug nata Vertovez dalle famiglie Torriano 5000, da Vascotto 5000, da Rainis 5000 pro Opera missionaria della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Giovanna ved. Selva da N. R. 5000 pro ECA (per una allieva del Collegio S. Giusto).

In memoria di Giovanna Gina Selva da Carmela Cesini 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Angela Zucco, per il compleanno, dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Vittorio Frausin da Flavia e ing. Bruno Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del generale Domenico Longo dalla famiglia Pouchiè 2000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Maria Birri da Cozzi Apollonio Grisonaz 5000 pro Centro tumori.

L'INCREDIBILE COLLEZIONISTA PROCESSATO IN TRIBUNALE

Oltre cento furti compiuti da un «ordinato» ex autista

Reo confesso è stato condannato a quattro anni con le attenuanti

Un incredibile collezionista di roba altrui, l'ex autista dell'Acegat Vittorio Rossi, di 36 anni, abitante in via Soncini 69, processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Cola e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado. Assieme a lui siedono sul banco degli imputati quattro suoi «incauti» clienti, Duilio Minon, di 41 anni, abitante in via Flavia 22, Sergio Giovannini, di 27 anni, abitante in via Flavia 80, Mario Collarini, di 32 anni, abitante in via del Carpineto 20, e Arduino Cossich, di 31 anni, da Muggia.

La vicenda, che suscitò un certo scalpore per alcune sue singolari peculiarità, fu scoperta nella notte del 3 luglio scorso. Poco prima dell'una, un signore che abita in via Angelo Emo 2, telefonò alla Mobile per segnalare che un individuo stava aggirandosi attorno a una «Giulia». Gli agenti accorsero sul posto e, in via Colombo, scorsero l'attuale imputato accanto a una «600». Disse che la macchina era rimasta improvvisamente in panne e stava rincasando dal suo lavoro all'Acegat. Poiché sui sedili posteriori c'era una ruota, le guardie gli chiesero spiegazioni, e il Rossi li accontentò, dicendo che apparteneva a un amico.

Fu lasciato andare ma, dopo avere parlato con la persona che aveva dato l'allarme, la Mobile si rimise sulle sue tracce e lo rintracciò in via Baiamonti. Nel frattempo era avvenuto un «miracolo»: nella «600» non c'era più la ruota di scorta (l'aveva già depositata altrove) ma una borsa contenente una macchina fotografica, un transistor ed altro che, detto per inciso, era stata asportata dalla Giulia.

Il Rossi fu portato in Questura dapprima negò e poi incominciò a sgranare l'interminabile rosario dei suoi furti: oltre 100 su auto incustodite, e due in altrettanti magazzini. Una pagina a sé costituisce la refurtiva sequestrata in due box adiacenti l'alloggio del Rossi e in un magazzino di via Tommaso Luciano, refurtiva che consisteva in due milioni e mezzo di lire in contanti, 86 ruote per macchina, 656 bottiglie di vino e liquori, un battello pneumatico, 46 ombrelli, due elettropompe, valige, apparecchi radio, un motore per fuoribordo, chiavi, attrezzi, abiti, dischi. Merce per un valore di oltre dieci milioni di lire.

Disonesto ma ordinato sino alla pignoleria, il Rossi aveva avuto cura di appendere abiti e impermeabili alle grucce, gli ombrelli a un apposito sostegno e di spolverare accuratamente le bottiglie. Ma non era tutto: vendeva di tanto in tanto qualcosa e, da saggio amministratore, segnava in appositi registri il tipo della merce e il nome dell'acquirente. Il suo ordine di capo contabile consentì di scoprire che Minon aveva acquistato da lui una cinquantina di ruote per auto, catene, cinghie di trasmissione ed altro, il Giovannini e il Collarini cerchioni e candele, e il Cossich cerchioni.

Perché rubava e soprattutto «tesaurizzava» tutta quell'eterogenea merce?

Per farsi i soldi. Al Tribunale non nega gli addebiti e si limita a dire: «Allungavo, le mani nelle auto o tagliando la "capote" o forzando un deflettore...». Gli altri quattro, cui la Accusa muove l'addebito di ricettazione, protestano la loro innocenza: avevano fatto gli acquisti con tanto di fattura firmata e di conseguenza non potevano nemmeno immaginare la illecita provenienza della merce.

Non vengono escussi ovviamente i cento e più danneggiati, e prende la parola il P.M.

Il dott. Brenci premette, che essendo il Rossi ampiamente confesso, ogni commento sullo episodio e superfluo e, pertanto, propone che lo stesso venga condannato a sei anni e due mesi di reclusione e mezzo milione di multa e assoluzione per formula dubbia per i coimputati. In difesa di Giovannini e Collarini parla l'avv. Ghezzi, per Cossich l'avv. Aleffi, Minon l'avv. Nardi e Rossi l'avv. Vinciguerra.

Il Tribunale riconosce il ladro «d'ordine» colpevole di furto continuato pluriaggravato e il Minon di incauto acquisto e, concesse a entrambi le «generiche», condanna Rossi a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa, Minon a 40 mila lire di ammenda e applica la amnistia nei confronti degli altri tre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro-orientale, locali nevicate. Sulle regioni Nord-orientali e centrali adriatiche, da nuvoloso a molto nuvoloso. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Campania, generalmente poco nuvoloso. Sulle restanti regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare.

Temperatura: senza notevole variazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 15; Verona —2, 15; Trieste 2, 9; Venezia —1, 10; Milano —3, 14; Torino —2, 14; Genova 5, 14; Bologna —2, 15; Firenze —4, 14; Pisa —3, 14; Ancona 4, 10; Perugia 1, 11; Pescara —2, 14; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —2, 14; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso —1, 6; Bari 3, 11; Napoli 1, 12; Potenza —3, 4; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 6, 12; Messina 8, 12; Palermo 10, 13; Catania 4, 16; Alghero 3, 12; Cagliari 6, 14.

MOSTRE D'ARTE

Boris Zulian alla Rossoni

Oggi, alle ore 18, sarà inaugurata in Galleria Rossoni, corso Italia 9, una mostra personale del pittore concittadino Boris Zulian.

Assemblea domenica dei mutilati per servizio

Domenica avrà luogo presso la sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio di Trieste, sita in viale XX Settembre 54, l'assemblea annuale dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; X Congresso nazionale dell'unione; elezione delegati al X Congresso nazionale; discussione e presentazione ordine del giorno.

SABATO LETTERARIO AL ROSSETTI

GLI «ARRABBIATI» VISTI DA GORLIER

Dirigerà il dibattito Furio Bordon

«Gli arrabbiati invecchiano?» è il tema che sarà trattato domani al Politeama Rossetti con inizio alle 18 da Claudio Gorlier dell'Università di Torino, protagonista dell'undicesimo dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro stabile di prosa.

Dal tempo, ormai non più tanto vicino, in cui andò in scena le commedia di Osborne «Ricorda con rabbia», gli «angry young men», vale a dire gli scrittori e gli uomini di teatro anglosassoni impegnati in un'azione culturale provocatoria che ebbe vasta risonanza, sono conosciuti anche in Italia con il termine di «arrabbiati». Ma gli anni passano anche per loro: da qui la nuova parte di ribelli alquanto addomesticati che essi recitano ai giorni nostri.

Claudio Gorlier

Claudio Gorlier, noto e brillante cultore di letteratura americana, al termine della conferenza, inviterà il pubblico al dibattito. La discussione sarà diretta dal giovane drammaturgo concittadino Furio Bordon, autore fra l'altro della trascrizione per le scene del «Mio Carso» di Slataper.

Dopo Gorlier saranno ospiti degli ultimi tre «Sabati letterari» al Rossetti l'americano Paul Sweezy che parlerà il 27 marzo sulla «Transizione al socialismo», Franco Russoli (17 aprile: «Situazione della pittura nella società di oggi») e lo austriaco Hans Sedlmayr (24 aprile: «La rivoluzione nell'arte moderna»).

Il direttore del «Piccolo Teatro» di Milano Paolo Grassi che — secondo il programma — avrebbe dovuto parlare domani, è stato costretto da inderogabili impegni a rinviare ad una altra occasione la sua venuta a Trieste.

Lotto ed Enalotto

Nostre previsioni

Continua la pioggia di ambi e terni, formati da numeri della decina del 50. Nell'estrazione di lunedì sono sortiti ben quattro ambi ed un terno. La sola ruota risparmiata da questa alluvione benefica resta quella di Milano.

Il favorevole momento della decina deriva anche dal fatto che gran parte delle sue... fortune le viene dal 51 che è il numero più riestratto quest'anno (sinora è comparso ben 14 volte). Ben piazzato anche il 56 (12 estrazioni). Il 51 si è legato sinora, per ambo, con tutti gli altri numeri della decina, tranne il 54 e il 59. Ma se tanto dà tanto, non dovrebbe essere lontano il momento di una comparsa anche di queste due combinazioni.

Tengono invece sempre assai duro gli ormai ...biblici ritardatari della serie del 70. Il cagliaritano 71 ha raggiunto la sua 182.a settimana di ritardo, seguito a rispettosa distanza dal 75 di Milano (121) e Napoli (116) e dal 70 di Genova (114). Quest'ultimo è divenuto centenario anche a Torino.

Il concorso Enalotto n. 10 è stato assai generoso con i giocatori della regione, che si sono portati via una fetta abbastanza consistente del monte premi, nonostante si trattasse di una schedina molto assortita per distribuzione di segni.

Dopo l'estrazione di lunedì, il quadro dei segni maggiormente ritardati su ogni singola ruota è il seguente: Bari x (4), Cagliari 2 (6), Firenze x (2), Genova 1 (4), Milano x (3), Napoli 1 (6), Palermo 2 (4), Roma x (4), Torino x (2), Venezia 2 (3), Napoli 2.o estratto x (2), Roma 2.o estratto 2 (11).

Questa la nostra schedina per il concorso n. 11 di sabato:

BARI	1	x
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	x
GENOVA	1	
MILANO	1	
NAPOLI	1	2
PALERMO	2	
ROMA	x	
TORINO	1	
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2.o	1	x
ROMA 2.o	2	

CONFERENZE

Il dott. Giovanni Bego sulla riforma tributaria

Il dott. Giovanni Bego, consigliere provinciale, ha anticipato ieri sera al circolo Giuseppina Saragat le linee fondamentali della riforma tributaria. Al folto pubblico presente il dott. Bego ha indicato nella riforma un valido elemento per il risanamento dell'economia locale e nazionale, non disgiunto da una salutare bonifica delle abitudini e dei costumi dei cittadini italiani.

Dopo una breve storia del decreto legge sulla riforma tributaria (presentato per la prima volta dal ministro Preti, decaduto con la fine della legislatura, riproposto dal ministro Ferrari Aggradi e archiviato con la fine del governo Leone, ripresentato da Reale e abbandonato con la sua uscita dal ministero delle Finanze e finalmente riproposto dallo stesso Preti riveduto e corretto) il dott. Bego ha dichiarato che la riforma si basa su quattro principali imposte: l'imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche, la imposta proporzionale sul reddito complessivo delle persone giuridiche, l'imposta locale sui redditi patrimoniali e l'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili.

A questo schema principale, che corrisponde alla ossatura della nuova riforma, bisogna aggiungere i principi fondamentali della progressività, della perequazione, della equità insieme a moderne innovazioni tecniche ed a una revisione radicale delle organizzazioni amministrative dello Stato.

Il dott. Bego si è poi soffermato su alcuni aspetti particolari della proposta di legge. Fra l'altro ha parlato dei nuovi tributi da istituire, su quelli da abolire e sull'istituzione dell'Iva, l'imposizione sul reddito delle persone fisiche, che unificherà l'imposta di famiglia e l'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'interessante conferenza del dott. Bego si è conclusa con una specifica relazione sui rapporti tra le regioni a statuto speciale e lo stato sul tema delle rispettive entrate e competenze in materia.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il transito a senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Torricelli, con direzione da via Marconi a via Galilei.

Il prof. Jannini al CCA «Gide vent'anni dopo»

Il prof. Pasquale A. Jannini, ordinario di letteratura francese nell'Università di Roma, terrà questa sera al CCA una conferenza sul tema: «Gide venti anni dopo», sul rapporto fra il grande scrittore francese e le avanguardie.

Tra i vari saggi del prof. Jannini ricordiamo i principali: «Verso il tempo della ragione», sul Seicento francese (1965), «La fortuna di Apollinaire in Italia» (1965), «L'esprit nouveau e le poetiche di Max Jacob» (1966), il «Saggio su Tristan Corbier» (1969) ed il volume, in corso di pubblicazione, «Le avanguardie letterarie nell'idea critica di Guillaume Apollinaire».

Alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Via San Carlo 2), sono invitati ad intervenire quanti si interessano allo argomento.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Organizza per S. Giuseppe (19, 20 e 21 marzo) un soggiorno sciatorio a Bressanone-Plose. Partenza venerdì 19/3 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma, informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 marzo gita sciatoria a Campolongo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

LA VITA NEL PORTO

Intenso movimento nelle linee p.i.n. - Domani la «Colombo» parte per New York - Due unità della società Tirrenia oggi in porto

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Asia» adibita alla linea espresso per Bombay. Partirà il giorno 16 con a bordo acciaio, macchinario e carta.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Isonzo» della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola. La nave che avrà allo sbarco caffè e tronchi ed allo imbarco macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta, ripartirà il prossimo giorno 18.

Il giorno 17 infine arriverà la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa con un carico di fibre e metalli. Ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato macchinario, carta, acciaio e tessuti.

Nell'Adriatica

Sono attese per il prossimo giorno 15 le motonavi «Messapia» ed «Esperia» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Cipro - Israele ed Egitto - Libano. Le due unità sbarcheranno nel nostro porto buone quantità di agrumi, arachidi, ortaggi e lenticchie. Ripartiranno, entrambe, il giorno 17 dopo aver imbarcato parti di costruzioni, alimentari, elettrodomestici, carta e prodotti chimici.

Per il giorno 16 infine è previsto l'arrivo della motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. La «Brennero», che ripartirà il giorno 18, avrà allo sbarco agrumi e cotone ed all'imbarco alimentari, prodotti chimici, carta, acciaio e ferramenta.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Valdarno» impiegata sulla linea del Nord Europa. Partirà domani con a bordo acciaio, magnesite, filetti di cocco e carta. Arriva oggi, anche dalla linea del Nord Europa, la «Giosuè Borsi» con un carico di alimentari e macchinario. La nave caricherà a Trieste vetrerie, farina e caffè per ripartire il giorno 13.

Nell'Italia

LINEA PER IL NORD AMERICA

E' fissata per domani la partenza del transatlantico «Cristoforo Colombo» che, con buoni quantitativi di calzature, filati, dolciumi, mobili ed altre merci di pregio, inizia un nuovo viaggio di linea alla volta di New York.

LINEA PER IL SUD AMERICA

Il prossimo giorno 15 la nave «Vesuvio», con a bordo merci varie, lascerà il nostro porto diretta agli scali della linea commerciale del Sud America.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Con un buon carico di acciaio, catene, liquori e carta partirà il prossimo giorno 15 la nave «Ferraris» adibita alla linea Centro America - Nord Pacifico.

Le relazioni con il Nord Africa

Escludendo i petroli algerino-libici, le relazioni triestino-nordafricane nel settore dei traffici vari stanno migliorando. Fra il '67 ed il '69 si ebbe una discreta espansione, specie nelle spedizioni dal nostro porto di merci varie, legnami e macchinari. Poi subentrò il mutamento nella struttura politica della Libia, con un brusco arresto di alcune correnti di traffico. Le trasformazioni costituzionali libiche hanno ridotto per molti mesi gli interscambi con l'estero, a causa dell'uscita dal paese di migliaia di commercianti italiani ed israeliti. Anche la nazionalizzazione delle banche ha provocato dei ristagni operativi e nei crediti libici all'importazione.

Da qualche tempo le faccende in Libia hanno iniziato un processo di normalizzazione che dovrebbe, poco a poco, stimolare quel mercato ad acquistare più beni strumentali e da consumo via Trieste. La Libia con gli incassi sulla regia del petrolio dispone di molta valuta ed è da presumere che quel governo procederà ad investimenti in favore dell'industrializzazione.

Normali sono i collegamenti commerciali con l'Egitto; gli spazi stiva delle unità della ARAB-Navi, dell'«Adriatica», della Sperco, delle società jugoslave di navigazione registrano ora una più elevata copertura. Con la Tunisia, gli scambi sono stati sempre improntati sulla normalità. Si nota un più attivo interesse verso il mercato algerino da parte delle imprese mitteleuropee.

Nella «d'Adda»

Con una decina di navi fra 800 e 1200 tonn. di portata lorda, la «d'Adda» mantiene da molti anni un solido interscambio con la Libia e la Tunisia. Da Trieste verso quelle direzioni, le navi escono ora in full, perché il traffico si è normalizzato. La «d'Adda» ha in via di esperimento anche un collegamento bimensile con l'Algeria, ed è probabile che dopo un periodo di «routine» positivo la linea possa diventare definitiva. Nella flotta amministrata dalla «d'Adda» notiamo navi appartenenti ad imprenditori altoadriatici, per la precisione: 2 navi triestine, 3 monfalconesi, 2 pesaresi, 2 veneziane.

La Donau - Levante - Linie

La società viennese continua con successo ad operare sulla linea regolare Trieste - capolinea - Beirut - Lattakia - Alessandria. Le unità sono tre motonavi acquistate dalla società in questione sul mercato ungherese. Sono ottime dal punto di vista mercantile; hanno 4 stive e sono rapide come rese di consegna. Portano merci e prodotti d'ogni nazionalità e sono sempre in full in entrata ed uscita. E' possibile che la compagnia viennese decida di aumentare il parco - flotta, con l'acquisto di altre unità. Per il momento, i gestori delle navi non sono ancora in grado di dirci quando e se avverrà il potenziamento della linea o la creazione di un altro servizio mediterraneo.

Per il Persico

Tre unità della Flotta Lauro (agente generale la Adria Lines) partiranno in questo mese a pieno carico) per il Golfo Persico. Una d'esse effettuerà anche la toccata dello scalo pakistano di Caraci. Le partenze avverranno in quest'ordine: 18-3 «North Empress» (15.184 tdw) per il Persico; 20-3 «Erice» (13.400 tdw) per Caraci ed il Persico e 25-3 «Selene» (14.586 tdw) solo per il Persico. Per lo aprile sono preannunciate due partenze: 5-4 «Liana» (15.134 tdw) per Caraci-Persico e 25-4 «Fede» (15 mila 350 tdw) per il Persico.

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San MARCO, Piazzale ROMA e le ZATTERE.

VENDONSI

nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.

Fondamenta S. Biagio, 786 Tel. 85 401 - VENEZIA

Via Meravigli, 12/14 Tel. 862 241/42 - MILANO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LATINI: CAMPIONE NUMERO UNO DI «RISCHIATUTTO»

Crolla il tabaccaio e termina un mito

Ha detto: «Se vi ho annoiato vogliate scusarmi» Nuovo leader è una signora torinese di 40 anni

Milano, 11

Una signora torinese ha fatto il miracolo: ha spodestato, dopo sette settimane, Ernesto Marcello Latini, il «supercampione», il «fenomeno» della trasmissione di Mike Bongiorno; nelle vincite ha battuto tutti i primati; come prontezza e come simpatia, ha sbalordito tutti, fino a far pensare che fosse imbattibile e che potesse, teoricamente, «sbancare» il gioco e mettere in crisi i responsabili del programma. Alla settima settimana, Latini è caduto, inevitabilmente, dopo aver dato segni di stanchezza anche in qualche puntata precedente. E' la fine di un mito, giacché il tabaccaio di Monteporzio Catone era ormai un amico di famiglia di milioni di telespettatori italiani che ogni giovedì aspettavano l'incontro con il «campione».

Latini è uscito di scena dicendo «Se vi ho annoiato, vogliate scusarmi»; sullo sfondo è stata fatta sentire una canzonetta che un ammiratore napoletano ha scritto apposta per lui. Nessuna delusione (anche perché ha vinto in tutto 25 milioni e 720 mila lire, e anche stasera si è assicurato la sua parte) e nessun cenno di malinconia; gli unici delusi sono stati i componenti di una troupe della televisione tedesca che era giunta a Milano per riprendere le scene di un'ennesima vittoria del tabaccaio, che ormai era divenuto un divo del teleschermo anche in altri paesi europei.

Nuova campionessa è la torinese Anna Mayde Casalvolone, di 40 anni, sposata e madre di una figlia di dodici anni, Simona. La donna, che sa quasi tutto sulla vecchia Torino, è giunta alla domanda finale con un milione e 710 mila lire, riuscendo poi a rispondere esattamente all'ultimo quesito. Anche Marcello Latini ha fornito una risposta esatta, ma nel corso della trasmissione aveva totalizzato solo 630 mila lire rispondendo esattamente ad un solo rischio dei tre propostigli.

Spigliato e allegro, nonostante la sconfitta, il tabaccaio laziale ha poi lasciato la trasmissione con una cifra (appunto 25 milioni 720 mila lire) che costituisce un record per qualsiasi programma a quiz italiano, e che difficilmente potrà essere superato.

Piuttosto in ombra la partecipazione del terzo concorrente, Maurizio Lunati di 21 anni, iscritto al secondo anno della Facoltà di medicina e chirurgia di Milano ed appassionato di gare automobilistiche di «formula uno». Il giovane non ha saputo inserirsi nella sfida tra Latini e la Casalvolone: è infatti giunto alla domanda finale con 160 mila lire ed ha raddoppiato.

Sia il Latini sia la Casalvolone rispondono esattamente a tutte le dieci domande preliminari, mentre il Lunati totalizza 150 mila lire. Con le materie del tabellone (relative ai Beatles, alla letteratura italiana, alla cronaca di ieri, alle coppie comiche, ai musicisti nella pittura e Umbria) ha quindi inizio la sfida tra il campione in carica e la Casalvolone. Marcello Latini, sempre sorridente, dimostra però di non essere in perfetta forma: indovina un «rischio», ne sbaglia altri due e lascia l'iniziativa alla sua diretta avversaria. Solo a tratti il Lunati si inserisce nella sfida senza però mai impensierire Latini e la Casalvolone. Marcello Latini rischia 300 mila lire su una domanda relativa a Giuseppe Verdi e 420 mila lire su un'altra che concerne un dipinto in cui sono raffigurati Liszt e Rossini: sbaglia entrambi i rischi e il gioco passa quindi alla signora torinese. Che appare particolarmente preparata; si presenta alla domanda finale in netto vantaggio sul campione in carica e riesce a strappargli il titolo rispondendo esattamente ad un quesito relativo alle figure di animali che compaiono sulle facciate di tre palazzi torinesi. Vince perciò 2.420.000 lire. Raddoppia anche Marcello Latini quando ha ormai definitivamente perduto il titolo: egli risponde esattamente, quasi con pignoleria, all'ultima domanda relativa all'assedio di Rochelle. Gli era stato chiesto quale fosse l'entità delle perdite — uomini e materiali — subite dagli inglesi. Si è trattato di una numerazione che il Latini ha fatto con meticolosità ricordando che gli inglesi abbandonarono sul campo quattro cannoni e duemila uomini, fra i quali cinque colonnelli, tre tenenti colonnelli, 250 capitani e 60 bandiere.

Per «Caccia al premio» hanno partecipato alla trasmissione Antonietta Garlaschi Nardone e Giorgio Pista di Milano.

(Ansa)

DOMANI ECCEZIONALE

ATTENDENDO PATTY PRAVO

Il pubblico degli appassionati della musica leggera è in viva attesa per il recital di Patty Pravo che avrà luogo domani al night «Al Trovatore» di Perteole. La cantante veneziana, infatti, è stata invitata dai fratelli Verzegnassi ad esibirsi nel loro locale che, come è noto, è uno dei più rinomati di tutto il Veneto in quanto frequentato da un pubblico scelto ed esigente. Del resto i fratelli Verzegnassi non mancano di offrire, accanto alla consueta ospitalità, dei numeri eccezionali alla loro clientela; già grossi nomi, infatti, sono stati «Al Trovatore»: da Mina ad Ornella Vanoni, alla Tamara Baroni.

Ora tocca a Patty Pravo, la cantante forse più discussa e polemica d'Italia, ma allo stesso tempo artista di valore e vero «personaggio», idolo di migliaia di fans. Domani sarà di scena a Perteole in uno spettacolo tutto particolare, con un repertorio in cui si alterneranno pezzi di successo, già conosciuti ai più, e nuovissime interpretazioni.

«Miracolo a Natale» col Piccolo teatro CRDA

Martedì prossimo il Piccolo teatro della Prosa dei CRDA-Italcantieri, diretto da Pio Toffoletto, dedicherà una serata all'opera di Ricciotti Stringher. Nella prima parte saranno lette alcune poesie tratte dal volumetto «Canto la mia città»; nella seconda gli attori reciteranno l'atto unico «Miracolo a natale» in dialetto triestino.

La regia dello spettacolo è affidata a Dante Fabris, si alterneranno invece sul palcoscenico Anna Carpi, Isi Danieli, Laura e Aldo Presel, Giuliano Ferrari, Amelia Bonifacio, Patrizia Valentini, Pio Toffoletto. Anche l'autore leggerà qualche sua lirica.

«LE FARSE» STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Unghiate satiriche del giovane Brecht

«Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi»

Nel novero dei ricorrenti omaggi a Bertolt Brecht, un autore che, specie in questa annata teatrale, viene riproposto con insistenza sui palcoscenici italiani, s'inserisce lo spettacolo «Le farse» in programma stasera e domani al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30.

A presentare i due lavori brechtiani «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi» è la compagnia «Il Gruppo» che, fino a ieri, ha recitato la commedia «Clizia» di Nicolò Machiavelli la cui ultima replica è annunciata per domenica pomeriggio. Anche le due farse di Bertolt Brecht, s'avvalgono, come «Clizia», della regia di Roberto Guicciardini e della cornice scenografica ideata, assieme ai costumi, da Lorenzo Ghiglia. Le musiche, su testi di Brecht, sono di Sergio Liberovici.

Sia «Lux in tenebris» sia «Nozze piccolo borghesi» risalgono al 1919, cioè agli anni giovanili dell'autore e sono caratterizzate da un particolare vigore comico. Il primo dei due atti (pubblicato postumo) è tutto giocato sul contrasto fra un falso moralista e la tenutaria d'una casa di malaffare: sarà costei, infine, ad aver la meglio, dopo essere riuscita a dimostrare al proprio avversario che — in una società basata sul profitto — la predicazione della virtù è resa possibile (e redditizia) solo dalla esistenza del vizio.

«Nozze piccolo borghesi» ha una carica satirica ancor più dirompente che trova sfogo nella grottesca descrizione d'un pranzo al quale partecipano due giovani sposi ed i loro parenti. Interpreti delle «Farse» di Brecht sono Paila Pavese, Laura Manucchi, Dorotea Aslanidis, Egisto Marcucci, Marcello Bartoli, Gianni De Dellis, Mario Mariani e Italo Dall'Orto.

A chi assiste sia alle «Farse» sia alla «Clizia» che — come si è detto — tornerà in scena domenica pomeriggio sono riservati speciali sconti oltre alle normali riduzioni di cui fruiscono gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile.

DANZE POPOLARI SPAGNOLE AL «VERDI»

Flamenco-show con il balletto di Gades

Antonio Gades e la sua compagnia di ballo spagnolo, impegnati nelle recite dell'«Amor brujo» di de Falla, offriranno questa sera, al pubblico del Teatro Verdi una rappresentazione, straordinaria e fuori abbonamento, di danze popolari della loro terra.

Nel programma v'è la prevalenza del ballo flamenco, ma sono presenti anche altre componenti della tradizione spagnola della danza, più o meno vicine al flamenco o a esso ispirate, quali il «Polo» e la «Jota».

Lo spettacolo comprende anche alcuni canti popolari, con l'accompagnamento tipico di chitarre. I balli e i canti sono opera di alcuni tra i più rappresentativi musicisti spagnoli del genere, quali Infante, Barrado, Albeniz, Turina e Jimenez.

Antonio Gades e la sua compagnia hanno acquistato una larghissima notorietà internazionale proprio con questo tipo di spettacolo, che riscopre e porta a livello di arte assoluta le più pure tradizioni del popolo spagnolo.

Per lo spettacolo di questa sera, che inizierà alle 21, e per il quale la Sovraintendenza del Teatro Verdi ha stabilito dei prezzi sensibilmente inferiori al consueto, continua alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti. Sempre alla biglietteria del teatro inizia contemporaneamente la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione dei «Pagliacci» di Leoncavallo e dell'«Amor brujo» di De Falla, fissata, per la direzione del maestro Ferruccio Scaglia, per domenica, alle 16, in turno di abbonamento diurno.

Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni: nei «Pagliacci» canteranno infatti Gianna Galli, Aldo Bottion, Aldo Protti, Ermanno Lorenzi e Gabriele Fioresta. Nell'«Amor brujo» si esibisce, invece, come detto, il balletto di Gades.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

«Il Gruppo» presenta al POLITEAMA ROSSETTI
SOLTANTO STASERA E DOMANI CON INIZIO ALLE ORE 20.30
LE FARSE di BERTOLT BRECHT — Lux in tenebris — Nozze piccolo borghesi
Regia: Roberto Guicciardini. Scene e costumi: Lorenzo Ghiglia
DOMENICA (16.30) ULTIMA REPLICA di CLIZIA di Nicolò Machiavelli
Sconti speciali per chi assiste ad entrambi gli spettacoli

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
ENTE AUTONOMO
Stasera, alle 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento
ANTONIO GADES
e la sua compagnia di ballo spagnolo
In programma balletti tipici spagnoli su musiche di Infante, Barrado, Albeniz, Turina e Jimenez
Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988)
Prezzi: palchi centrali L. 6.000; laterali L. 4.000; poltrone di platea L. 3.000; di I galleria L. 1.800; di II galleria L. 1.500; posti numerati di loggione L. 700; ingresso palchi L. 1.000; ingresso gallerie L. 400; ingresso loggione L. 300

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, del Balletto spagnolo di Antonio Gades. In programma balletti su musiche di autori spagnoli. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «I Pagliacci» di Leoncavallo e del Balletto «El amor Brujo» di Manuel de Falla. Direttore il m.o Ferruccio Scaglia. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Le farse di Bertolt Brecht «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi» presentate dalla compagnia «Il Gruppo» con la regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia, musiche di Sergio Liberovici. Domani unica replica. Domenica (16.30) ultima rappresentazione della commedia «Clizia» di Machiavelli. Sconti speciali a chi assiste ad entrambi gli spettacoli; riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18 conferenza con pubblico dibattito di Claudio Gorlier su «Gli arrabbiati invecchiano». Ingresso lire 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Oggi alle ore 21: «I sogni che il denaro può comprare» (1944-46) di H. Richter, Max Ernst, F. Léger, A. Calder, M. Duchamp, Man Ray.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Le foto proibite di una signora per bene». Un thrilling eccezionale in technicolor con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Vietato ai minori di anni 18. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il conformista». Jean Louis, Trintignant, Pierre Clementi, Stefania Sandrelli e con Dominique Sanda, l'affascinante Micol de «Il giardino dei Finzi Contini». Tecnicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano con Tom Jerry. Metrocolor.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «America così nuda, così violenta». Colorscope di S. Martino. Il film che vi darà il brivido di una nuova agghiacciante emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il nuovo mondo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19, 22. Kirk Douglas e Henry Fonda nel colossale technicolor: «Uomini e cobra». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. III settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti. Straordinario successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. A richiesta riprendono le repliche di «Città violenta» l'ultima travolgente interpretazione di Charles Bronson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Edipeon» in technicolor. Un film di concezione ardita! Dramma ed avventura... una emozione nuova ed intensamente violenta, con Magali Noel, Robert Lande. Vietato ai minori.

IMPERO. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Enorme successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Garingo». Spettacolare film con il killer Anthony Steffen e Peter Lawrence. In technicolor. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Tora - Tora». Il più colossale cinemascope di tutti i tempi.

VITTORIO VENETO. 16 - 18 - 20 - 22: Technicolor. «Concerto per una pistola solista». Anna Moffo, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Gastone Moschin. Un capolavoro giallo di Michele Lupo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «5 figli di cane». Straordinario poliziesco in technicolor con W. Preston. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Oliver!», dall'immortale romanzo «Oliviero Twist» di Charles Dickens, un film favoloso. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I 3 che sconvolsero il West». Antonio Sabato, John Saxon e Frank Wolff in uno spettacolare western in technicolor.

ARISTON. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Riedizione dell'affascinante technicolor con Paul Newman, Elizabeth Taylor e Judith Anderson.

ASTRA. 16.30: «La legione dei dannati». In technicolor con Jack Palance, Tom Hunter e Curd Jurgens.

OGGI AL RITZ
ATTESISSIMA PRIMA
HITCHCOCK, dopo l'uscita in America de «L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO» ha detto: Questo italiano comincia a preoccuparmi... DARIO ARGENTO ritorna col suo nuovo film

Un film sceneggiato e diretto da DARIO ARGENTO
con JAMES FRANCISCUS KARL MALDEN
CATHERINE SPAAK
IL GATTO A NOVE CODE
PIER PAOLO CAPPONI · HORST FRANK · RADA RASSIMOV
ALDO REGGIANI e la partecipazione di TINO CARRARO
IL GATTO A NOVE CODE
IN SUCCESSO VERO, AUTENTICO, SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA
«PER NON INTERROMPERE L'ECCEZIONALE CARICA EMOTIVA DI QUESTO FILM, SI AVVERTE IL PUBBLICO CHE NON VERRA' EFFETTUATO L'INTERVALLO FRA IL PRIMO E IL SECONDO TEMPO»
VEDETE IL FILM DALL'INIZIO!!!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Ingrid Heiler all'Istituto Germanico

«Non si dovrebbe esprimere un giudizio conclusivo sull'arte clavicembalistica, prima di aver sentito suonare Ingrid Heiler». Sono queste le parole di Edwin Fischer sulla «Primadonna del Clavicembalo», che questa sera, alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura, si presenterà in Duo con il flautista Günther Höller. Sarà questo un gradito reincontro per tutti coloro che cinque anni fa, nella stessa sede, ebbero l'occasione di assistere al memorabile successo conseguito da un'artista che oggi fa parte del piccolo gruppo internazionale dei migliori clavicembalisti.. Accanto alla Heiler, come detto questa sera ci sarà Günther Höller, flauto solista della famosa «Cappella Coloniensis» ed esecutore di prestigio internazionale. Si prevede una serata di squisito interesse culturale e di altissimo livello artistico anche per le musiche in programma: Bach, Händel, Brausfels, Barsanti, Scarlatti, Van Eyck.

GRATTACIELO
«IL CONFORMISTA»

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Oggi, ore 21
DUO HEILER - HÖLLER
clavicembalo - flauto
Bach, Händel, Scarlatti, Barsanti, Van Eyck, Braunfels

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16, Technicolor «La rivolta». Jim Brown, Gene Hackman. Capolavoro drammatico.

LUMIERE. Domani: «Angelica e il gran sultano».

MARCONI. 16: «I due maghi del pallone. L'ultimo successo comico di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

RADIO. 16: «L'armata Brancaleone». Il più grande successo comico con Vittorio Gassman, E. M. Salerno e Katherine Spaak. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo strano vizio della signora Wardh», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Colori. V.m. 18 a.

ODEON. 15: «L'uomo dalle due ombre». A colori.

PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Hilde e Hans». A colori. Vietato ai minori di 14 anni

DIANA. 18: «Brucia ragazzo, brucia» A colori. Vietato minori 18 anni.

FRIULI. 18: «Adulterio all'italiana». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Vivere per vivere». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ROMA. 18: «Italian Secret Service». A colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Le tigri di Monpracem» con Ivan Rassimov e Andrea Bosic. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Lacrime d'amore» con Mal dei Primitives e Silvia Dionisio. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Dingus, quello sporco individuo» con Frank Sinatra. Western a colori.

GORIZIA

CORSO. 17. «La califfa», con U. Tognazzi e R. Schneider. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «La spina dorsale del diavolo» con B. Fehmiu e R. Crenna. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Camille 2000» con E. Rossi Drago e N. Castelnuovo. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter e D. Janssen. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'impossibilità di essere normale» con E. Gould e C. Bergen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La moglie del prete». In technicolor.

VERDI. 17: «Il segreto di Flep», indiano ribelle».

SUPERCINEMA. 17: «Quando il sole scotta». Vietato ai minori di 18 anni.

LATISANA

ODEON. Ore 21: «Le Massere» di Carlo Goldoni; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia con la regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Sergio d'Osmo.

CORDENONS

VERDI. 17: «Franco e Ciccio ladro e guardia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Anonimo veneziano».

ZANCANARO. 17: «Sartana nella valle degli avvoltoi».

GRADO

CRISTALLO 19.30: «Il buco nella parete» con Alexandra Stewart, Dieter Geissler e Tom Van Beek. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

CORMONS

NUOVO: «Senza sapere niente di lei».

RONCHI

RIO: «Il Presidente del Borgorosso Football Club».

PALMANOVA

ITALIA: «4 per Cordoba».

GARIBALDI: «La ragazza di nome Giulio».

GEMONA

SOCIALE: «La mano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Come quando perché».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Addio Jeff».

CASARSA

ROMA: «Satyricon».

Affermatosi clamorosamente ai festival di New York, Londra e Barcellona, uno dei più importanti film della stagione
OGGI AL GRATTACIELO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 13.10: Canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Frank Sinatra; 13.27: Una commedia di trenta minuti: «La morte di Danton», di G. Buchner; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Arcobaleno musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il principe galeotto», letture dal «Decamerone» di G. Boccaccio; 21: Ugo Winterhalter e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da J. Ferencskik - Nell'intervallo: parliamo di spettacolo - Al termine (23.05 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Clearwater Revival e Ada Mori; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Un albero cresce a Brooklin», di Betty Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: «Noi Beatles», di F. Cerqua e R. Pacini; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playng; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.20: Noi popolo di Dio, conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. De Montepin; «e di pane», di X. De Montepin; Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Manfredini; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 13.55: «Children's Corner», musica di R. Zandonai; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Le sonate di G. F. Haendel; 14.50: Musiche di M. De Falla; 14.15: «Santa Eufrosina», di G. F. Malipiero; 16: Musiche di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La chimica al servizio dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il dibattito parlamentare su Roma capitale, a cura di G. Prosperi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Questa nostra Italia.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco
15.00: Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Pineto: arrivo della terza tappa Pescasseroli-Pineto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Uno, due e... tre. Cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: L'amico libro, a cura di Alberto Gozzi.
18.05: Caccia alla volpe, cartone animato.
18.15: Avventura: Maestro in frontiera.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Spazio musicale: La canzone napoletana.
Gong
19.15: Sapere: La pubblica Amministrazione.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità. Doremì
22.15: Milledischi, rassegna di attualità musicale. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stagione lirica della televisione: «Carmen» di G. Bizet. Direttore Herbert von Karajan. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground», a cura di A. Cecovini; 15.30: D. Zanettovich: «Commento a tre gitanjali di Tagore» - I solisti di Torino; 15.40: U. Lupi e il suo complesso; 15.50: «Una vita», romanzo di I. Svevo (VIII puntata); 16.10: Fra gli amici della musica: Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro e della economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 9.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita: «L'inquinamento dell'acqua e dell'aria»; 9.10: Appuntamento con A. Williams e l'orchestra Gordon Franks; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il complesso Eric Rogers; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Luiù; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio Lorenz; 23: Chiusura.

o

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: TV scuola; 17.40: Programma per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 18.45: Varietà; 19: Mosaico dei cortometraggi; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.10: Quiz; 23.10: Telegiornale della notte.

FENICE «IMMINENTE»
IL THRILLING DELL'ANNO
Sentirai solo i suoi passi ed il suo respiro... ..lo vedrai... ti sembrerà allora di impazzire ed il terrore bloccherà la tua stessa vita

NAZIONALE «PER GRANDI E PICCINI»
OGGI IN PRIMA VISIONE
Metro Goldwyn Mayer presenta 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

BORSE E MERCATI

MILANO: RIFLESSIVO

Milano, 11

Mercato riflessivo con modesti scambi. La quota per l'approssimarsi dei riporti ha risentito di diffusi alleggerimenti, a eccezione dei titoli da diverso tempo in battuta che hanno riscosso ancora un vivace interessamento. In apertura, a una prevalenza di minusvalenze si distaccavano, infatti, le Pacchetti, Smeriglio, Bastogi, Rossari e Talmone. Fra i titoli guida, più deboli le Montedison e ancora calme le Viscosa. Nel «durante», dopo un ulteriore indebolimento, si registravano parziali recuperi, che permettevano al grosso della quota di contenere le perdite rispetto alla vigilia. Le cedenze di diversi valori rimangono però ancora sensibili, come è il caso delle Abeille, Aedes, Cantoni, Centrale, Certosa, Donzelli, Gavardo, Gim, Ifil, Fond. Incendio, Invest, Magneti Marelli, Marzotto, Metalli, Miralanza, Mittel, Risanamento, Ses, Sges, Sviluppo e Unione Manifatture.

Buone plusvalenze hanno conseguito, invece, le Man. Tosi, Terni, Talmone (salite da 2820 a 3171), Viscosa priv., Rossari (passate da 1610 a 1741), Ginori, le due Pozzi, Pierrel, Linificio ed Eserc. Molini. I titoli guida perdono mediamente circa l'uno per cento.

Resistente il reddito fisso, con una moderata ripresa delle emissioni al 7 per cento; lievemente più attivi gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; Obbligaz. 1.027.094.970; 3.125.500 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività. Sempre richieste Talmone, Pierrel, Smeriglio, Rossari e Pozzi. Prezzi informativi: Generali 64.000-64.200; Edison 853-855; Fiat 2.623-2.628; Viscosa 2.805-2.815. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-3	11-3
Alimentari		
Eridania	2060	2030
Es. Molini	249	265
Motta	2650	2610
Rom Zucc.	180	180
Rom Zucc. pr.	381	381
Talmone	2820	3171
Assicurativi		
Generali	64460	63920
Ass. Milano	18250	18000
Ass. Mil. pr.	13150	13005
Ass. Torino	16680	16560
Ass. Torino pr.	12951	12870
L'Abeille	15230	14910
Fond. Incendio	14598	14240
Fond. Vita	28330	28130
L'Assicuratrice	118250	117400
Ras	71990	71390
S.A.I.	34620	34100
Bancari		
Comit	20200	20100
B. Roma	20650	20310
Credit	2090	2053
Mediobanca	79100	78580
Chimici		
Anic	1001	996
Brioschi	16150	15900
Gas Napoli	660	690
Caffaro	334	329
Erba	9580	9535
Erba pr.	4550	4500
Italgas	1070	1065
Lepetit ord.	8130	8120
Lepetit pr.	8010	8000
Liquigas	220	218.75
Mira Lanza	37700	37050
Montedison	856	847
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—.—	—
Pierrel	12050	12400
Rumianca	894	837
Saffa	3950	3921
Sarom	989	995
Siossigeno	2890	2845
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1345	1321
E. Marelli	500	500
Sip	2675	2676
Tecnomasio	861	851
Terni Nuova	160.50	166
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1790	1800
Bastogi	2171	2172
Breda	2420	2400
Finmare	320.25	322
Finsider	500	495
Generalfin	790	788
Gim	3839	3779
IFI pr. pro rata	7490	7470
IFI pr.	29095	28600
Invest	2998	2935
Italpi	2073	2055
La Centrale	5550	5400
Pirelli & C.	2585	2549
Sme	1915	1900
Stet	2953	2942
Sviluppo	2689	2620
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2665	2600
Beni Stab.	3080	3048
Bonif. Ferraresi	1269	1264
Certosa	3100	2900
Co Ge	14000	14010
Edilcentro	903.50	900
Imm. Roma	356	352.25
Habitat	2900	2910
In. Edilizia	3210	3170

TITOLI	10-3	11-3
Milano Cen.	20450	20450
Risanamento	6980	6855
SACIE pr.	730.50	725
Silos Gen.	1730	1680
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1285	1273
Fiat	2639	2618
Fiat pr.	1865	1859
Nebiolo	412	412
Olivetti ord.	2778	2756
Olivetti pr.	2690	2656
Tosi Franco	7190	7199
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3499	3490
Acc. Falck pr.	3495	3480
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	540	542
Ilssa-Viola	3191	3182
Italsider	670	667
Magona	2549	2530
Metal. Italiana	3798	3730
M. Amiata	2899	2850
Pertusola	2450	2431
Siele	4782	4750
Trafilerie	949	930
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3055	3030
Centenari Zin.	300	298
Cot. Cantoni	14650	14220
Olcese	277	278
Cucirini	5340	5278
De Angeli	7149	7100
Cascami Seta	4450	4450
Fisac	423	425
Lanerossi	2580	2560
Gavardo	1670	1612
Scotti	173.50	171
Linificio	466.50	478
Marzotto pr.	1204	1170
Rossari & Varzi	1610	1741
Rotondi	23890	23890
Man. Tosi	1210	1305
Pacchetti	914.75	920
Snia Visc.	2830	2791
Snia pr.	2055	2093
Tilane	299	299
Unione Manifatt.	15490	14800
Trasporti		
Alitalia priv.	13800	13670
Nord Milano	4370	4300
L'Ausiliare	2195	2195
Mittel	1970	1910
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	38090	38000
Cartiere Binda	29450	29200
» Burgo	13250	13050
» Donzelli	1270	1159
Cementir	1705	1712
Cer. Pozzi	170	182
Cer. Pozzi pr.	255	291
Cer. Ginori	611	630
Ciga	6240	6205
Acque Pot.	824	824
Eternit	2270	2265
Italcable	2850	2840
Italcementi	25150	25090
Cond. Acqua	681	680
Rinascente	300.25	295.25
Rinascente pr.	223.25	222
Mondadori pr.	3240	3260
Pirelli S.p.A.	2641	2635
Rejna	969	969
Smeriglio	150	160
SES	4000	3940
SGES	1710	1650
Terme Acqui	1361	1365

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 marzo
Rendita	5%	90.95
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	94.30
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.—
Edilizia scol.	5,50%	91.35
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.70
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5%	98.80
A.FF.SS. 67/87	6%	86.90
» » » 68/88	6%	86.55
Op.Pub SS.A.	6%	87.10
» » SS.B I	6%	88.40
» » SS.B II	6%	87.60
» » SS.B III	6%	89.10
» » SS.C I	6%	86.—
» » SS C II	6%	85.60
» » SS C III	6%	85.60
» » SS aut. I	6%	85.25
ENEL 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	88.80
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	86.80
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	86.40
ENEL Eur 1965	6%	92.60
ENI 1965 II	6%	91.70
IMI FinIndMan	6%	87.55
IMI Autos SS I	6%	85.70
IRI Sider I 1953	5,50%	98.—
Autostr CC 63	5,50%	80.90
» » 65	6%	88.20
» » 67	6%	86.40
» » 68	6%	86.80
» » 68 II	6%	86.10
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.60
» »	5,50%	80.75
» »	6%	85.90
» ss. I	6%	87.30

TITOLI		11 marzo
Op. ss. II	6%	86.40
» ss III	6%	86.40
FF.SS 1952	5,50%	99.—
» 1953	5,50%	97.60
» 1955	5,50%	95.10
» 1959	5,50%	89.65
» 1960	5%	85.25
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.20
» 1965 II	6%	87.20
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.20
» 1967	6%	86.70
» 1969	6%	86.30
IMI XVIII	6%	98.50
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	96.85
» XXII	5%	87.90
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	86.15
» XXVII	6%	86.40
» 1964	6%	93.—
» Finan 68		89.50
Cred Nav.le 63	6%	91.95
» » 67	6%	89.50
ENI Gela	5,50%	88.65
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	94.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.20
» Sud 1960	5,50%	91.—
» Sud 1961	5,50%	90.20
» Sud-IV	5,50%	87.25
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	87.10
» Sud VII	5,50%	91.—
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud IX	6%	—.—
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	98.50
» 57/77 (XX)	6%	97.35
» 1958/78	6%	96.40
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	87.10
» 1961/86	5,50%	82.80
» 1963/83	5,50%	84.80
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt	5.50%	95.40
Cart Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,45; lira sterlina 1507; franco svizzero 144,85; franco francese 112,95; franco belga 12,53; marco tedesco 171,54; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,25; corona svedese 120,53; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo 37,50; dracma greca 19,75.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,705; dollaro canadese 619,475; corona danese 83,257; corona norvegese 87,277; corona svedese 120,62; fiorino olandese 173,232; franco belga 12,546; franco francese 112,91; franco svizzero 144,73; lira sterlina 1505,60; marco tedesco 171,51; scellino austriaco 24,079; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,949.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

Seduta incolore, con chiusura accentuatamente riflessiva per tutta la quota. Ferme Bastogi, Finmare, Sip, Dalmine e i locali. Pochi gli scambi, effettuati su Viscosa. Alti e bassi anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 2.000 azioni.

Bastogi 2170; Finmare 320; Finsider 495; Sip 2675; Sme 1900; Stet 2940; Ass. Generali 64000; Ass. Italiana 117200; Ras 71300; Gerolmich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2795; Viscosa priv. 2070; Dalmine 540; Italsider 660; Cantieri 80; Fiat ord. 3612; Fiat priv. 1860; Terni 164; Anic 1000; Liquigas 219; Montedison 850; Beni Stabili 3050; Immobiliare 352; Pirelli S.p.A. 2635; Rinascente 295; Rinascente priv. 222.

NEW YORK

L'annuncio della diminuzione del tasso di sconto ha ridato fiato al mercato dopo le cedenze di ieri: è stata registrata una prevalenza dei rialzi sui ribassi, mentre è risalito il volume delle contrattazioni.

LONDRA

Chiusura in ribasso, in un clima di generale incertezza in attesa della pubblicazione del bilancio fiscale, previsto per il 30 marzo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRONTA LA PIATTAFORMA PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA FISCALE

Magnetizzati su nastro i dati di 13 milioni di contribuenti

Entro la fine del mese la consegna all'amministrazione finanziaria dello Stato dell'anagrafe predisposta dal consorzio degli esattori - Caccia agli evasori

Roma, 11

Tredici milioni di contribuenti italiani sono stati «schedati» su nastri magnetici. Il prezioso materiale, predisposto dal consorzio nazionale degli esattori, sarà consegnato ufficialmente all'amministrazione finanziaria, che lo ha commissionato, entro il 31 marzo prossimo e costituirà la base su cui comincerà a lavorare il centro nazionale dell'anagrafe tributaria. I nomi inseriti nei nastri magnetici predisposti dal consorzio degli esattori, sono quelli di tutti i contribuenti di tributi erariali, tributi locali e di tutte le persone che, comunque, abbiano effettuato un pagamento mediante ruoli esattoriali.

La ricognizione di base che ha portato alla «schedatura magnetica» dei contribuenti è affiancata da altre iniziative, in corso avanzato di realizzazione, volte all'acquisizione di dati precisi e notizie sulla capacità contributiva individuale.

Con la consegna del primo blocco di nomi «magnetizzati» di contribuenti, il consorzio degli esattori non ha completato il lavoro commissionatogli dal ministero delle finanze: entro il 31 agosto prossimo dovrà infatti consegnare un ulteriore «elenco magnetico», contenente i nomi dei contribuenti per l'imposta sul valore aggiunto, che sarà introdotta con il primo gennaio dell'anno prossimo. Il numero di questi contribuenti potrà variare, in relazione a eventuali modifiche che il progetto di riforma tributaria dovesse subire nel corso dell'esame in atto da parte del Parlamento. Si presume tuttavia che esso supererà i tre milioni.

Sempre entro il 31 agosto prossimo, l'amministrazione finanziaria potrà disporre delle denunce mensili e trimestrali ai fini dell'IVA, già predisposte con l'indicazione delle generalità e dell'indirizzo di ciascuno dei contribuenti inseriti nell'elenco su nastri magnetici.

Il sistema di schedatura dei contribuenti per «rifornire» la anagrafe tributaria era stato lungamente studiato da apposite commissioni, le quali decisero di affidare il compito al consorzio degli esattori, che è munito di apparecchiature elettroniche. Per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto si era pensato, in un primo tempo, ad un vero e proprio censimento.

Il materiale predisposto sarà subito consegnato dall'amministrazione finanziaria agli uffici meccanizzati già in funzione: il primo ufficio IGE e il centro elettrocontabile dell'EUR, i quali procederanno a ulteriori elaborazioni, in modo da mettere in grado l'amministrazione finanziaria dello Stato di trovarsi in grado, con il primo gennaio, di rendere perfettamente operante il nuovo sistema di imposizione fiscale. Ciò — come appare evidente — è particolarmente importante, perché è sul gettito tributario che si basa il bilancio dello Stato.

Mentre in Parlamento prosegue l'«iter» della riforma tributaria, l'amministrazione finanziaria si è quindi posta in grado di applicare subito con efficienza il nuovo sistema. Il centro nazionale, in particolare, sarà in grado:

1) di tenere in evidenza gli elementi essenziali concernenti la posizione tributaria di tutte le persone fisiche e giuridiche soggette alle imposte dirette nel territorio della Repubblica, con le notizie che verranno sistematicamente fornite dai centri zonali;

2) ricercare, utilizzando il proprio schedario generale dei contribuenti o promuovendo apposite indagini, i contribuenti non identificati dai centri zonali e per i quali siano state rilevate notizie utili ai fini dell'accertamento;

3) smistare i tabulati delle notizie tra i centri di competenza per il successivo inoltro agli uffici periferici degli elementi conoscitivi raccolti in tutto il paese, necessari per contestare l'evasione e costituire accertamenti analitici;

4) elaborare statistiche sul piano nazionale.

Recentemente, la direzione generale delle imposte dirette ha poi redatto e inviato a tutti gli uffici interessati un «organigramma», definito «schema di ripartizione dei servizi», nel quale vengono indicate le linee del futuro funzionamento degli uffici distrettuali delle imposte. Secondo l'organigramma, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette sarà diviso in sette reparti: segreteria, sviluppo e nuovi accertamenti, verifiche contabili, riscossione. Il reparto sviluppo e nuovi accertamenti seguirà in modo particolare gli evasori che non compilano la «Vanoni». Tra l'altro, inviterà i contribuenti «distratti» a presentarsi in ufficio per fornire notizie e chiarimenti e sottoscrivere un «verbale di colloquio».

In pratica, la macchina del fisco riorganizzata funzionerà presso a poco così: l'anagrafe riceve gli stampati dal Poligrafico dello Stato e i cartellini degli indirizzi dal centro zonale e provvede alla spedizione dei fogli delle dichiarazioni dei redditi ai contribuenti. Ricevute le dichiarazioni, presentate dai contribuenti, l'anagrafe le esamina e si accerta che i nominativi siano inseriti nello schedario di posizione. Le dichiarazioni vengono quindi codificate e passate alle macchine per poi essere trasmesse ai reparti di accertamento. Dopo ulteriori passaggi, si otterranno quattro tipi di «banda perforata» e quindi quattro tipi di tabulati con i dati numerici contenuti nella «Vanoni», i dati anagrafici dei nuovi contribuenti, i dati anagrafici variati e i documenti e le informazioni dell'accertamento.

Per quanto riguarda, infine, l'imposta sul valore aggiunto, appositi uffici saranno costituiti in ogni capoluogo di provincia.

(Italia)

RELAZIONE DI PICCOLI ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

La petrolchimica italiana di fronte alla «sfida» europea

Siamo attualmente «in sensibile ritardo» rispetto ai paesi più avanzati
I progressi nel settore condizionati dall'avvenire della «Montedison»

Roma, 11

Un'analisi della situazione chimica nazionale, dei suoi precedenti storici e delle sue possibilità di sviluppo, anche in relazione alla situazione della «Montedison», è stata compiuta, oggi, dal ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, alla commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera.

L'on. Piccoli ha innanzitutto ricordato che il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha già elaborato un programma di sviluppo del settore, che tiene conto delle indicazioni formulate in sede CIPE dai maggiori gruppi chimici italiani. Egli, poi, ha detto che attualmente l'industria chimica italiana è in «sensibile ritardo rispetto a quella dei paesi europei più avanzati» e «accusa alcuni pericolosi squilibri».

Anche se l'Italia — ha precisato Piccoli — ha «compiuto notevoli passi avanti», deve ancora analizzare attentamente la struttura dell'industria chimica che è caratterizzata: da un eccessivo frazionamento della produzione; da una presenza molto spinta di gruppi stranieri (47 per cento); da una limitata ricerca scientifica; da un valore aggiunto per addetto al di sotto della media dei paesi industrializzati; da una bilancia tecnologica fortemente passiva (nel '68 il deficit è stato di 24 miliardi di lire); da una bilancia commerciale anch'essa in passivo (nel 1969, anno comunque particolare, il deficit è stato di 157 miliardi di lire), anche se la situazione è molto migliore se si considerano le fibre artificiali; da un rallentamento dello sviluppo negli ultimi tre anni.

Dopo aver detto che il nuovo assetto dell'industria chimica europea costituisce una «sfida» a quella italiana, il ministro delle partecipazioni statali ha prospettato la possibilità di creare nel Mezzogiorno «un'area di concentrazione per la localizzazione di quegli impianti della petrolchimica da considerare vincolati, restando per le altre produzioni la possibilità di una diffusione territoriale».

Il ministro, infine, ha illustrato il ruolo delle partecipazioni statali, che si «configura — ha detto — in termini sempre più complessi, ampi e incisivi». L'azione delle partecipazioni statali non ha tolto alcuno spazio alla libertà di iniziativa dei privati, ma al tempo stesso ha assunto dei compiti risolutivi non occasionali, bensì fondamentali».

In relazione ai problemi di sviluppo della «Montedison», Piccoli ha rilevato il «persistere di una situazione difficile nella gestione aziendale, dal punto di vista della produzione e delle vendite», che in parte è dovuta alla presente congiuntura e in parte al «differimento di decisioni imprenditoriali tanto più urgenti quando si considerino il peso e le dimensioni del gruppo «Montedison» nel contesto produttivo italiano».

Da ciò il ministro ha tratto motivi per porre in rilievo la «validità dello sforzo di coordinamento sviluppatosi lungo due linee parallele», la prima impostata sullo studio in comune di nuovi programmi (fra ENI e Montedison) di investimento; la seconda, basata sulla definizione di una serie di criteri per l'armonizzazione dell'attività dei due Gruppi, si da ottenere una ripartizione degli sforzi capaci di dare il massimo effetto di sviluppo.

Il ministro ha aggiunto che l'avvenire della «Montedison», che condiziona il futuro dell'industria chimica italiana, appare affidato prevalentemente alle capacità imprenditoriali che il «management aziendale» saprà esprimere. Si pone, quindi, l'esigenza di portare a compimento il processo organizzativo già avviato nel corso della presidenza Merzagora, nella considerazione che la «Montedison» è destinata a restare la capofila dell'industria chimica italiana.

(Ansa)

IL GRANDE ATLANTE DELLA «CURCIO»

Uno dei più completi atlanti del mondo viene oggi proposto, in una prestigiosa edizione a grandi fascicoli settimanali all'attenzione del pubblico italiano: il Grande Atlante Internazionale Curcio della Herder Verlag, del quale è autore il prof. Carl Troll, emerito dell'università di Bonn e già presidente dell'Unione geografica internazionale. L'edizione italiana è stata affidata al prof. Osvaldo Baldacci, direttore dell'Istituto di geografia dell'università di Roma.

Si tratta complessivamente di 96 tavole di grande formato, dalle quali spicca la documentata verifica di un mondo, che si ravviva e si trasforma quotidianamente con la presenza operativa dell'uomo.

L'edizione italiana risulta arricchita, tavola per tavola, da un originale e aggiornato commento,

Una simpatica sorpresa per il pubblico italiano è costituita da un omaggio di carte antiche a colori, molte delle quali ripubblicate per la prima volta a distanza di secoli.

NEUROLOGI E PSICHIATRI A MILANO

Convegno «Farmitalia» dedicato alla gerontologia

Relazioni sulla patologia cerebrale nella vecchiaia

Milano, 11

Il 70.o convegno Farmitalia, che si terrà a Milano sabato prossimo, sarà dedicato allo studio degli aspetti neuropsichiatrici nell'età avanzata. Come nelle precedenti edizioni dei Simposi Farmitalia, organizzate dalla sezione lombarda della Società italiana di gerontologia e geriatria, si tratta anche quest'anno di un argomento di viva attualità.

Il convegno sarà presieduto dal prof. C.L. Cazzullo (direttore della clinica psichiatrica dell'università di Milano) e sarà suddiviso in due parti, di cui la prima, che avrà come moderatore il prof. Tronconi (direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'università di Pavia) riguarderà le affezioni neurologiche; mentre la seconda, con lo stesso prof. Cazzullo come moderatore, sarà dedicata ai problemi di interesse più strettamente psichiatrico.

L'introduzione al Symposium verrà tenuta dal prof. Pietro De Nicola, presidente della sezione lombarda della Società italiana di gerontologia e geriatria e direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria dell'università di Pavia. Seguiranno le relazioni dei professori A. Giordano, V. Zambotti e G. Guidotti (Milano), K.J. Zülch (Colonia), G. Mars, G. Kaucisvili (Milano e Pavia). Si tratta d'un complesso di relazioni che permetterà di mettere a fuoco numerosi aspetti della patologia cerebrale e midollare nell'età avanzata, e di fare il punto su alcuni problemi particolarmente dibattuti in questo così interessante capitolo della geratria.

La seconda parte del Symposium comprenderà le relazioni dei professori A. Rubino (Palermo), P. Sarteschi (Pisa), G. Campailla (Trieste), A. Giannelli (Milano), P. Deniker e D. Ginestet (Parigi) e U. Cavalieri (Abbiategrasso-Milano).

Nel complesso, si tratta di una riunione che merita di essere segnalata, perché contribuirà a sottolineare e a precisare quelli che sono gli aspetti più attuali delle affezioni neuropsichiatriche nella età avanzata, e a fornire ulteriori spunti di lavoro e di indagine sulla base delle discussioni che ne deriveranno.

UN MERCATO IN FASE CRITICA

STOCCAGGI AGEVOLATI RICHIESTI PER IL VINO

Roma, 11

La fase critica che sta attraversando il mercato del vino potrebbe essere superata con un più largo ricorso dei produttori allo stoccaggio agevolato, profittando così del migliorato concorso finanziario del FEOGA, il quale consente di sopportare più agevolmente il peso degli interessi passivi che gravano sui produttori stessi per i finanziamenti da questi contratti sul libero mercato. Di questo avviso si è dichiarata la sezione economica vitivinicola della Confagricoltura al termine della sua riunione odierna dedicata appunto all'esame del mercato vinicolo.

Sul piano comunitario, la sezione, pur considerando con comprensione le preoccupazioni dei viticultori francesi per le importazioni di vini da paesi terzi, ritiene che la vera difesa del mercato debba basarsi sul blocco delle importazioni da tali provenienze fino a quando il mercato avrà raggiunto un conveniente assestamento, senza peraltro compromettere minimamente il principio della libera circolazione nell'ambito della CEE.

La sezione vitivinicola della Confagricoltura ha ancora preso in esame l'opportunità di dar vita a un'efficiente propaganda in favore della maggiore diffusione sul piano nazionale, comunitario e mondiale del consumo dei vini, attraverso la creazione di un'apposita organizzazione promozionale costituita, finanziata e amministrata dagli stessi produttori, la quale potrà svolgere la propria azione anche in collaborazione con enti ed altre istituzioni aventi analoghe finalità.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,21	10,86
Intertrust	»	10,52	11,43
Itac	fr. sv	225.—	227.—
Fonditalia	doll	10,86	—
Capital It.	»	9,69	—
International	fr bg	338.—	—
Italamerica	doll	9,90	10,50
Interitalia	lire	7787	8510
Dreyfus	doll	12,30	13,48
Fidelity C.	»	12,49	13,65
Fidelity F.	»	16,23	17,74
Fidelity T	»	24,34	26,60
Robeco	fior ol	238,60	—
Rolinco	»	183,60	—
Europrog '69	fr. sv	114,96	—

LE AZIENDE INFORMANO

«MONTEDISON» E ALTRE 160 DITTE ALLA «TECHNEDIL»

Napoli, 10

La sigla del «Technedil» (Salone internazionale delle attrezzature e materiali per l'edilizia sociale e le opere pubbliche) è entrata ormai nel novero delle poche manifestazioni specializzate e altamente qualificate che si svolgono in Italia. Lo conferma il successo di adesioni (oltre 160 ditte espositrici) e il largo volume di affari che hanno caratterizzato la prima edizione superando largamente le più ottimistiche previsioni.

In realtà si può ben dire che il «Technedil», fin dallo scorso anno, ha svolto in pieno la sua funzione mediatrice tra le forze produttive e quelle imprenditoriali soprattutto in riferimento al mercato edilizio del Mezzogiorno, assecondando ed in un certo senso prevenendo l'azione incentivatrice della politica governativa. Ecco perché questa seconda edizione del «Technedil», in programma dal 9 al 16 maggio, sulla vasta superficie della Mostra di Oltremare di Napoli, si preannuncia oltremodo interessante ed attuale.

Non a caso la presenza della «Montedison» si rivela particolarmente significativa attraverso la sigla specifica del «Montedil» con cui la grande azienda intende imporsi all'attenzione della prossima rassegna napoletana. La presenza del «Montedil» si strutturerà su un settore espositivo che va dalle strutture portanti alle impermeabilizzazioni e su una serie di convegni secondo un programma ben preciso che si rivolga alle utenze pubbliche e private allo scopo di focalizzare gli aspetti più immediati dei problemi tecnici.

Oltre al «Montedil», la presenza dell'IRI e della Cassa del Mezzogiorno, oltre che di numerose e qualificate delegazioni commerciali di Paesi dei bacino Mediterraneo stanno a dimostrare l'interesse e l'impegno che questo secondo «Technedil», accuratamente organizzato dall'Ente Mostra d'Oltremare e dalla SOPREM, suscita negli ambienti più autorevolmente interessati al rilancio del Mezzogiorno.

Si tratta di un autentico cantiere esteso su un'area di oltre 50 mila mq quale si presenta la suggestiva superficie della Mostra d'Oltremare di Napoli: un cantiere che potrà assolvere a tutte le richieste di un mercato esigente ed in espansione, soprattutto per quel che riguarda l'edilizia sociale e le opere pubbliche che hanno orientato la politica governativa nel recente voto della legge per il Mezzogiorno.

Mostra di pittura alla campionaria di Pramaggiore

Pramaggiore, 11

L'Ente Mostra campionaria dei vini tipici di Pramaggiore bandisce, nel periodo 24 aprile - 3 maggio 1971, la terza mostra di pittura sul tema: «la vite, la vendemmia, il vino», che si propone di realizzare, nell'ambito della «Campionaria» di Pramaggiore, una rappresentazione artistica intonata al lieto mito di Bacco e aderente, inoltre, agli sviluppi che la viticoltura e i suoi prodotti di più limpido pregio registrano nel nostro tempo così legato alla veloce espansione del settore industriale e al prodigioso progresso delle discipline tecniche.

Saranno accettate soltanto opere di pittura e ogni artista può partecipare alla rassegna con una sola opera delle dimensioni massime di centimetri 100x100. La Mostra è dotata di premi acquisti per un totale di L. 1.175.000.

Le opere dovranno pervenire, bene incorniciate, alla segreteria della Mostra dei vini Pramaggiore (Venezia) piazza Libertà 32 - tel. 79036, entro il 15 aprile 1971.

Vetrine «Dralon» con premi della «Bayer Italia»

Milano, 11

La «Bayer Italia» ha indetto un concorso tra tutti i commercianti italiani, per l'allestimento di vetrine con articoli dralon, in cui siano create composizioni che diano un particolare risalto ai tessuti qualificati «Visiona 2» e ai tessuti classici.

I partecipanti dovranno allestire vetrine con soli materiali dralon moderni e classici, nel periodo dal 17 al 27 aprile prossimi. Un'apposita giuria premierà le migliori vetrine, assegnando gettoni di oro per: lire 300 mila, primo premio; lire 200 mila, secondo premio; lire 100 mila, terzo premio. Sono inoltre stabiliti sette premi successivi di lire 50 mila sempre in gettoni di oro, e tutti i partecipanti non premiati avranno un gettone d'oro a ricordo della manifestazione.

L'iniziativa è stata presa per contribuire, sul piano promozionale, al soddisfacimento, da parte dei negozi italiani di arredamento, delle richieste del pubblico più sensibile alle novità e a rendere altresì più vive tali richieste.

La validità di «Visiona 2» è stata confermata in tutte le recenti esposizioni di salotti, moquettes, arredamenti completi di case moderne. In «Visiona 2» si trova infatti concretamente espresso il concetto di anticipazione dei colori, disegni e armatura dei tessuti per arredamento, posti in commercio naturalmente assieme agli articoli classici, il cui mercato rimane sempre interessante.

Altra iniziativa promozionale Bayer nel campo arredamento è in atto sotto la denominazione di «Settimane dell'arredamento dralon», che nell'arco del 1971 avranno luogo in dieci città italiane.

19 Marzo
Festa del Papà.
Regalategli la medaglia
del Ramazzottimista.

Cosí farete di lui un Ramazzottimista, se non lo è già, con tutti i vantaggi che ne derivano. Perché, lo sapete, un Ramazzottimista mangia bene e digerisce meglio e vive la vita con un sorriso. E un papà Ramazzottimista c'è sempre da augurarselo. Insignitelo allora dell'ordine dei Ramazzottimisti, con la medaglia del Ramazzottimista, naturalmente.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)

SI E' CONCLUSA A TEMPO DI RECORD L'INDAGINE PER IL BARBARO OMICIDIO A OSTIA

IN ARRESTO I TRE ASSASSINI DEL PARRUCCHIERE SICILIANO

Erano entrati nel negozio per una rapina - Alla reazione del proprietario uno dei tre ha sparato
L'identificazione resa possibile dalla testimonianza di un garagista - Confessione spontanea

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

I tre giovani responsabili della barbara uccisione del parrucchiere siciliano al Lido di Ostia sono stati arrestati a tempo di record. Il caso si è così chiuso anche se resterà come uno dei crimini più assurdi e incomprensibili della cronaca nera romana. Salvatore Scivoletto è stato ucciso da tre giovanissimi teppisti di quartiere, uno dei quali è addirittura incensurato. Volevano compiere una rapina alla maniera dei gangster americani ed hanno perso la testa non appena la vittima ha abbozzato un tentativo di reazione.

La loro giornata «brava» era cominciata nel primo pomeriggio con uno scippo a una signora di Fiumicino. Una passeggiata per il litorale a bordo dell'auto sportiva rossa, rubata in mattinata e quindi l'idea della rapina, la scelta della vittima, l'entrata in azione, il lungo inseguimento, la fuga attraverso i cunicoli del «colombario». I tre assassini sono Maurizio Proietti di 18 anni (lo spericolato autista della «GT»), Alberto Ferri di 17 (che sconvolto aveva già raccontato tutto alla madre) ed infine Dario Del Bene di appena 16 anni, l'esecutore materiale del delitto.

I tre giovani sono stati identificati dagli investigatori fin dalla tarda mattinata ma la conferma definitiva della tremenda responsabilità dei tre teppisti è venuta nel primo pomeriggio quando il padre di Alberto Ferri, Alessandro, si è presentato presso la redazione di un quotidiano romano e ha raccontato che ieri sera suo figlio era tornato a casa stravolto e in preda a dei violenti conati di vomito aveva confessato alla madre il crimine commesso insieme ai due amici. I giornalisti del quotidiano hanno tentato di aiutare Alessandro Ferri a rintracciare Maurizio prima dell'arrivo della polizia, nell'intento di farlo costituire. Ma non è stato possibile e il giovane omicida è stato catturato poche ore più tardi dagli agenti della «squadra mobile».

La rapina contro il negozio di parrucchiere di Salvatore Scivoletto era nata come una avventura e non era stata affatto studiata nei minimi particolari come si è ritenuto in un primo momento quando si pensava piuttosto a una feroce vendetta, i ragazzi sono entrati nel negozio del parrucchiere di Ragusa e si sono trovati davanti allo Scivoletto, alla figlia Maria Paola e al genero della vittima, il sergente maggiore Alberto Taccola, cugino dell'ex centravanti della «Roma» Giuliano, deceduto in drammatiche circostanze a Cagliari nel 1969. Il parrucchiere si è visto spianare il fucile automatico contro il petto e ha abbozzato una timida reazione. Dario Del Bene ha perso la testa, ha sparato e il micidiale colpo a pallettoni ha scaraventato la vittima all'indietro, contro il muro, con il petto squarciato.

Nel negozio dello Scivoletto avrebbero potuto rubare solo poche migliaia di lire, l'incasso della giornata. Non era d'altronde la prima volta che rubavano: nell'ultima settimana avevano rubato diverse auto e proprio negli ultimi giorni una «500» nella quale avevano trovato il fucile. Così si son trovati tra le mani il peso di un'arma che spara cinque colpi a ripetizione, di un'arma che non perdona. E non hanno saputo resistere alla tentazione di puntarle addosso a qualcuno, come avevano visto fare nei films americani. E così da tre topi d'auto sono diventati tre assassini.

Come si sa il «contatto» delle pantere inseguitrici con la «GT rossa» dei banditi era stato perso ieri notte quando i tre killers abbandonata l'auto si erano dileguati nella campagna intorno alla basilica di San Paolo, riuscendo a far perdere le proprie tracce. La prima mossa degli inquirenti è stata la ricostruzione delle caratteristiche somatiche dei tre. Per averle gli agenti specializzati nella formulazione degli «identi-kit» hanno interrogato a lungo, nel corso della notte, la figlia dell'ucciso. La ragazza aveva avuto modo, come si sa, di vedere da vicino gli aggressori, ed ha dimostrato di sapere ricostruire abbastanza fedelmente i loro connotati.

Il contributo più valido alle indagini lo ha dato comunque un garagista il quale ha raccontato che ieri pomeriggio tre giovani a bordo di una «GT rossa» si sono recati nel suo garage. Egli li conosce di vista, ed uno lo ha sentito più volte chiamare Maurizio. I tre gli hanno chiesto un piccolo prestito di danaro per fare il pieno di benzina alla «GT rossa». A questo punto la polizia si è trovata in una posizione abbastanza favorevole, avendo almeno raggiunto un primo risultato: la localizzazione della zona dove i tre abitano. Il garagista infatti ha detto che i tre si aggiravano spesso dalle parti del suo garage.

Non è stato difficile, con questo dato, riuscire ad identificare quello che comunemente veniva chiamato il capo del gruppetto di teppisti: Maurizio Proietti, di 18 anni. Il giovane è denominato «pescietto» perché suo padre vende il pesce ai mercati generali. La descrizione fornita dal garagista corrispondeva con quella fornita dalla figlia dell'ucciso, e quindi a carico del giovane già si accumulavano vari indizi. A questo punto l'arresto si giustificava, e così alle 13.30 in punto gli agenti della Mobile si sono recati in casa del giovane traendolo in arresto.

C'è da dire che il Proietti ha «ceduto» subito. Una volta sotto interrogatorio ha raccontato tutto, facendo anche i nomi dei complici: Alberto Ferri, di 17 anni e Dario Del Bene di 17 anni. Ha detto che la «GT» l'avevano rubata ieri pomeriggio, intenzionati a servirsene per una rapina. Avevano già con loro il fucile. L'avevano trovato in una «cinquecento» rubata qualche giorno fa ed appartenente ad un sottufficiale dell'aeronautica militare.

Il Proietti ha detto che una volta rubata la «GT rossa» lui e i compagni si sono diretti verso Ostia. Non avevano una meta precisa, cercavano solo un posto dove potere effettuare qualche buon colpo. Giunti ad Ostia sono capitati davanti al negozio del parruchiere che sembrava vuoto. Lo hanno tenuto per qualche minuto sotto osservazione. La porta era aperta, ed hanno pensato che la cassa dovesse almeno contenere l'incasso della giornata. Allora hanno deciso di effettuare il colpo. Sono scesi, il fucile sotto il giubotto. Lo portavano soltanto per sentirsi più forti, perché come si è detto erano convinti che il negozio fosse vuoto. Una volta dentro invece si sono trovati davanti il barbiere e sua figlia. I due erano seduti dietro i «caschi» e perciò dall'esterno non si vedevano. E' stato il Del Bene, a sparare, stando almeno a quanto dichiarato dal Proietti.

Poi la «GT rossa» s'è avventata a tutta velocità sulla via verso Roma, inseguita, come si sa, da decine di «Pantere» della «Mobile». Questo il racconto del Proietti. I suoi compagni, Alberto Ferri e Dario Del Bene, sono stati arrestati poco dopo di lui, e sottoposti ad un interrogatorio che si è protratto fino a notte inoltrata. Si sa comunque che il padre di uno dei tre ha parlato, ed ha denunciato il figlio alla polizia. Sembra che si tratti del padre di Alberto Ferri, che fa il giornalaio ed era rimasto turbato dall'atteggiamento di suo figlio ieri sera. Leggendo stamattina sui giornali le notizie del terribile delitto di Ostia aveva capito che suo figlio doveva essere implicato nella vicenda, e verso le 14 si è recato alla polizia raccontando i suoi timori. Timori che purtroppo venivano confermati subito dato che proprio in quel momento come si è detto lo stesso Proietti faceva il nome di Alberto Ferri.

Intanto nella nottata alla vicenda si aggiungeva un nuovo elemento di qualche clamore: un alibi per Dario Del Bene. A fornirglielo è stata una ragazza di 16 anni, sua fidanzata, la quale ha detto che il ragazzo nell'ora del delitto si trovava insieme con lei, in una stradetta del quartiere Monteverde. La giovane che si chiama Adriana Di Lorenzo, ha fatto la sua dichiarazione ad un giornalista, ma non ancora alla polizia. Naturalmente il magistrato inquirente è stato immediatamente informato di questo risvolto ed è quindi pensabile che provveda ad ascoltare subito la ragazza per avere da lei una eventuale conferma ,o una smentita, circa l'alibi fornito per Dario Del Bene.

Pierfranco Ellero

Ha dubitato del marito

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Liliana Guido con la sua deposizione scritta ha creato serie difficoltà al marito Luigi De Lellis, principale imputato nel processo per l'uccisione dell'anziano pensionato Miliani

DANNI PER 150 MILIONI

BRUCIA NEL CUNEESE fabbrica di compensati

Cuneo, 11

Una fabbrica di compensati a Dronero — un paese ad una ventina di chilometri da Cuneo — è stata completamente distrutta da un incendio.

Gli operai avevano da poco terminato il lavoro, quando le fiamme sono divampate nella abitazione del proprietario, Vittorio Marchiò, di 45 anni, e, favorite dal vento, hanno raggiunto i cinque capannoni della fabbrica dove hanno trovato facile esca.

Da un primo accertamento, si è potuto stabilire che i danni ammonterebbero a 150 milioni di lire. E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio che pare sia dovuto ad un corto circuito.

(Ansa)

Misure a salvaguardia del Duomo di Milano

Milano, 11

Nei prossimi giorni il genio civile di Milano emanerà un provvedimento che proibirà prelievi diretti di acqua. mediante pozzi, dal sottosuolo entro la cerchia dei Navigli.

Il provvedimento è stato deciso in seguito ai suggerimenti di una commissione di esperti e tecnici, costituita nei primi mesi del 1969 per studiare le soluzioni atte a frenare il progressivo abbassamento del Duomo di Milano.

La commissione ha individuato nel forte abbassamento delle falde freatiche la causa principale di tutti i problemi della staticità del Duomo e ha quindi consigliato di sospendere completamente ogni prelievo di acqua in una larga zona intorno alla chiesa. Un'altra causa dei preoccupanti fenomeni di lesioni del Duomo è stata individuata nelle vibrazioni e sollecitazioni provocate dalla circolazione della metropolitana e del traffico pesante.

Per la metropolitana si ritiene che il problema sia facilmente risolvibile con una accurata manutenzione dei binari. *(Ansa)*

ABBRONZATURA COME AL «GRAND HOTEL»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Khe Sanh — Un soldato americano prende un bagno di sole disteso su un cumulo di sacchetti di sabbia, che inalbera il cartello «Khe Sanh Hilton». La guerra, rappresentata dagli elicotteri ripresi sullo sfondo, sembra essere assai lontana

LA DELINQUENZA SI ACCANISCE CONTRO LE MENO SORVEGLIATE AGENZIE DEI PICCOLI CENTRI

Banditi irrompono in sei banche Il bottino supera i venti milioni

A Oriago in provincia di Venezia la rapina più grossa - Si servono da soli due uomini a Cornigliano presso Genova
Gli assalti a Firenze, Milano e Cremona - Acciuffati due malviventi dopo il «colpo» in un centro del Rodigino

Venezia, 11

Una paurosa serie di rapine è stata compiuta nella giornata. Bande di malviventi armati hanno fatto irruzione in sei istituti di credito. A dieci milioni assomma il bottino di un «colpo» effettuato nella filiale di Oriago, in provincia di Venezia, della Banca cattolica. Poco prima dell'ora di chiusura, due uomini, con i volti coperti da passamontagna, hanno fatto irruzione nei locali della banca impugnando pistole e hanno intimato ai quattro impiegati che si trovavano nell'istituto di credito di mettersi con la faccia al muro, assieme a tre clienti; poi, uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro che c'era nella cassa.

Subito dopo, i due rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto su cui si trovavano due loro complici.

Cinque milioni invece il bottino di una rapina nella delegazione di Cornigliano presso Genova nella Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Due rapinatori, armati di pistola e mitra, sono entrati nella banca verso le 16.45, pochi minuti prima della chiusura. I due sono scesi da una «Giulia» color grigio topo, dove li aspettava un complice. L'auto è poi risultata rubata ed è stata ritrovata dopo la rapina a circa duecento metri dalla banca. I due avevano il volto coperto da passamontagna scuri. Quello più basso di statura, che sembrava il capo, impugnava un mitra; l'altro, alto circa un metro e settanta, aveva una pistola a canna lunga (probabilmente una cal. 22). Ha parlato sempre il «capo»: «Mani in alto», ha detto appena entrato nel locale. Poi ha aggiunto: «Vogliamo i soldi, ma non abbiamo premura, fate con calma».

Un impiegato ha risposto: «Se volete i soldi, sono in cassa». Uno dei banditi si è avvicinato alla cassaforte, ma vi si trovava poco denaro: allora ha preteso di essere accompagnato nella cassaforte custodita nel sotterraneo, dove si trovava l'incasso del pomeriggio (quello del mattino era già stato versato alla sede centrale), circa cinque milioni.

Altri due banditi, entrambi armati di pistola ed uno con il volto mascherato, hanno compiuto una rapina nell'agenzia di via Mecenate di Milano della Banca popolare di Crema. Dopo aver intimato il «mani in alto» ai cinque impiegati ed all'unico cliente che si trovavano nel locale, i rapinatori si sono impadroniti di circa quattro milioni di lire e si sono poi allontanati su una autovettura condotta da un complice.

Altra rapina nella filiale di Casalbuttano della Banca popolare di Cremona. Tre banditi, armati di pistola e con il volto mascherato, si sono impadroniti di circa tre milioni di lire. Subito dopo si sono allontanati a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata targata Mantova e condotta da un complice.

I tre malviventi hanno fatto irruzione nella banca intimando a tutti i presenti di alzare le mani. In quel momento nel locale, oltre al direttore della banca, si trovavano quattro impiegati e cinque clienti. Mentre due banditi tenevano a bada i presenti, il terzo si è avvicinato al banco ordinando al cassiere di aprire la cassaforte che conteneva circa due milioni e mezzo di lire.

Il malvivente se ne è impadronito dirigendosi poi verso la cassa dove ha preso tutto il denaro che ha trovato. Il personale della banca non è ancora riuscito a stabilire l'ammontare del denaro di cui i rapinatori si sono impadroniti; complessivamente dovrebbe trattarsi di una somma non inferiore ai tre milioni di lire.

Solitario invece il rapinatore che ha assaltato questa mattina a Malmantile (una frazione del comune di Lastra a Signa presso Firenze) l'agenzia del Banco popolare di Novara. Poi si è allontanato a bordo di una auto portando con sé un milione e mezzo arraffato nella sede della banca dopo aver immobilizzato l'unico impiegato, lo stesso giovane che aveva già subito un'altra rapina circa sette mesi fa nella stessa agenzia.

Dopo aver raccolto circa un milione e mezzo il rapinatore è uscito. Sulla porta si è scontrato con un cliente che stava entrando e lo ha allontanato con una spinta. Ha poi raggiunto l'auto che aveva lasciato davanti alla banca, una «1100» targata Firenze 383866, poi risultata rubata ieri sera a Castelfiorentino, e si è dato alla fuga.

Sono stati acciuffati invece due banditi che poco prima avevano compiuto una rapina a Pettorazza Grimani, un piccolo centro in provincia di Rovigo, nell'agenzia della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, in via Roma.

I due uomini, scesi da una «Taunus» rossa, sono entrati nella banca e, minacciando il cassiere con le armi, si sono fatti consegnare il denaro, circa 100 mila lire, e assegni in bianco. I rapinatori sono poi fuggiti in direzione di Adria.

I due rapinatori sono stati arrestati poco prima delle 13, al posto di blocco fra Taglio di Po e Contarina, sulla strada «Romea». Qui è stata fermata la «Triumph» sulla quale si trovavano i due uomini, che non hanno opposto resistenza. (Ansa)

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL PENSIONATO A ROMA

De Lellis si drogava ammette la moglie Liliana

Contestata dall'imputato la confessione resa alla polizia
La Guido non fu sempre certa dell'innocenza del marito

Roma, 11

Una lunga serie di contestazioni hanno caratterizzato la udienza odierna del processo a carico di Lucio De Lellis, della moglie Liliana Guido, della americana Dana Faith Benjamin e del francese Maurice Ploquin (quest'ultimo latitante), accusati di concorso nell'omicidio del pensionato Luigi Miliani. Sono state contestazioni che hanno messo in difficoltà Lucio De Lellis. Il giovane, infatti — al terzo giorno di interrogatorio —, è apparso meno preciso e disinvolto. Alle incalzanti domande del presidente è stato più volte costretto a rispondere con dei «Non so... non ricordo... non mi pare». I punti cruciali sono rappresentati dalle dichiarazioni rilasciate alla polizia prima e al giudice istruttore poi dalla moglie Liliana ,Guido, da Anna Benjamin e da altri testimoni: dichiarazioni che contrastano con le affermazioni di innocenza fatte dall'imputato.

Il giovane è invece passato al contrattacco quando si è trattato di spiegare perché si rifiutò di firmare un verbale che, stando ai funzionari della Mobile, egli stesso aveva dettato con la sua confessione.

Ecco le fasi principali della udienza:

Presidente: «De Lellis, lei ha detto ieri che l'idea dell'alibi falso, e cioè che la sera del delitto lei e Liliana eravate stati a cena a casa della madre di Dana Banjamin, partì in sostanza da sua moglie Ora io devo farle rilevare che la dichiarazione di Liliana Guido in proposito è diversa. Sua moglie cioè ha dichiarato che quando nel febbraio del '69 fu invitata negli uffici della squadra mobile, avvertì lei che si offrì di accompagnarla. „In macchina", sono le parole di sua moglie, „durante il percorso, Lucio mi disse che se mi avessero chiesto come avevo passato la sera del 9 gennaio 1969, avrei dovuto rispondere che eravamo stati nella casa della madre di Dana. Chiesi perché avrei dovuto riferire ciò, e Lucio mi rispose che non voleva dire alla polizia che era stato a giocare a carte in una bisca"».

De Lellis: «Non vedo la differenza».

Presidente: «Ma sua moglie disse qualche cosa di più, e cioè questo: „Prima del 22 ottobre 1969 ho avuto solo dei dubbi che mio marito potesse essere l'assassino di mio zio, ma ho sempre evitato di fargli domande specifiche... So che mio marito faceva uso spesso di metedrina e talvolta fumava anche l'hascisc».

De Lellis: «Nego di aver fatto uso della droga».

Presidente: «Come spiega allora le parole di sua moglie?».

De Lellis: «Forse ho detto delle battute spiritose e lei le ha credute vere».

Il presidente allora, tornando alla sera del delitto, ha letto all'imputato la dichiarazione di Dana Benjamin nella quale la giovane disse: «Apparesa dai giornali la notizia dell'omicidio di Luigi Miliani ebbi la certezza che a comettere l'omicidio erano stati Lucio e Maurice. Il giorno dopo il delitto mostrai a Lucio i giornali e gli chiesi cosa avessero combinato. Mi rispose che erano loro i responsabili».

Il presidente è poi passato a contestare all'imputato la confessione fatta alla polizia il 22 ottobre 1969. Il De Lellis ha tentato di negarne la validità. «Cercarono di convincermi che confessare era nell'interesse di mio figlio, che così non sarebbe nato in carcere, di mia moglie, mio, di tutti. Alla fine mi misero davanti dei fogli e mi chiesero di firmarli: era la confessione che non avevo mai fatto. Dissi: «Ma voi siete pazzi...», e loro ricominciavano, ricominciavano. Uno mi disse ancora: „Il giudice è amico mio. Se io sostengo che tu sei colpevole lui mi crede"».

Dicendo queste ultime frasi, De Lellis ha cominciato a piangere e fino alla fine dell'udienza non si è più ripreso.

Il processo riprenderà domani mattina. *(Italia)*

DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO A HOUSTON

OPERATA UNA DONNA ALTA DUE METRI E 44

Un tumore premendo sull'ipofisi aveva prodotto l'abnorme crescita - Era in pericolo la vista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 11

Dolores Johnston, di 24 anni, la donna più alta del mondo, è stata operata con successo da due «équipe» di medici americani per l'asportazione di un tumore cerebrale che aveva provocato la sua abnorme crescita fino a raggiungere il limite di due metri e 44 centimetri. L'intervento, che è durato dieci ore, ha visto all'opera i migliori neurochirurghi dell'ospedale metodisca di Houston e della clinica neurologica della facoltà di medicina della università del Texas.

Alcune fasi dell'operazione, effettuata su due tavoli operatori affiancati, ha avuto dei momenti difficilissimi e molto delicati. I chirurghi hanno dovuto asportare non soltanto la massa tumorale, ma anche la ghiandola pituitaria o ipofisi, la piccola ghiandoletta a secrezione interna, situata alla base del cranio, che presiede, con l'emissione di ormoni, fra le altre cose, anche alla crescita. Premendo sulla ghiandola, il tumore, che è stato accertato di natura benigna aveva provocato l'abnorme crescita della donna, la quale si era venuta a trovare dopo la pubertà con una statura tale da essere divenuta un fenomeno da baraccone. E come tale, infatti, veniva esibita al pubblico in un baraccone da circo di proprietà del marito.

La signora Johnson aveva raggiunto il peso di 195 chili, del tutto «in linea» con la statura. I medici avevano deciso l'intervento non tanto per le condizioni abnormi della Johnson, ma per il pericolo piuttosto incombente della cecità. Il tumore, infatti, ingrossando, aveva preso a premere sul nervo ottico e la conclusione sarebbe stata una anopsia (cecità) completa.

La Johnson ultimamente aveva accusato delle fortissime nevralg' accompagnate da disturbi alla vista. Dopo l'operazione i medici non hanno sciolto la prognosi, ma hanno espresso il convincimento che tutto andrà per il meglio. Tecnicamente la operazione è riuscita e le condizioni post-operatorie della paziente sono state definite soddisfacenti.

A. P.

NELL'OSPEDALE DI FERRARA

ESOFAGO DI PLASTICA a una bimba di due anni

Rovigo, 11

Ketty Masiero, di due anni, figlia di un operaio di Ca' Donà di San Martino di Venezze (Rovigo), nata senza esofago, è stata sottoposta in questi giorni ad un delicato intervento chirurgico, nel corso del quale le è stato innestato un esofago di plastica. La bimba era sopravvissuta finora mediante alimentazione artificiale per mezzo di una speciale fistola intestinale collegata ad una sonda.

Successivamente, assistita dalla madre, Ledda Vegro, era stata ricoverata nell'istituto di patologia chirurgica dell'ospedale di Ferrara dove, dopo un primo intervento subito qualche settimana dopo la nascita, è stata in questi giorni sottoposta con successo all'ultima delicata fase dell'intervento. *(Ansa)*

IMPORTANTI COMUNICAZIONI DI VON BRAUN IN UNA CONFERENZA A WASHINGTON

UN «RIMORCHIATORE» DELLO SPAZIO PER GLI ASTRONAUTI IN DIFFICOLTÀ

Il progetto sarà attuato prima del lancio del laboratorio orbitale «Skylab» previsto per il '73

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 11

Von Braun ha rilevato in una conferenza tenuta alla società astronautica americana che si sta progettando un sistema per il salvataggio di astronauti in difficoltà nello spazio. Le astronavi Apollo — ha detto il famoso scienziato che ora è viceamministratore associato della NASA — saranno dotate di due posti supplementari, oltre ai tre regolari. Qualora un equipaggio lanci una richiesta di soccorso dallo spazio, verrebbe fatta partire una navicella Apollo con due soli uomini a bordo, per raccoglierlo e riportarlo sulla terra.

Questo programma, di cui non si era mai avuta notizia, sarà attuato prima della partenza dello Skylab, il laboratorio orbitale sperimentale, che è stato rinviato alla primavera del '73. Lo Skylab sarà costituito da un missile Saturno modificato, che sarà lanciato senza uomini a bordo. Il giorno successivo vi arriveranno con una navicella Apollo i primi tre uomini, per restarvi a lavorare un mese. Due mesi dopo il ritorno a terra di questo primo equipaggio sarà inviato nello Skylab un secondo equipaggio che resterà in orbita per 56 giorni. Un mese dopo il ritorno del secondo equipaggio ne sarà inviato un terzo per un altro periodo di 56 giorni di lavoro, ricerche ed esperimenti in orbita terrestre.

L'astronave di soccorso — ha detto Von Braun — sarà anche dotata di un sistema di zampe ammortizzatrici che permetterà di farla atterrare sulla terraferma senza che vada distrutta, qualora sia impossibile farla ammarare come si è fatto finora con tutte le navicelle Apollo.

Secondo i piani attuali — ha soggiunto lo scienziato — saranno disponibili due astronavi di soccorso per il primo e il secondo equipaggio dello Skylab. Per il terzo si potrà provvedere solo se saranno stanziati fondi supplementari.

Frattanto, in un simposio spaziale, tenutosi a Washington, esponenti dei programmi europei hanno espresso seri dubbi sulla volontà degli Stati Uniti di ricercare una genuina collaborazione internazionale nel campo delle ricerche scientifiche e delle applicazioni tecnologiche dello spazio. E' stata rilanciata la tesi che gli Stati Uniti vogliono invece assicurarsi, in pratica, il monopolio delle attività spaziali a spese degli europei.

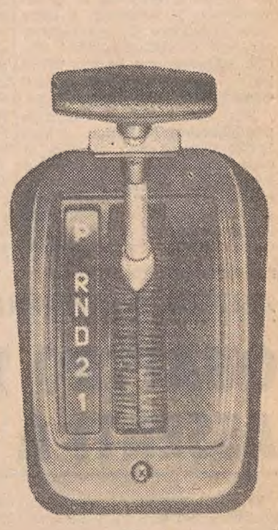
Il consigliere scientifico del ministero della difesa britannico Herman Bondi, ex direttore generale dell'organizzazione europea per la ricerca speziale, ESRO, ha messo addirittura in dubbio il futuro della collaborazione internazionale in campo spaziale.

«Buona parte dell'Europa, ha detto Bondi, teme seriamente che gli Stati Uniti sfrutteranno la loro costosa capacità nel campo dei vettori per assicurare alla loro industria il monopolio virtuale della esplorazione spaziale utilizzabile a fini commerciali».

Da parte sua, il segretario generale del consorzio industriale europeo Eurospace, Yves Demerliac, ha detto che le tendenze recentemente emerse nei programmi spaziali americani «hanno creato in Europa la sensazione che la collaborazione spaziale con gli Stati Uniti possa diventare instabile e difficoltosa», per cui «sarebbero opportune parole e passi rassicuranti al riguardo».

A. P.

P
Parcheggio
R
Retromarcia
N
Folle
D
Marcia automatica
2
Salita
1
Forte pendenza



Ancora qualche dubbio?

Non facciamo confusione tra frizione automatica (la "idroconvert") e cambio automatico. La frizione automatica elimina il pedale della frizione, ma bisogna sempre cambiare a mano. Il cambio automatico elimina il pedale della frizione e inoltre innesta automaticamente sempre la marcia adatta. Le Fiat 124 e 125 Automatic hanno un vero cambio automatico.

Automatic

Cambio automatico disponibile su:
124 Special
124 Special T
125 berlina
125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

CRONACHE SPORTIVE

TUTTA DEI BELGI LA SECONDA TAPPA DELLA 21.a PARIGI-NIZZA

VITTORIA DI LEMAN SU MERCKX E JANSSEN
POULIDOR E BITOSSI CON IL GRUPPO A 11 MINUTI

Nella classifica generale irrisori distacchi - Eddy sempre in testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Troyes, 11

Ancora tutta belga la Parigi Nizza, la classica corsa a tappe francese giunta questo anno alla ventunesima edizione: dopo la vittoria del solito Eddy Merckx nel prologo a cronometro in salita di ieri, Eric Leman si è imposto oggi in volata davanti allo stesso Merckx al termine di una corsa assai veloce sui 200 chilometri della Dourdan-Troyes.

Eddy Merckx, com'è logico, conserva la maglia di leader della classifica e non c'è chi veda come il «jolly pigliatutto» del ciclismo mondiale possa essere privato di questa seconda classifica dopo la vittoria nel Giro della Sardegna.

La tappa odierna ha assunto un volto ben preciso dopo soli cinquanta chilometri di corsa, in seguito a un tentativo di fuga dell'ex campione del mondo, l'olandese Jan Janssen. Chi schizza immediatamente sulla ruota dell'olandese scatenato sul filo dei cinquanta chilometri orari? Eddy Merckx naturalmente, facilmente riconoscibile per la maglia bianca conquistata ieri nella microcronometro. Sulla scia del belga, sedici uomini riescono a entrare nella fuga. Tra i fuggitivi figurano due compagni di squadra di Eddy, De Schoemaker e Mitjens, belgi entrambi, lo spagnolo Ocana, gli altri due belgi Godefroot e Eric Leman, l'olandese Krekels, gli svedesi Gosta ed Eric Petterson, l'italiano Ballini, e il francese Aimar a difendere i colori del ciclismo di casa, sulle cui strade si corre.

Com'è facile vedere a colpo d'occhio, nell'elenco non figurano due dei corridori più attesi alla prova e più indicati dai pronostici dopo Merckx: il francese Poulidor e «cuore matto» Franco Bitossi. Se ne accorgono subito anche i battistrada che ovviamente cominciano a pestare di buona lena sui pedali, mettendo insieme ben presto un confortevole vantaggio.

Nelle strade nude, strette, in uno scenario glaciale, ben lungi dal preannunciare la primavera imminente (nemmeno la Costa Azzurra è stata risparmiata da questo marzo pazzoide) la fuga si sviluppa in piena armonia e a ritmo sostenuto. Il drappello è oltre tutto composto da tre rappresentanti di ciascuna delle cinque squadre che hanno preso parte alla fuga, per cui lo equilibrio è perfetto.

Solo due belgi, di dietro, e precisamente Huysmans e Van Rickeghem, hanno cercato di dare uno scossone al gruppo, sprofondato in un'apatia profonda. I tentativi dei due belgi sono peraltro tardivi, col traguardo ormai in vista e i corridori che cercano di dare loro una mano sono troppo rari e troppo poco impegnati. Il ritardo del plotone è intanto salito a limiti assurdi, e all'arrivo bisognerà attendere addirittura undici minuti per vederlo arrivare sul traguardo.

Nello sprint del plotoncino dei fuggitivi, Eric Leman piazza la sua ruota davanti a quella di Merckx conquistando il successo.

Roberto Quiriconi

Classifica della tappa Dourdan-Troyes: 1) Leman (Belgio), km 216 in 4.46'51''; 2) Merckx (Bel.); 3) Janssen (Bel.); 4) Godefroot (Bel.); 5) Rouxel (Bel.); 6) Eric Petterson (Svezia); 7) Zoetemelk (Ol.); 8) Mourioux (Fr.); 9) Aimar (Fr.); 10) Gosta Petterson (Svezia); 11) Letort (Fr.); 12) Ocana (Sp.), tutti con lo stesso tempo. Il grosso dei corridori a 11'02''.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Eddy Merckx, 4.46'42''; 2) Leman a 3''; 3) alla pari Janssen e Ocana a 7''; 5) Zoetemelk a 9''; 6) Godefroot; 7) Rouxel; 8) Eric Petterson; 9) Mourioux; 10) Aimar; 11) Gosta Petterson; 12) Letort.

IL 17 MARZO A BOLOGNA

Chirino collauderà Nino Benvenuti

Bologna, 11

Gli organizzatori Sabbatini e Girardello hanno reso noto oggi il programma completo della riunione di pugilato del 17 marzo prossimo al Palazzo dello Sport di Bologna che avrà come numero di centro l'incontro fra Nino Benvenuti e lo statunitense, di origine argentina, Roberto Chirino.

Il triestino difatti risale sul ring bolognese dopo oltre quattro anni, cioè dal 19 gennaio 1967, quando mise K.O. alla seconda ripresa il tedesco Manfred Graus. Mercoledì prossimo contro l'argentino-statunitense Roberto Chirino il triestino controllerà il punto della propria preparazione in vista della rivincita mondiale con l'attuale campione del mondo dei medi Monzon.

Chirino giungerà a Roma domani alle 10.30 e sabato sarà presentato alla stampa bolognese. Invece Nino arriverà in città soltanto martedì 16, vigilia del match, proveniente da Trieste col rapido delle 13.

Ecco il programma: **Welters** (6 riprese): Antonio Lauri (Nettuno) - Carlo Sambusiti (Brescia); **leggeri junior (campionato italiano)** (12): Mario Redi (Firenze-detentore) - Oronzo Pesare (Novara-sfidante); **massimi** (8): Sante Canè (Bologna) - Ollie Wilson (New York); **medi** (10): Nino Benvenuti (Trieste) - Roberto Chirino (New York); **massimi** (8): Giorgio Bambini (La Spezia) - Benito Penna (Cremona).

CUMINI: GUZMAN

■ Carlos Guzman, il giovane nazionale guatemalteco di baseball, potrà giocare nella corrente stagione con il Cumini nel massimo campionato che avrà inizio il 3 aprile. Alla società ronchese è giunta ieri comunicazione da parte della Federbaseball dell'avvenuta concessione del nullaosta per quanto riguarda il tesseramento del giocatore. Guzman occupa il ruolo di ricevitore.

NELLO SLALOM GIGANTE PER LA «COPPA FOEMINA»

LA PROELL SENZA RIVALI: STRAVINCE ANCHE LA SECONDA PROVA

Un abisso tra l'austriaca e le avversarie nella Coppa del Mondo

Anne Marie Proell

Abetone, 11

Con una gara più spregiudicata di quella di ieri, Anne Marie Proell ha sbaragliato il campo delle concorrenti della ventunesima Coppa Foemina. Più battute che mai, sono state le francesi poiché la loro portabandiera, Michele Jacot, non solo non si è piazzata, ma ha dovuto ritirarsi per il salto di una porta.

La Proell ha battuto Francoise Macchi di quasi tre secondi, mentre più indietro sono risultate tutte le altre rivali. Con la vittoria odierna Anne Marie Proell si è aggiudicata anche la gara internazionale Coppa Foemina; al secondo posto della classifica è Francoise Macchi; terza ancora l'Austriaca Gertrud Gabl.

Anne Marie Proell non ha ancora diciotto anni ed è nata nella provincia di Salisburgo. Ancora molto giovane ha già assaporato la vittoria di quella che fino all'anno passato era ritenuta una manifestazione riservata esclusivamente alle francesi. D'altra parte, proprio la forma scadente della Jacot sul finire di stagione, ha permesso alla splendida austriaca di poter capeggiare la classifica della gara più ambita della stagione. Le francesi hanno assicurato di volersi vendicare nella Coppa del Mondo dell'anno prossimo e, soprattutto, in Giappone nella Olimpiade.

Delle italiane purtroppo non si può dire gran che bene neppure oggi anche se Clotilde Fasolis ha fatto un notevole passo in avanti: ieri ventiduesima, oggi tredicesima; le altre, evidentemente preoccupate per la partecipazione di domenica prossima alla coppa «Max Mara» nell'Appennino parmense, non hanno eccessivamente forzato. Certamente anche le gare dell'Abetone hanno dimostrato quanto la nostra scuola sia lontana da quella austriaca e francese.

Ottima figura hanno fatto invece le americane nonostante fossero in formazione rimaneggiata (al sesto posto Marylin Cochran e all'undicesimo Aren Bulge). Delle svizzere si è comportata bene Rita Good.

Slalom gigante (seconda gara): 1) Anne Marie Proell (Au.) 1'32''37; 2) Francoise Macchi (Fr.) 1'35''33; 3) Gertrude Gabl (Au.) 1'36''39; 4) Sandra Paulsen (USA) 1'37''30; 5) Wiltrud Drexel (Au.) 1'37''50; 6) Marilin Cochran (USA) 1'37''53; 7) Ingrid Gfoelner (Au.) 1'37''58; 8) Britt Lafforgue (Fr.) 1'38''17; 9) Berni Rauter (Au.) 1'38''26; 10) Rita Good (Sv.) 1'38''35; 13) Clotilde Fasolis (Italia) 1'38''76.

Classifica della combinata: 1) Anne Marie Proell (Au); 2) Francoise Macchi (Fr.); 3) Gertrud Gabl (Au.).

SANREMO - SESTRIERE

Fiat e Autobianchi al Rallye d'Italia

Domenica 14 alle 21 prenderà il via da Sanremo il secondo Rally d'Italia Sanremo-Sestriere di complessivi 2558 km, che si snoda attraverso località dell'entroterra ligure e piemontese di difficile accesso a causa dell'abbondante neve caduta in questi giorni.

La gara, per cui è previsto un tempo di percorrenza di 53 ore, si articola su due tappe con 27 prove speciali a cronometro per un totale di 254 km. L'ultima verrà disputata mercoledì 17 nell'abitato di Sestriere, a conclusione della manifestazione.

Tra i 95 partecipanti, 47 le vetture Fiat e Autobianchi. In particolare, nel *Gruppo 4:* Lindberg-Reinicke (n. 3), Paganelli-Russo (n. 6), Ceccato-Eisendle (n. 11), Trombotti-Enrico (n. 16) tutti su 124 sport spider 1600; nel *Gruppo 2:* Smania-Zambelli (n. 14) su Fiat 125 special, Rubbieri-Alessio (n. 30) su Autobianchi A 112; nel *Gruppo 1:* Sonda-Bertollo (n. 19), Tecilla-Lipizer (n. 22), Bisulli-Zanuccoli (n. 21) tutti su Fiat 125 special.

La competizione, organizzata dagli Automobile Club di Sanremo e di Torino, è valevole per il campionato internazionale dei rallies per marche e per il campionato italiano delle specialità.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ A TARVISIO

Fratti e la Dal Sasso prime medaglie d'oro

Buon terzo posto della udinese Puntel

Tarvisio, 11

Le prime due medaglie d'oro dei Giochi invernali della gioventù sono state assegnate oggi al modenese Mauro Fratti e alla vicentina Manuela Dal Sasso, che si sono aggiudicati rispettivamente la finale del fondo maschile e quella del fondo femminile. Le prime due medaglie d'argento sono andate al bergamasco Celestino Midali e alla vicentina Guidina Dal Sasso, cugina di Manuela. Le prime due medaglie di bronzo sono infine state conquistate da Giacomina Puntel di Paluzza e da Alberto Alberà di Belluno.

Giacomina Puntel è nata a Cleulis, frazione di Paluzza, nell'Alta Carnia, nel 1957. Frequenta la seconda media ed è allieva del Centro CONI di Paluzza, dove è preparata dagli istruttori Antonio Del Bon e Quinto Romanin. Quest'anno Giacomina ha partecipato ai campionati allievi di fondo, aggiudicandosi il titolo. La rappresentanza dell'alto But, che da ben cinque anni pratica come unico sport lo sci, si era aggiudicata la fase provinciale, distanziando di 14''1 la quattordicenne Eugenia Cecconi di Forni Avoltri. E' senza dubbio un ulteriore premio che si aggiunge ai numerosi successi già conseguiti dalla giovanissima atleta carnica.

Ecco ora i piazzamenti degli altri concorrenti del Friuli-Venezia Giulia: **Fondo maschile:** Giordano Baritussio di Udine (11.o) con 16'44''9; Giobatta Silverio di Udine (12.o) con 16'45''2; Giuseppe Corrado di Pordenone (39.o) con 20'50''5; Rok Prennuschi di Trieste (43.o) con 21'19''4; Pier Giuliano Filippini di Pordenone (68.o) con 23'49''3. **Fondo femminile:** Oltre alla Giacomina Puntel, di cui si è detto, Eugenia Cecconi di Forni Avoltri (26.a) con 16'31''9; Claudia Canzi di Trieste (48.a) con 21'16''8; Emanuela Soprani di Gorizia (74.a) con 28'13''6; Loredana Roldo di Gorizia (78.a) con 28'56''4.

Domani slalom gigante maschile sulla pista «B» del monte Priesnig. Il tempo migliore nelle eliminatorie è stato conseguito da Stefano Zazzi di Sondrio. Tra i favoriti anche il bellunese Stefano Bogatto, apripista dei Giochi del Nevegal, che è però originario di Udine ed ha 13 anni.

Oggi, oltre alle gare di fondo, c'è stata un'esibizione di salto speciale riservata ai giovani, dal trampolino di 20 metri. Vi hanno preso parte 56 saltatori centrosettentrionali, di cui 16 del Friuli-Venezia Giulia.

Fondo maschile (km 4): 1) Mauro Fratti (Modena) 14'39''3; 2) Celestino Midali (Bergamo) 15'01''2; 3) Alberto Alverà (Belluno) 15'33''6; 4) Mauro Sgammotta (L'Aquila) 15'43''2; 5) Giuliano Scalvini (Brescia) 16'215; 6) Giovanni Carrara (Bergamo) 16'23''7; 7) Enrico Pedrini (Sondrio) 16'25''6; 8) Paolo Minetti (Novara) 16'34''7; 9) Giuseppe Sormani (Como) 16'43''3; 10) Enrico Manfredini (Modena) 16'44''.

Fondo femminile (km 2,500): 1) Manuela Dal Sasso (Vicenza) 12'24''9; 2) Guidina Dal Sasso (Vicenza) 12'48''9; 3) Giacomina Puntel (Udine) in 12'53''7; 4) Luisa Valduga (Trento) 13'01''4; 5) Gisella Tibolla (Belluno) 13'03''8; 6) Giovanna Carzana (Novara) 13'59''8; 7) Katia Della Giacoma (Trento) 14'15''2; 8) Carla Vartolucci (Modena) 14'19''6; 9) Rita Rosati (Rieti) 14'22''4.

BASEBALL: TECNICI

■ Si sono conclusi a Trieste e a Ronchi dei Legionari i due corsi per aspiranti tecnici di baseball e softball organizzati dal fiduciario regionale prof. Filiput. Complessivamente sono stati laureati venticinque nuovi allenatori, dieci dei quali sono triestini: Orlando Glavina, Bruno e Gino Persi, De Conti, Riccobon, Pizzin, Danieli, Maraspin, Taucer e Rauber.

SORPRESA NELLA SECONDA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

TRIONFO DI ITALO ZILIOLI E CLAMOROSO CROLLO DI MOTTA

Anche Gimondi attardato per aiutare il suo compagno di squadra

Pescasseroli, 11

Trionfo di Zilioli e crollo di Motta. La seconda tappa della «Tirreno - Adriatico», che ha portato i concorrenti dal sole di Alatri alla neve di Pescasseroli, attraverso 181 chilometri dei quali soltanto gli ultimi 30 con incidenza sul risultato, condensa, in questi precisi rilievi, il suo significato tecnico. E' stato un responso non imprevedibile per quanto riguarda il successo di Zilioli, da stasera degnissimo e forse insuperabile primo in classifica, ma viceversa sorprendente nella sua seconda parte. Motta ha ceduto in modo clamoroso sulla salita finale dopo essere stato molto attento e brillante nella prima parte della tappa, quando ha sempre controllato gli avversari. «Forse ho lavorato troppo — ha mormorato subito dopo l'arrivo — e in salita ho pagato lo scotto. Non ho giustificazioni: è stata una vera crisi».

Quali le cause? Lo stesso Motta è stato esplicito: «Non c'entra la famosa gamba, non c'entra la fame. Mi sono sentito bloccato non riuscivo proprio a spingere». Mentre Motta, precipitato in basso nella classifica generale, che vede ora alle spalle di Zilioli il regolare Ritter e il generoso Dancelli, faceva con estrema sincerità la autocritica, Zilioli sul palco riceveva l'applauso della folla. «Stavo bene, mi sono fatto luce in salita e poi ho spinto a fondo anche in discesa», ha detto il vincitore.

In effetti Zilioli è stato molto bravo sotto il profilo tattico, attaccando al momento opportuno, evitando la fatica nelle inutili schermaglie iniziali, che hanno visto la lunga fuga di Levati e di Primavera, andati a caccia di effimera gloria.

Gli avversari più validi del capitano della «Ferretti» sono stati Vianelli e il belga Pintens, che si sono urtati 50 metri prima del traguardo della montagna, cadendo e lasciando via libera allo scatenato Zilioli. Quando sono rimontati in bicicletta, ormai non erano più in grado di rientrare.

La corsa ha sfidato la neve decidendo di salire ugualmente ai 1500 metri di Forca d'Acero, lungo una salita coperta in più punti dal ghiaccio e sempre assai insidiosa. Il coraggio degli organizzatori è stato premiato, perché la difficile arrampicata ha consentito alla gara di assumere una validissima fisionomia agonistica.

Dopo Zilioli, Pintens ad una cinquantina di secondi ha preceduto quelli che sono stati i migliori della giornata: Ritter, Bergamo, Dancelli, Vianelli, Aldo Moser e Maggioni, intervallati da poco spazio.

Assai pesante, sul piano del distacco, la sconfitta di Gimondi, giunto ad oltre tre minuti, e ancor più, ovviamente, quella di Motta. Felice ha dichiarato: «Anche se distaccato, non posso lamentarmi, perché il mio rendimento è stato buono». Questa frase, alla quale Gimondi non ha aggiunto altre parole, nemmeno sottointese, pare dare ragione a chi afferma che Motta, senza l'aiuto del compagno di squadra, sarebbe incappato in una sconfitta di proporzioni ancora più vistose.

La Salvarani, dopo il trionfo di Fiuggi Terme, si trova messa «K.O.» dall'arrivo di Pescasseroli. Il risultato non previsto propone alla «Tirreno - Adriatico», un tema tattico completamente inatteso. Motta e Gimondi, da controllori spietati della corsa, come pareva dovessero essere, si trasformeranno in attaccanti. La manifestazione di Franco Mealli incontra lungo la sua strada, nuovi e ben accolti motivi di interesse, a conferma della sua indubbia validità tecnica.

Vittorio Monti

ORDINE D'ARRIVO

1) **ITALO ZILIOLI** (Ferretti) che percorre i km 181 del percorso in ore 5.12'13'' alla media oraria di km 36,704 (abbuono di 30''; 15'' per il traguardo finale e 15'' per il gran premio della montagna);

2) Pintens (Magniflex) a 49'' (abbuono 10''); 3) Ritter (Dreher) a 53'' (abbuono 15''); 4) Bergamo (Filotex) a 56''; 5) Dancelli (Sci) s.t.; 6) Vianelli s.t.; 7) Moser Aldo s.t. (abb. 5''); 8) Maggioni a 1'26''; 9) Campagnoli a 3'01''; 10) Van Clooster s.t.; 11) Paolini s.t.; 12) Chiappano s.t.; 13) Di Caterina a 3'05''; 14) Quintarelli s.t.; 15) Passuello s.t.; 16) Gimondi s.t.; 17) Rota s.t.; 18) Boifava s.t.; 19) Farisato s.t.; 20) Motta a 3'26''.

CLASSIFICA GENERALE

1) **ZILIOLI** in ore 10.25'58'';

2) Ritter a 1'23''; 3) Pintens a 1'24''; 4) Dancelli a 1'26''; 5) Moser Aldo a 1'36''; 6) Vianelli a 1'41'', 7) Bergamo a 1'41''; 8) Maggioni a 2'11''; 9) Motta a 3'41''; 10) Van Clooster a 3'46''.

Le situazioni cestistiche di Coppa

Coppa dei campioni maschile: partita di ritorno di semifinale: Armata Rossa - Slavia Praga 94-67 (44-28). L'Armata Rossa s è qualificata per la finale col punteggio complessivo di 162-150. Incontrerà nella finale la squadra vincente di Real Madrid-Ignis Varese, di cui l'incontro di andata è stato già vinto dall'Ignis per 82-59. La squadra sovietica si è aggiudicata la Coppa dei Campioni negli anni 1961, 1963 e 1969.

Coppa delle Coppe maschile: partita di ritorno delle semifinali: Juventud Badalona - Spartak Leningrado 62-49 (32-30). Lo Spartak Leningrado si è qualificato per la finale con il punteggio complessivo di 131-116. Incontrerà in finale il Simmenthal di Milano.

Coppa Europa femminile: partita di ritorno della semifinale: Daugawa Riga - Akademik Sofia 71-42 (35-14). Il Daugawa Riga si è qualificato per la finale con il punteggio complessivo di 139-112. Nella finale incontrerà il vincitore della partita Wisla Cracovia - Slavia Praga.

SI E' DIMESSO DALL'U. S. TRIESTINA ANCHE BATTAIN

CONGEDO DEI PORTOGRUARESI

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera inviataci dal presidente dell'U.S.T., dimissionario:

«Vi prego di ospitare questa lettera, inviata anche a nome del gruppo dei consiglieri di Portogruaro, con la quale intendiamo congedarci dagli sportivi triestini. Desideriamo ad essi ricordare che abbiamo assunto il nostro incarico in un momento in cui, dopo quattordici mesi spesi inutilmente per trovare una soluzione ai problemi dirigenziali dell'U.S. Triestina, non c'era nessuno che si dichiarasse in grado di reggerne le sorti, mentre i giocatori aspettavano gli stipendi, i creditori battevano con molta impazienza alle porte e la squadra, in quattro gare, aveva conquistato un punto. Tuttavia, allorché si avanzò la prospettiva di una nuova dirigenza integralmente triestina, affermammo pubblicamente: "Dateci le garanzie reali per il recupero della nostra esposizione, depositando in forma vincolata il corrispettivo, e daremo le dimissioni".

«Nonostante la legittimità di tale condizione fosse di tutta evidenza, in quanto non era possibile pretendere che rischiassimo persino la nostra esposizione, sino all'ultimo si è cercato di eludere tale nostra richiesta, il cui accoglimento avrebbe immediatamente sbloccato la situazione, sollecitando interventi da parte della Lega Calcio con allegate specifiche denunce, richiedendo convocazioni di assemblee con ordini del giorno del tutto antistatutari, dando adito a manifestazioni ostili inviando, con la pretesa che sostituissero le garanzie richieste, semplici lettere impegnative.

«Soltanto dopo che tutte queste strade si sono rivelate impercorribili, ha avuto inizio un colloquio positivo e ci sono state offerte le dovute garanzie e cioè un'apertura di credito che è stata immediatamente accettata, in luogo del richiesto deposito ad un notaio di un assegno circolare. Abbiamo sentito parlare di una battaglia di durezza senza precedenti nella storia della Triestina: l'ultima fase della vicenda ha dimostrato, invece, che il tutto si sarebbe potuto risolvere in poche ore, senza esporci a insulti, cartelli denigratori e volantini.

«Circa quello che è stato il nostro operato, desideriamo rilevare che: 1) nell'esecuzione del nostro compito abbiamo avuto a cuore soltanto il bene della Triestina. A garanzia di questo nostro programma avevamo pregato degli ex consiglieri triestini, superiori ad ogni sospetto per la dedizione da anni dimostrata alla Società, a unirsi a noi, affinché la loro presenza fosse l'avallo dei nostri buoni propositi. Se non si vuole fare il processo alle intenzioni, si dica una delle operazioni tra quelle compiute che possa essere giudicata difforme dal summenzionato principio. 2) Abbiamo pagato tutti gli interessi bancari scaduti, abbiamo rafforzato la squadra, abbiamo dato l'avvio alle prestazioni delle garanzie ai consiglieri uscenti, operazione che è stata sospesa non appena è sorta l'attività contestatrice, per non complicare ulteriormente quello che sarebbe stato il passaggio delle consegne. 3) Abbiamo pagato regolarmente i dipendenti, giocatori e tecnici tra il 15 ed il 20 di ogni mese ed i fornitori, che da mesi reclamavano il pagamento dei loro crediti. 4) Non abbiamo attinto nemmeno una lira dal consueto contributo delle Autorità, contributo che lasciamo quindi integro per i nostri successori. 5) Abbiamo applicato un sistema, prescindendo dal quale non è possibile una sana amministrazione della Società, effettuando i pagamenti man mano occorrenti con l'immissione di denaro liquido, senza ricorrere a prestiti bancari i cui interessi si gravassero sulla Società, interessi che negli ultimi anni hanno inciso negativamente sul bilancio per oltre cento milioni. 6) Dopo un lunghissimo periodo di totale assenteismo della Società, abbiamo organizzato, attraverso una rete efficientissima, un sistema di selezione nel Friuli e nel Veneto per attingere elementi per il vivaio, unica possibilità per la Triestina di risorgere.

«Attraverso un lavoro che si concludeva con dei raduni tenuti settimanalmente, abbiamo concordato oltre venti opzioni di elementi che si erano messi in spiccata luce vincendo la concorrenza con società di categorie superiori. Siamo lieti di quello che siamo riusciti a fare per questa gloriosa Società e per il suo appassionato pubblico e nel contempo siamo spiacenti di essere stati costretti a desistere dal realizzare gli ulteriori impegni previsti dal nostro programma. Con l'augurio di sempre migliore fortuna all'U.S.T. Con i migliori saluti. Firmato: il Presidente G.D. Battain».

Fondisti italiani piazzati in Norvegia

Oslo, 11

Ulrich Kostner si è classificato sedicesimo nella gara di fondo sui 15 chilometri, con il tempo di 48'29''6, mentre diciannovesimo è risultato Elviro Blanc in 48'45''9. La gara è stata vinta dal finlandese Osmo Karjalainen in 47'28''4, davanti al norvegese Odd Martinsen e al tedesco dell'Est Grimmer.

Nel fondo (15 chilometri) per la combinata nordica, Fabio Morandini si è classificato terzo, dietro al vincitore, il tedesco Luck e al finlandese Rauno Miettinen. Ezio Damolin si è piazzato al quinto posto.

ZEPPA L'INFERMERIA ALABARDATA

QUATTRO TITOLARI ASSENTI A SEREGNO

Triestina ancora nei guai. Domenica a Seregno gli alabardati dovranno rinunciare allo stopper Del Piccolo e al goleador Fregonese. I due giocatori hanno parlato a lungo ieri mattina con l'allenatore, per informarlo delle loro condizioni fisiche. Tanto il difensore quanto l'attaccante risentono ancora degli infortuni lamentati domenica nel «derby» con il Monfalcone e, nonostante le cure cui sono stati sottoposti, non riusciranno a rimettersi in tempo per la prossima trasferta.

Notizie poco liete anche per quanto riguarda Ciclitira. Il centravanti è rimasto anche ieri a riposo e stamane proverà a muoversi un po'. E' difficile comunque che riesca a guarire in tempo per domenica. L'allenatore Pison, in considerazione del fatto che sono ormai dieci giorni che Ciclitira praticamente non si allena (ha disputato il derby con due sole ore di lavoro nelle gambe), si è dichiarato piuttosto pessimista. «Credo proprio — ha detto il tecnico — che dovrò rinunciare anche a Ciclitira. Il piede sinistro del giocatore non è ancora guarito e arrischiare non vale la pena. Oggi vi sono ottanta probabilità su cento che il centravanti rimanga a casa».

Resta ancora il terzino Rigo. Il giocatore è sempre a letto con l'influenza, anche se la temperatura è scesa a limiti non preoccupanti. Pison non ha voluto anticipare nulla, riservandosi di prendere una decisione nella giornata odierna.

Per quanto riguarda lo schieramento quindi parecchie novità. Oltre al rientro fra i pali di Colovatti, giocheranno Moretti nel ruolo di stopper per Del Piccolo e Loppoli all'estrema sinistra per Fregonese. Nel caso in cui non fosse disponibile Rigo, Pison ripresenterà con la maglia numero due Braico, mentre l'eventuale sostituto di Ciclitira verrà scelto fra Campana e Naldi.

Ieri mattina, a conclusione di un leggero allenamento, i giocatori hanno festeggiato il trentesimo compleanno di Settimo Pestrin e successivamente sono stati ospiti a colazione del presidente Battain e del comm. Bergamo, che hanno posato sul terreno del «Grezar» con gli alabardati per una foto-ricordo.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

Oggi e domani «regionali» in piscina

Il calendario agonistico di nuoto non concede un attimo di sosta agli atleti locali, che da metà gennaio sono impegnati almeno per un giorno alla settimana con qualche manifestazione agonistica. Finora si era trattato delle fasi regionali e interregionali della Coppa Monaco, questo pomeriggio e domani mattina ondine e nuotatori scenderanno in acqua per partecipare alle due giornate eliminatorie dei campionati regionali.

Gli atleti sono quelli di sempre, e si potrebbe azzardare, con la possibilità di fare centro, qualsiasi pronostico. Si sa infatti a priori che i 100 stile libero verranno vinti da Mattei, che i 100 dorso andranno a Lugnani o a Longo e che Franza e Caproni si spartiranno le vittorie nelle gare di crawl femminile. Ma le vittorie individuali, che indubbiamente daranno una certa soddisfazione al futuro campione, forse non ne daranno altrettanta ai tecnici locali se verranno conseguite con tempi di poco valore. Del resto è un po' difficile che fra gli anziani (natatoriamente parlando) si verifichi qualche affermazione a cui farà seguito un tempo di prestigio. E' noto purtroppo che le forze attuali del nuoto triestino non sono molto importanti in campo nazionale, meglio quindi limitarsi a seguire i tempi dei giovani.

I nomi di questi atleti sono diversi, tutti appartenenti alla categoria ragazzi (o quasi) e di conseguenza tutti ancora molto giovani e in grado di migliorare molto. Si tratta di Divich, Lugnani, Longo, Carabellese fra i maschi, e della Franza, della Caproni, della Chicca, della Giugovaz e della Gridolfi fra le ondine.

La manifestazione di questo pomeriggio inizierà alle ore 18.30, e quella di domani mattina alle ore 9.30.

NONA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Ancora alla pari i due leaders Turno agevole per l'Arc-Linea

Da tre turni ormai, il cammino del Panini, squadra campione, è irto di difficoltà. Da tre turni, il Ruini, sestetto che ambisce apertamente a detronizzare i campioni, attende la caduta dei modenesi. Puntualmente però, Sibani, Nannini e soci superano agevolmente lo ostacolo sicché tutta la faccenda riguardante la lotta per lo scudetto è rimandata alla giornata successiva.

Così è successo anche nell'ottava giornata allorché il Panini è stato chiamato al difficile incontro di Ravenna contro il Casadio; incontro difficile sulla carta però, non certo sul campo dove i modenesi hanno vinto facilmente per 3-0. Se non accadrà nulla di dannoso ai modenesi nel prossimo turno quando dovranno vedersela in casa con la Bumor, la soluzione «primato» avverrà nella decima giornata allorché le due «grandi» della pallavolo italiana si scontreranno a Firenze sul campo del Ruini.

Neppure dagli altri campi è sortito qualche risultato sorpresa dato che Ruini, Minelli, Bumor e Renana hanno superato le rispettive avversarie vale a dire Spem, Buscaglione, Baby e Bovoli, già condannate dal pronostico.

Al palo di partenza è rimasta l'Arc-Linea che non ha potuto incontrarsi col CUS Milano causa il mancato arrivo del primo arbitro. Ai triestini sono dunque sfuggiti, almeno per il momento, due punti validi per la classifica, dato che nell'incontro amichevole disputato e vinto dalla squadra di casa, l'Arc-Linea si è dimostrata in buona forma e quindi aspirante in assoluto al successo. Attendiamo dunque la data del recupero per poter ottenere due punti che di diritto spettano alla formazione di casa.

Nel turno di domani sera la squadra triestina sarà di scena a Faenza contro la Spem, sestetto ormai condannato alla retrocessione. Logico dunque attendersi dai triestini una prova positiva, confortata da un franco successo come già avvenuto recentemente a Roma contro il Buscaglione. A Faenza, Fegino e Grilanc, i due giocatori triestini attualmente più in forma e tutti gli altri vanno per vincere; mancherà invece Giorgio Dragan, sempre alle prese con i suoi vari acciacchi di fine campionato.

Panini - Bumor e Baby Brummel - Ruini sono gli altri incontri della nona giornata che suscitano un certo interesse.

LA CLASSIFICA

Ruini e Panini p. 36, Bumor p. 28, Renana p. 26, Casadio p. 20, Minelli p. 18, Arc-Linea, Baby Brummel p. 16, CUS Milano e Buscaglione p. 12, Spem p. 6, Bovoli p. 0. NB.: Arc-Linea e CUS Milano con una partita in meno.

PROGRAMMA DELLA NONA GIORNATA: Spem - Arc-Linea, Bovoli - Casadio, Buscaglione - Renana, Cus Milano - Minelli, Panini - Bumor, Baby - Ruini.

CALCIO

Il 3 e 4 aprile il Torneo delle Regioni

Il quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle Regioni» riservato a rappresentative dilettanti di calcio, rinviato sabato e domenica scorsa per l'abbondante nevicata caduta a Senigallia, verrà disputato sabato 3 e domenica 4 aprile. Lo ha stabilito la Lega nazionale dilettanti. La manifestazione verrà ripetuta nella stessa località. Al quadrangolare, oltre al Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte le selezioni del Piemonte, del Veneto e delle Marche, che curerà l'organizzazione del torneo. Sabato 3 aprile la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia affronterà il Veneto.

In seguito agli impegni della rappresentativa, il Comitato regionale ha già disposto la sospensione per domenica 4 aprile dei campionati dilettanti di «Promozione» e di «Prima categoria».

IN POCHE RIGHE

Apertura ciclistica nella nostra regione

Si inizia domenica la stagione ciclistica nella nostra regione. Due le corse in programma, a Cormons e a Stavenà. A Cormons si correrà il II Trofeo Molletto per allievi su di un percorso di km 57,300; organizza l'Unione Ginnastica Goriziana-Molletto, operazioni preliminari dalle 12 alle 13.30 in Cormons presso il bar al Municipio, partenza alle 14.

A Stavenà di Sacile prenderanno il via i dilettanti di III serie nel IV G. P. Fantuzzi; la corsa, organizzata dal G.S. Caneva, si disputerà su di un circuito in Stevenà di km 1,015 da ripetersi 60 volte per complessivi km 60,900. Operazioni preliminari dalle 12 alle 14.

TENNIS: GIUDICI

■ Domani si svolgeranno a Trieste, nella sala delle riunioni della Delegazione del CONI in via del Teatro, gli esami del corso per aspiranti giudici arbitri di tennis indetto dal Comitato regionale della Federtennis. Gli esami avranno inizio alle ore 16.

RUGBY: GIOVANILE

■ Per la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale giovanile di rugby, è in programma domani a Udine l'incontro fra i «quindici» del Cumini e del CUS Trieste.

NUOTO: DIVICH

■ Il nuotatore Giuliano Divich è stato convocato ad Asti in vista dell'incontro giovanile Italia - Germania. Divich gareggerà nei 100 stile libero.

12 squadre a Udine per il torneo allievi

Al torneo internazionale allievi di calcio «Trofeo Città di Udine», in programma dal 6 al 12 aprile prossimo, parteciperanno dodici squadre e cioè: Juventus, Bologna, Inter, Milan, Fiorentina, L. Vicenza, Atalanta, Triestina, Udinese, Pordenone, Esperia e Dinamo di Zagabria.

Questi gli accoppiamenti: 6 aprile: Triestina-Atalanta; Udinese-Milan; Esperia-Inter; Pordenone-Juventus. 7 aprile: Fiorentina-Triestina, L. Vicenza-Udinese; Dinamo-Esperia; Bologna-Pordenone. 8 aprile: Atalanta-Fiorentina; Milan-L. Vicenza; Inter-Dinamo; Juventus-Bologna.

Il 9 aprile il torneo osserverà un turno di riposo, quindi il 10 le semifinali e il 12 le finali.

RICONFERMATO IL DIRETTIVO DEL T.C.T.

Un campo coperto per il tennis triestino

I soci del massimo sodalizio tennistico cittadino si sono riuniti ieri sera in assemblea. I lavori hanno avuto luogo nell'accogliente sede di Padriciano dove il Tennis Club Triestino, a distanza di pochi anni dall'abbandono degli impianti di via Reni, ha iniziato un nuovo ciclo, quello della rinascita. Il Club, che si avvia al traguardo del secolo di vita, sta finalmente rivelandosi degno delle sue tradizioni, un circolo che fa onore al buon nome di Trieste sportiva e lo pone a livello di altri sodalizi tennistici delle zone vicine. I lavori, svolti alla presenza di un gran numero di soci (è anche questo un segno della rinascita del T.C. Triestino), sono stati presieduti dal dott. Oscar Armani.

Ha preso per primo la parola il presidente Oscar de Ebner che ha tracciato un quadro completo di quanto è stato fatto negli ultimi tre anni dal consiglio direttivo che si presentava dimissionario per scadenza del mandato, e ha tracciato a grandi linee il programma futuro. Il T.C. Triestino ha compiuto lavori per complessivi 100 milioni per la costruzione della palazzina che ospita la sede, la palazzina-spogliatoi (la opera sarà completata in aprile), le infrastrutture (recintazione, allacciamenti, piantagioni), la costruzione di quattro campi in terra battuta, tre in superficie stabile e un quarto campo di pallavolo, che quest'anno verrà allargato e adattato anche per gare di singolo.

La realizzazione di queste opere è stata possibile grazie ai contributi di vari enti, all'importo versato a fondo perduto dai soci, agli utili di gestione condotti in regime di stretta economia e ad un mutuo acceso con un istituto bancario.

Parlando dei prossimi programmi de Ebner, alla luce del bilancio preventivo, ha assicurato che si può guardare con fiducia al domani anche se si renderà necessario mantenere ancora per qualche anno il contenimento delle spese. Per quanto riguarda gli impianti, si rende impellente la costruzione del progettato campo coperto, che per ora sarà l'unico a Trieste. Tutti gli sforzi immediati verranno concentrati per la realizzazione di questa grossa iniziativa. Nei progetti anche una piccola piscina e un impianto di sauna. Il presidente ha quindi ringraziato i componenti il direttivo che con il loro apporto hanno contribuito alla rinascita del T.C. Triestino.

Sono seguite le relazioni del tesoriere e del direttore sportivo che sono state approvate tutte all'unanimità. Numerosi gli interventi che hanno toccato i seguenti argomenti: maggiori sforzi rivolti ai giovani e illuminazione di un campo.

L'assemblea ha quindi provveduto per acclamazione alla rielezione per il prossimo triennio del consiglio direttivo in carica. Nel corso dei lavori è stato deciso di elevare i canoni sociali e la tassa di buona entrata.

LO SPECIALISTA GABBRO?

La Tris a Bologna con 12 cavalli

Dopo una lunga parentesi romana fra trotto e galoppo, questa settimana la corsa Tris si sposta a Bologna con il Premio Crevalcore, handicap a invito dotato di 3 milioni di premi da correre sulla distanza dei 2100-2140 metri. Dodici i cavalli in gara, non troppi per una corsa che deve avere campi folti, comunque la scelta si presenta abbastanza incerta contando più di un concorrente valide aspirazioni. Fra i migliori comunque notiamo lo specialista Gabbro, e l'americana Ladora Hanover la quale pur provenendo da una serie di prestazioni contrarie possiede classe e spunto per far suo il successo. Le scommesse si potranno effettuare nelle due Agenzie ippiche cittadine sino alle ore 15.

Premio Crevalcore (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2100: 1 Bibione (G. Fabbroni), 2 Baudo (B. Odesi), 3 Izeo (A. Boscaro), 4 Crepuscolo (A. Clementoni), 5 Campanile (L. Canzi), 6 Gibemilio (W. Caiti), 7 Mitzuko (G. Fiacchi); 2120: 8 Dece (Ar. Trivellato), 9 Gabbro (Siv. Milani), 10 Insonne (R. Cappelletti), 11 Le Kef (W. Baroncini); 2140: 12 Ladora Hanover (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 Gabbro. 12 Ladora Hanover. 5 Campanile. Aggiunte sistemistiche: 10 Insonne. 7 Mitzuko. 1 Bibione.

CALCIO FEMMINILE

■ Per il terzo turno del girone triveneto di Coppa Italia, l'Iris Cramcaffè sarà ospite domenica del Valdobbiadene.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TRUCE ASSASSINIO DEI TRE SOLDATI INGLESI

Unanime raccapriccio per la strage di Belfast

Entrambe le fazioni dell'«IRA» si dicono estranee all'eccidio
Due delle vittime erano fratelli: avevano appena 17 e 18 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

L'uccisione di tre giovani soldati britannici in libera uscita, avvenuta ieri sera nel quartiere di Ligoniel, a Belfast (forse ad opera di terroristi di parte cattolica) è stata interpretata oggi, ai Comuni, dal ministro degli interni inglese Maudling, come uno dei vari tentativi ricorrenti, solo più grave e più efferato, di provocare reazioni indiscriminate da parte delle forze di sicurezza dell'Ulster, allo scopo di avvelenare le relazioni fra lo esercito e la popolazione nord-irlandese, e di riaccendere la violenza settaria nelle strade. A questa interpretazione politica, che vorrebbe valere come un avvertimento a non cadere nel tranello, il ministro ha aggiunto l'impegno a procedere con la massima decisione contro i terroristi, che sono — ha detto — «una piccola minoranza di uomini armati e spietati, la cui forza sta non tanto nel loro numero quanto nella loro perversità».

Nessuna delle due fazioni dell'«IRA», né i regolari né i secessionisti (i cosiddetti «provisional», che sono gli estremisti del movimento), ha ammesso la propria responsabilità per il grave fatto di sangue, che è stato subito deprecato dalla gran maggioranza della popolazione, sia di parte cattolica sia di parte protestante. Deve essersi trattato di un'iniziativa isolata di un gruppo di individui, oppure di una sotto-fazione non riconosciuta ufficialmente né dall'uno né dall'altro comando dell'«esercito clandestino irlandese».

In verità, l'estrema giovinezza delle vittime — i due fratelli John e Joe McCraig, rispettivamente di 17 e 18 anni, e un terzo soldato di 23 anni, Dougald McCaughey, tutti appartenenti al reggimento di «fucilieri reali dello Highland» — ha contribuito ad aggravare l'impopolarità di questo eccidio in tutti i settori del pubblico: in questo caso, nessuna organizzazione armata potrebbe giudiziosamente vantarsi di un tale atto di sangue. I tre cadaveri sono stati scoperti per caso, poco dopo l'imbrunire, da un passante, che li ha scambiati a tutta prima (ha raccontato) per tre zingari ubriachi.

Accanto ai tre giovani morti, giacevano anche due boccali da birra (uno infranto, e un altro intatto e ancora mezzo pieno), il che fa supporre che essi siano stati indotti a raggiungere il luogo dell'«esecuzione» da persone incontrate in qualche osteria di Ligoniel, che si trova alla periferia di Belfast, in capo alla squallida Crumlin Road; d'altra parte, nessuno dei locali pubblici più vicini alla macabra scena è risultato, dalle prime indagini, in rapporto col fatto.

Secondo una prima sommaria ricostruzione, di cui non si conosce con precisione il fondamento (forse il numero delle ferite inferte simultaneamente al capo e ad altre parti del corpo delle vittime), avrebbero partecipato all'eccidio cinque uomini; i tre soldati appartenevano alla Chiesa di Scozia, erano cioè protestanti, il che ha dato origine all'interpretazione che il motivo della loro condanna (non risultando nemmeno che essi fossero stati coinvolti in speciali operazioni militari o che avessero particolari interessi politici) sia stato semplicemente il fatto che qualcuno aveva scoperto la loro confessione religiosa.

E. G.

L'incubo di nuove violenze

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Un soldato inglese, in assetto di guerra, sorveglia una strada che conduce a Belfast

LA CLAMOROSA PROTESTA A MOSCA CONTRO L'ANTISEMITISMO DELLE AUTORITA'

Fra dieci giorni la risposta agli ebrei autori del «sit-in»

L'ha promessa il ministro degli interni a una delegazione di manifestanti
Un documento a Parigi sull'internamento degli intellettuali nei manicomi

Mosca, 11

Entro dieci giorni, gli ebrei lettoni, che ieri e oggi hanno organizzato le manifestazioni di protesta a Mosca, avranno una risposta ufficiale circa la concessione dei visti richiesti per recarsi in Israele. Così ha promesso oggi, a cinquanta di loro, il ministro degli interni dell'URSS, Nikolai Scholokov, il quale ha accettato di parlare con loro dopo che per tre ore avevano «occupato» la sala di attesa del ministero.

Stamane, alle 11, un gruppo di ebrei si era presentato alla palazzina del Soviet (non la sede principale, che è entro le mura del Cremlino, ma un piccolo edificio di rappresentanza presso la biblioteca Lenin) per riprendere l'«occupazione». Corrispondenti stranieri erano nei paraggi e gli ebrei hanno loro detto: «Anche gli altri continuano lo sciopero della fame, ma solo la nostra delegazione riprenderà l'attesa nella sala».

La sala è quella d'attesa della palazzina, dove possono sostare i cittadini che vogliono inoltrare una petizione al Soviet Supremo. Ieri l'intero gruppo di 140 reclamò la risposta a una petizione in cui, dichiarandosi «illegalmente trattenuti nel territorio dell'URSS», contro la loro volontà, chiedevano il «visto d'uscita».

Durante la lunga attesa gli ebrei hanno pregato, i più giovani ad alta voce, per la festa del «Purim» che commemora il salvataggio degli ebrei dall'ordine di sterminio che era stato dato dal primo ministro del re persiano Ahasneros. La moglie di Ahasneros era anch'essa ebrea e si offrì di andare essa stessa a morte se gli altri ebrei andavano. Ahasneros allora revocò l'ordine e condannò a morte il primo ministro che aveva concepito il «pogrom». Presso la palazzina vi erano poliziotti in borghese e in uniforme. In generale regnava la calma. I passanti non notavano nulla di inconsueto e solo la comunità giornalistica occidentale ha seguito con ansia le fasi del primo «sit-in» dell'URSS.

Intanto da Parigi si è appreso che un documento clandestino che denuncia l'internamento di intellettuali sovietici «anticonformisti» in istituti psichiatrici, è stato presentato alla stampa dal comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo, creato di recente a Parigi, sotto il patrocinio di Maurice Genevoix, Paul Levy, Gabriel Marcel e Jules Romains.

Si tratta di un fascicolo di circa duecento pagine, riunito dal giovane poeta «dissidente» Vladimir Bukovski e comprendente le fotocopie di perizie psichiatriche compiute su persone come il generale Piotr Grigorienko, Ivan Yakhimovic, ex presidente di Kolkhos internato nel 1969, la scrittrice Natalia Gorbanevskaya, lo scrittore Viktor Feinberg e l'artista Viktor Kuznetsov.

Il fascicolo comprende anche una lettera aperta di Bukovski a numerosi psichiatri occidentali ai quali il poeta chiede di «sollevare il problema degli internamenti negli asili psichiatrici di persone sane di mente» durante il prossimo congresso mondiale di psichiatria.

Bukovski che è in libertà a Mosca dopo aver trascorso tre anni in un campo di lavoro, era stato arrestato nel gennaio 1967 in una piazza di Mosca durante una manifestazione in favore degli scrittori Siniavski e Daniel. Egli è uno dei fondatori di un movimento clandestino di giovani poeti chiamato «Smog».

Il fascicolo contiene anche una lettera di Feinberg il quale denuncia l'internamento in istituti psichiatrici nell'URSS, cosa — scrive — che permette di «camuffare la detenzione a tempo illimitato dei non conformisti». Egli aggiunge: «L'internamento può cessare soltanto con la morte fisica dell'internato politico o con la sua morte morale, vale a dire con l'abbandono delle sue opinioni».

(Ansa)

UN AGENTE POLACCO

SPIA PER SEI ANNI a Radio Europa Libera

Varsavia, 11

Andrzej Czechowicz, un ufficiale dei servizi di informazione polacchi, rientrato in patria in questi giorni dopo aver lavorato per sei anni come redattore di «Radio Europa libera» a Monaco di Baviera, fingendosi profugo anticomunista, ha tenuto una conferenza stampa a Varsavia.

Dopo aver riepilogato le tappe salienti della sua attività di agente segreto, l'ufficiale ha detto di essere riuscito nel 1965 a farsi assumere a «Radio Europa libera», dove ha lavorato come addetto alle notizie sulla Polonia. Czechowicz, secondo quanto egli stesso ha affermato, avrebbe indagato sulle fonti di finanziamento e sulla copertura politica della stazione radio, venendo a scoprire che «Radio Europa libera» sarebbe controllata e sovvenzionata dalla CIA. (Ansa)

DEPUTATO COINVOLTO nell'affare dei «flippers»

Roma, 11

L'onorevole Carlo Felici, democristiano, è rimasto coinvolto nell'inchiesta sul cosiddetto «racket dei flippers». Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolino Dell'Anno ha trasmesso alla Camera gli atti processuali che riguardano il parlamentare sollecitando l'autorizzazione a procedere. Il deputato non è l'unica persona rimasta invischiata nel procedimento penale. Lo stesso dottor Dell'Anno, nel trasmettere il resto dell'incartamento processuale al giudice istruttore Antonio Alibrandi per la formalizzazione, ha incriminato altre sette persone. Si tratta dell'avvocato Mario Borgognoni-Vimercati, un civilista di fama europea, del suo sostituto Antonio De Majo, di Filippo Colafranceschi, Bruno Mancini, Mario Chinca, Luigi Fagioli, Giancarlo Ugolini.

Il reato che il magistrato ha attribuito a costoro è quello di corruzione. I fatti presi in considerazione dal pubblico ministero Dell'Anno si ricollegano ad una proposta di legge presentata in parlamento dall'on. Felici, nato nel 1932 a Segni, in provincia di Roma, e laureato in giurisprudenza. Tale proposta, di cui Felici è stato anche il relatore, tendeva a liberalizzare l'uso dei «flippers» nei locali pubblici. (Ansa)

NEVE GIALLA sulla Macedonia

Skoplje, 11

I tetti delle case e i campi di alcuni villaggi della Macedonia sono stati ricoperti da una coltre di neve di colore giallo, che ha suscitato viva curiosità nella popolazione. L'insolito fenomeno sarebbe dovuto, secondo gli esperti, al mescolamento della neve con una nube di sabbia proveniente dal Sahara. (Ansa)

LA CRISI IN M. O.

L'EGITTO ATTENDE UN NUOVO PASSO DEI QUATTRO GRANDI

Il Cairo, 11

L'Egitto attende un appello delle quattro grandi potenze a Israele, perché rispetti la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del novembre '67, in base alla quale, le forze occupanti dovrebbero ritirarsi dai territori strappati agli arabi, nel giugno dello stesso anno.

Il giornale cairota «Al Ahram», che riporta stamane la notizia, aggiunge che l'Egitto ha reso noto il suo punto di vista ai rappresentanti della Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica, i quali nelle loro conversazioni dovranno ormai evitare di riprendere in esame il rifiuto della RAU di prolungare la tregua sul Canale di Suez. Il quotidiano sostiene infatti che il rischio maggiore proviene dal fatto che Israele non da segno di volere ritirare le truppe dai territori occupati, per cui il punto centrale delle conversazioni non dovrà essere necessariamente la questione della garanzia della pace.

L'«Al Ahram» scrive poi che l'Egitto sta seguendo le mosse della diplomazia internazionale, gran parte delle quali procedono in segretezza al fine di trovare una via di uscita così da evitare che la situazione diventi esplosiva, più di quanto lo è già, per la verità. I passi della diplomazia conducono verso quattro vie: la continuazione dei contatti tra le quattro grandi potenze; contatti bilaterali tra S.U. e URSS; rapporti tra S.U. e Israele; infine attenzione del Cairo alla diplomazia che interessa da vicino il problema mediorientale.

Un portavoce ufficiale del governo egiziano ha intanto fatto sapere che la RAU ha respinto la proposta israeliana secondo cui le forze ebraiche sarebbero pronte a ritirarsi di venticinque chilometri dalla riva orientale del Canale di Suez, così da permettere la riapertura dello stesso. Il portavoce del governo del Cairo, Munir Hafez, ha detto che è evidente che Israele cerchi di stornare l'attenzione mondiale con una proposta che è distante dalle vere esigenze di pace. (Ansa)

Aumenterà in Svizzera il prezzo della benzina

Ginevra, 11

Con l'intervento del vicepresidente della Confederazione elvetica, Nello Celio, si è aperto oggi il 41.o Salone automobilistico di Ginevra. Nel suo discorso inaugurale Celio ha preannunciato un aumento del prezzo della benzina. I maggiori introiti serviranno a finanziare il programma di ammodernamento e sviluppo della rete stradale svizzera.

CONTINUA IL PROCESSO DEI GIOVANI TROTZKISTI «SOVVERSIVI»

GIÀ BOLLATI I 19 DI PRAGA PER LA RADIO CECOSLOVACCA

La difesa protesta contro l'atteggiamento dell'emittente di stato
I giudici si dichiarano estranei e invitano i presenti al «top secret»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 11

All'udienza odierna del processo contro i 19 giovani trotzkisti, la difesa ha protestato perché la radio statale ha definito gli imputati «membri del gruppo antisocialista» come se fossero già stati condannati.

Il collegio giudicante ha replicato alla protesta della difesa sostenendo che il rilievo esulava dalla propria giurisdizione. Il rappresentante della pubblica accusa ha ammesso la propria competenza a giudicare la questione ma, per il momento, non ha preso nessuna iniziativa. Ieri sera un commentatore della radio statale, ha detto l'avvocato difensore Gena Bstry nella sua protesta, ha creato una «falsa atmosfera» come se il processo fosse già terminato. Il legale ha chiesto al tribunale di impedire ulteriori commenti della radio di questa natura.

La risposta dei giudici è stata sostanzialmente questa: noi non ci possiamo fare niente. La questione esula dalla nostra competenza. Comunque, per evitare che queste cose accadano, sarebbe bene che coloro i quali assistono al processo evitassero di far circolare informazioni all'esterno.

Come è noto al processo non possono assistere i giornalisti stranieri ma soltanto poche persone «qualificate», nonché un parente per ogni imputato. Infatti, è proprio da costoro e dagli avvocati della difesa che i giornalisti stranieri devono dipendere per avere qualche informazione sull'andamento del processo.

Nell'udienza di oggi, il ventunenne Jan Dostal ha fatto eco nella sua deposizione alle testimonianze dei compagni, smentendo che gli imputati fossero un gruppo organizzato.

A Filip Serrano, il cittadino spagnolo venticinquenne che vive in Cecoslovacchia, il tribunale ha chiesto come il regime franchista avrebbe trattato questo caso. Serrano, che è nato a Lavelanet nei pressi di Tolosa e non è mai vissuto in Spagna, ha detto di non essere in grado di rispondere.

Tutto sommato l'udienza odierna è stata favorevole alla difesa, per quanto ciò possa valere.

A. P.

VIOLENTI DISORDINI

TRE MORTI A PORTORICO fra studenti e polizia

San Juan, 11

Tre persone e fra queste un ufficiale di polizia, il comandante Juan Mercado, sono rimaste uccise nei cruenti scontri divampati stamane nel campus dell'università di Portorico fra studenti ed agenti di polizia. Duecento giovani, muniti di sacchi di pietre, hanno ingaggiato violente colluttazioni con le forze dell'ordine che erano state chiamate dal rettore dell'università Pedro Josè Rivera.

L'ufficiale di polizia raggiunto da quattro colpi d'arma da fuoco è morto durante la corsa in ospedale. Sembra che sia stato raggiunto da un cecchino. Gli altri due morti sono un agente di polizia ed uno studente. Gli «indipendentista» così come si definiscono gli studenti coinvolti nei disordini, chiedono la totale separazione di Portorico dagli Stati Uniti. (Ap)

REPERTI ARCHEOLOGICI negli scavi a Bacoli

Bacoli, 11

Una statua acefale della dea Cerere è venuta alla luce durante lavori di scavo nella zona di Bacoli, che fu parzialmente sepolta da una grossa frana nel secondo secolo dopo Cristo.

Un'altra statua dovrebbe essere dissepolta entro domani. Essa si troverebbe — secondo gli agenti — ad un metro e mezzo di profondità. Gli scavi di Bacoli sono diretti dal sovrintendente alle antichità per la Campania, prof. Alfonso De Franciscis. (Ansa)

GRAVISSIMO EPISODIO ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Soprusi e minacce Professore si dimette

Denunciata la sistematica «azione intimidatoria» esercitata dai gruppi studenteschi della sinistra

Roma, 11

Il prof. Giorgio De Angelis, ordinario di chimica analitica, ha assunto la carica di direttore «ad ulterim» dell'istituto di chimica dell'università di Roma, in seguito alle dimissioni del prof. Arnaldo Liberti.

«Era per me impossibile dirigere l'istituto chimico — ha detto Liberti — soprattutto alla luce dei più recenti avvenimenti. Gruppi di estrema sinistra e di sinistra da troppo tempo esercitavano un'azione intimidatoria e minacciosa nei riguardi di tutti coloro che professavano idee politiche diverse. Il nocciolo della questione — secondo il prof. Liberti — parte dal mio tentativo di aver cercato di garantire il minimo di ordine e di rispetto delle attività accademiche.

«L'interruzione delle lezioni e l'occupazione delle aule spesso utilizzate per comizi sono state da me stigmatizzate. Pur non essendo stata presa alcuna decisione nei riguardi degli studenti, questi un mese fa hanno falsamente messo in giro la voce secondo la quale 15 giovani erano stati sospesi dall'universit.. Le organizzazioni sindacali della CGIL hanno scatenato — ha proseguito Liberti — subito dopo una campagna denigratoria contro di me mentre gli studenti picchettavano l'istituto paralizzando ogni attività.

«Il 17 febbraio la mia auto veniva devastata e il 21 dello stesso mese venivo avvertito che alcune bombe erano state messe nella mia abitazione. Ho cercato di sondare l'opinione dei vari docenti, ma le riunioni e gli incontri venivano regolarmente sabotati dagli studenti. Nonostante la solidarietà espressami dal consiglio di facoltà ho chiesto — ha concluso Liberti — di essere esonerato dall'incarico di direttore dell'istituto chimico non ritenendo possibile dirigerlo in queste condizioni». Le motivazioni delle dimissioni del prof. Liberti sono state illustrate dallo stesso ex direttore in una lettera inviata al ministro dell'istruzione Misasi. (Ansa)

UN DOCUMENTO DEL VATICANO AI VESCOVI

CONFERMA DEI DIVIETI PER I PRETI «DISPENSATI»

Ribadita la proibizione di ogni pratica pastorale

Città del Vaticano, 11

E' stato reso noto oggi il testo di una lettera inviata ai vescovi e superiori generali di ordini religiosi dal Vaticano il 13 gennaio scorso, e che accompagnava una serie di norme riguardanti i sacerdoti, ridotti allo stato laicale, di solito a causa dell'inosservanza del celibato. Il direttore della sala stampa professor Alessandrini, rispondendo a «domande insistenti» fatte da giornalisti, in particolare olandesi, in merito ad una «lettera segreta» inviata da Roma, sui sacerdoti, che hanno abbandonato i voti del sacerdozio, ha detto che si tratta appunto di una lettera esplicativa delle recenti norme per le «cause di riduzione di sacerdoti allo stato laicale con la dispensa da tutti gli oneri connessi con la sacra ordinazione».

Prima preoccupazione delle nuove disposizioni — è detto nel comunicato vaticano — è quella di «assicurare ai sacerdoti che versano in difficoltà ogni possibile assistenza, allo scopo di aiutarli a mantenersi fermi nella loro vocazione». A tale proposito nei documenti ora resi noti vengono citati espressamente testi dell'enciclica di Paolo VI sul celibato dei preti del 24 giugno 1967.

Viene infine ribadito dalle nuove disposizioni che i preti ridotti allo stato laicale non debbono continuare ad esercitare il ministero. «E' ad essi vietato, in particolare — precisa il comunicato — svolgere qualsiasi funzione dell'ordine sacro (eccettuata l'amministrazione del sacramento della penitenza in pericolo di morte, come già previsto dal codice di diritto canonico). E' anche vietato, ad esempio, svolgere qualsiasi servizio liturgico nelle celebrazioni con il popolo. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è deceduta dopo lunga malattia la

DOTT.
Luigina Perco in Contin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, il marito dott. SERGIO, il padre cav. FRANCESCO, la mamma BERNARDINA, le sorelle dott. ANNAMARIA con il marito ing. NATALE MARTINI, e MARIA con il marito dott. MARIO FONZAR; i nipotini ALESSANDRA, ELISABETTA, FEDERICA, ALBERTO ed ANDREA; le cugine ALIETTA e LUCIA BRESSAN, la nonna MANILA con le figlie, e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente, per l'opera da loro svolta, i proff. Riga, Bonomini e Fiorentino, nonché le Suore e il personale del Reparto Radioterapia dell'Ospedale Civile di Padova, per le instancabili e amorevoli cure prestate.

Un sentito grazie per le quotidiane indimenticabili premure delle famiglie Valle, Leghissa, Riga e Fonda e delle sempre vicine amiche dottoresse Nives Lettis, Bruna Franco e Gigliola Curi.

Per espresso desiderio dell'Estinta la tumulazione avverrà nel Cimitero di Lucinico (Gorizia).

I funerali avranno luogo domani, sabato 13 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Lucinico.

Grado - Gorizia - Trieste
12 marzo 1971

Il dott. GIUSEPPE LEGHISSA e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Perco.

Partecipano al lutto con profondo dolore gli amici MARIA e GUIDO ANTONI.

Si associano al lutto del dott. Sergio Contin, i colleghi e il personale della HOECHST - ITALIA S.p.A. UFFICI DI TRIESTE E PADOVA.

Il giorno 11 marzo si è spento serenamente

Rodolfo Giuli Besso

Ne danno il doloroso annuncio la sua MARIA, i nipoti FABIO, SERGIO, SANDRA, GIULIANA e i cugini VITERBO, FERRO e SALOM.

I funerali avranno luogo oggi 12 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Prendono parte al lutto:
— CECILE GIULI
— PINA ZEPHIRLO CALZI
— LIVIO e BRUNA TALAMINI con GIORGIO
— MARY GLADIOLI

† Il 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio D'Agostino

Ne danno il doloroso annuncio i figli DOMENICO e VIRGINIA, la nuora ASSUNTA, il suo caro nipotino ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, si associano al lutto che ha colpito il consigliere sig. Gastone Millo per la morte della Madre

Maria Serial ved. Millo

Dieci lunghi e tristi anni sono passati dal giorno che ci hai lasciati, adorata

Gianna Nicolaucig

Con lo stesso dolore ed infinito affetto mamma e papà Ti ricordano a zii e cugini e a quanti Ti vollero bene.

Trieste, 12 marzo 1971

Ricorre domani il terzo doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Luigia Cecada

Con immenso affetto ed infinito rimpianto La ricordano a quanti La ebbero cara, il marito GIOVANNI, le figlie Suor FIORETTA, VITTORINA in ELEFANTE, il genero LINO e i nipoti FIORETTA e PIERO.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani 13 marzo nella Chiesa dei Salesiani.

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
«Prima inseparabile con la persona ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai»
(S. Ambrogio)

†

L'11 marzo, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, il

COMM.
Giuseppe Kornfeind
Legionario Fiumano

Danno il triste annuncio la moglie STELLA, i figli MYRTA, ATTILIO, ZOLTAN e LUCIA, le nuore BRUNA e NIVEA, i generi ALBINO RUBIN e GIULIO CRAVOS, i nipoti, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Szombathely
(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie VIRGILIO BESCA e MARIO GIROTTO.

Prendono parte al lutto:
— ARTURO e SILVA BIASUTTI
— FABIO e MIRANDA MATUSSI
— GIULIO e NORMA SERRAVALLE
— SERGIO e LUCIANA KOSMAZH
— GIULIO e MARISA MATUSSI
— MARIO COSSUTTA
— GUALTIERO JESURUN
— il Clan Seniors G.E.I. di Trieste
— la Sezione G.E.I. e U.N. G.E.I. di Trieste

I dipendenti delle Distillerie BUTON di Trieste partecipano al lutto del sig. Attilio Kornfeind per la morte del padre sig.

Giuseppe Kornfeind

FILIPPO e MARIA GIOVANNA LUCHESCHI sono vicini ad Attilio per la morte del padre sig.

Giuseppe Kornfeind

†

La DELEGAZIONE DIPLOMATICA per la delimitazione del confine con la Jugoslavia ha il dolore di annunciare il decesso del

GENERALE DI DIVISIONE A RIPOSO
Lorenzo Gilardi

da oltre vent'anni membro della Delegazione stessa e partecipa con affettuosa solidarietà al lutto dei familiari.

† Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Maria Suran v. Coslovich

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO con la nuora ROSA e i nipoti MAURO e LUCIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Lizier e ai medici del Rep. Geriatria della Maddalena Primario prof. Klugmann e ai suoi assistenti e a tutto il personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia de WALDERSTEIN.

† Ieri 11 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Campagna
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli KATIA e GINO, il genero LUIGI CAMPLI, la nipote TINA e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Milani (Adriano)

Lo piangono la moglie ROSINA, la sua cara VALERIA con il marito e i figli, la sorella ELEONORA, i nipoti, i pronipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Gisella Blaskovic ved. Goldschmiedt**

si è spenta il 10 marzo lasciando nel dolore i figli MARCO, ELSA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dall'Ospedale di Cividale.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FRAUSIN ringrazia di cuore il Comandante, gli Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Carabinieri del XIII Batt. Mobile di Gorizia e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Livio

I familiari di

Natalia Kristancic

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie di cuore alla Direzione e ai dipendenti della Gas Compressi.

†

L'11 marzo si è spenta

Paola Steindler ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la figlia ELY con il marito ALBERTO VALENTINI e il nipotino MARIO, il fratello BRUNO e la cognata ROSETTA, il cognato ROMEO e famiglia, la cognata SILVA e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. Torretta, il dott. Marinuzzi, il dott. Pini, il dott. Pollanzi e signora e Sofia.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— EMI e SERGIO PIRNETTI
— MARCELLO e BIANCA BASSA
— LIVIA e FABIO BISSALDI
— ARIELLA REGGIO e famiglia

Partecipano al lutto:
— CARMEN ROMANO, MARIA VERZEGNASSI, ANITA CECCATO, MARIA FACCHINI e GIPPI LUSUARDI

Partecipano al lutto per la perdita della cara amica, MARIO, RINA e GIAN MATEJKA.

Famiglia TATIANA e GIORGIO MERIGGIOLI e famiglia LUCIANA e TULLIO TREVISAN partecipano al dolore della carissima amica Ely.

Si associano al lutto EMO e LUCIANA BIANCHI.

Partecipano al lutto le famiglie PASUTTO e FREDELLA.

Partecipano al lutto:
— famiglie RAVALICO

Partecipa al lutto:
— l'aff. MARIA

†

Il giorno 11 marzo si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Nina Mizzan nata Corubul

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie GIANNINA, le adorate nipoti ANNA e GABRIELLA con il marito ANTONIO POLACCO, le sorelle GEMMA e TINA, il fratello RENZO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano di cuore per le amorevoli cure prestate il prof. Aldo Leggeri, il prof. Giuseppe Mocavero, il prof. Cesare Dal Palù unitamente ai loro collaboratori, il medico di famiglia dott. Angelo Peri e il personale tutto della Clinica «Salus».

I funerali avranno luogo oggi 12 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— OTTONE ed HERMA KRAUS
— MARIA e SILVIO PESLE e figli
— VALERIA e UMBERTO MARASS
— LIBERO ZANIER e famiglia
— GIACOMO MIZZAN
— UMBERTO MOSETTIG
— GIULIO DIMINI

Si associano al lutto:
— FLAVIA e ANTONIO CALVANI

† Improvvisamente si è spenta l'11 marzo

Francesca Gargiulo ved. Palumbo

Ne danno il triste annuncio la figlia, e il genero unitamente al caro GIORDANO, al nipotino ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Maria Brischi

è mancata il giorno 9 marzo.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro i quali hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro caro

Paolo Stinco

I FAMILIARI

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Vittorio Stradella

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuliano Petelin

e

Mario Novelli

i familiari Li ricordano con il dolore e l'affetto di allora ed il rimpianto di sempre.

Trieste, 12 marzo 1971

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE cucinare referenziata 8-17 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646. 42826 B

CERCASI per famiglia 4 persone, capace e stabile. Pratica lavastoviglie, lavatrice ed altri elettrodomestici. Buono stipendio. Assicurato aiuto a mezzo servizio. Inutile telefonare se non disposta a dormire. A disposizione stanza e bagno propri. Telefonare n. 412311 oppure 413269. 42838 B

CERCASI domestica tuttofare pratica cucina per piccola famiglia adulti. Ottimo trattamento. Telefonare 28591. 42816 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio oppure orario 7-19. Tel. 820196. 71892 B

PRESTASERVIZI oppure stabile cerca piccola famiglia. Telefonare 38158 dopo le 9. 21238 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE referenziato rientrato dall'estero, parla francese inglese, offresi. Cassetta 42633 C, SPI.

PRATICA ufficio lunga pratica telex parla perfettamente spagnolo offresi. Cassetta 42611 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro. Di Toro, telef. 753492 - 744717. 42571 CC

A.A. PITTORE decoratore tappezziere libero subito offresi per: carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, coloriture ad: olio, smalti, lavabile semilavabile, restauri in genere. Per preventivi telefonare al 732231. 42824 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42545 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C. Telefono 90497. 21138 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 21208 CC

ESEGUONSI riparazioni varie rolè rubinetti pittura stanze. Telefonare 722903. 21206 CC

INSTALLATORE idraulico esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 21204 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 21212 CC

PITTORE decoratore tappezziere e riparazioni appartamenti, laccatura mobili. Telefono 724981. 42842 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca per zona di Gorizia Cervignano 4 elementi da inserire nella propria organizzazione iniziali L. 100.000 assicurazione, possibilità carriera. Telefonare ore 10-12, GO 81396. 42836 D

AIUTO oppure terzo pasticciere pronta assunzione buone condizioni cercasi. Telefonare 61650 Pasticceria Lucciola. 21248 D

ADDETTO lavaggio autovetture cerca Stazione Esso, piazza Foraggi. 42834 D

APPRENDISTA mezzalavorante capace cercasi, ottimo trattamento, Salone Renato, 68948. 42581 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartolibreria - giocattoli Mirengo, Settefontane 37. 21228 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele, via Coroneo 3, p. I, telef. 29215. 21244 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie, via Ghirlandaio 12, accanto teatro Cristallo. 21250 D

APPRENDISTE commesse cerca Calzoleria Stella, via Oriani 8. 21222 D

APPRENDISTI pasticcieri pomeriggi liberi cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.

ASSUMIAMO autista patente C per distribuzione merci a collettame età massima anni 35 pratico o residente Monfalcone - Trieste. Telefonare 43841.

AUTISTA patente C carico scarico deposito vini cercasi. Telefono 744393. 42862 D

BAR al Mercato all'ingrosso ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12, cerca aiuto banconiera capace. Presentarsi dopo le ore 10. Domeniche e feste libere. 71938 D

BAR assume internista aiuto banco, ottima paga. Tel. 94664. 21162 D

CERCANSI apprendisti o mezzi operai per autocarrozzeria. Telefonare 741185. 42814 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera. Salone Fiorito, via Locchi 8, telefono 38488. 42589 D

CERCASI apprendista 16-18 anni per laboratorio modellistico rivolgersi negozio giocattoli via Crispi 14. 21076 D

CERCASI lavorante capace ottimo trattamento. Salone Renato 68948. 42581 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Salita Gretta 7, telefono 411978. 42812 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Piccarli n. 23, telefono 93563. 21224 D

CERCASI apprendista Salone Renata, piazza Ospedale 6, telefono 741352. 71940 D

CERCASI aiuto banconiera bar capace volonterosa preferibile anche esperienza pasticceria. Telefonare 61650 Bar Lucciola. 21248 D

BARBIERE giovane capace posto stabile. Largo Piave 1. 42856 D

BUON trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, Roma 8, tel. 31817. 71932 D

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

DIRETTORE venditore negozio calzature è richiesto da società. Titoli preferenziali: esperienza ramo, studi. Casella 191 D SPI - 20100 Milano. 5462 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa n. 12. 71936 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16, tel. 741000. 71934 D

PASTICCIERE e aiuto cercasi. La Cubana, via Roma 12.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI bellissimo primo ingresso due stanze cucina accessori. Telef. 29574. 42854 I

AFFITTASI prontamente appartamento via Hermet, tre stanze, salone, bagno e gabinetto separato 80.000 mensili tutto compreso. Impredil, S. Francesco 11, telef. 90582. 71944 I

AFFITTASI appartamento centralissimo libero luglio, tre stanze cucina wc 28.000; altro libero aprile tre stanze cucina bagno due poggioli autoriscaldamento 45.000. Informazioni tel. 734257. 71954 I

APPARTAMENTO ammezzato, camera cucina bagno gabinetto riscaldamento affittasi via Franca 14. Visita 13.30 - 14.30. Telef. 37231. 21216 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42850/3 I

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

19 marzo: festa del papà

ai papà di ogni età piace Julia

JULIA
grappa di carattere

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

in edicola

IL MARE
grande enciclopedia illustrata

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

IL MARE grande enciclopedia illustrata tratta tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.
È questa una vera grande enciclopedia del mare, **da consultare** grazie alla distribuzione alfabetica della materia, **da leggere** grazie alle ampie monografie che, fascicolo per fascicolo, tracciano un panorama completo degli argomenti fondamentali.
Redatta dai migliori specialisti e corredata da una vastissima documentazione tutta a colori (fotografie, disegni, cartine, piani di porti), IL MARE è l'enciclopedia per chi conosce il mare, per chi lo vuole conoscere meglio, per chi lo ama, per gli appassionati di nautica.
L'opera, in vendita a fascicoli settimanali a L. 350, sarà composta da 160 fascicoli (3200 pagine in carta patinata - 7000 voci da consultare - 200 monografie - 4000 fotografie a colori - 2000 disegni, piante, cartine) e potrà essere raccolta in 10 volumi nel formato di cm 23 x 30 rilegati in Skivertex con impressioni in oro e pastello.
La terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli comporranno una guida a **156 porti d'Italia.**
Tutti i lettori potranno partecipare al **grande concorso «una barca in mare»**

APPARTAMENTO ammobiliato BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42850/1 I

APPARTAMENTO via MAZZINI, 4 stanze, stanzetta, cucina, serviz' affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42850/4 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 42850/2 I

ATTICI salone tristanze 80 mq panoramicissimi affittasi Bonomea. AGEP Crispi 14. 21116 I

BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21120 I

CAMERA cucina salottino bagno rimesso nuovo 28.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 21242 I

GIARDINO Pubblico libero 4 stanze cucina bagno, IV piano, 45.000 affittasi. Tel. 734257. 71956 I

PRIMINGRESSO lussuosi in palazzina, 2 stanze soggiorno; 3 stanze cucina doppi servizi terrazze affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 21234 I

SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21118 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercano in affitto sposi, impiegati. Telefonare 61712. 42852 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci. 42844 M

BAULE bellissimo, tavolino, letto pieghevole, stufa vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 21246 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 71922 M

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

ZILIOTTO pellicce, via Milano 16. - Linea giovane, pelli selezionate esecuzione perfetta modelli trasformazioni. 42844 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42609 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21210 NN

ARMADIO per camera 5000, vetrina, attaccapanni, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 21246 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

VINI: Bergamo, Tombacco, Perin, Marino Valtramigna, Barbero. Acque e bibite: Boario, Levissima, Baceno, Recoaro, Rogaska, Radenska. Birre: Dreher, Wünster, Stirups, ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione. Fino a tutto aprile offerte speciali: vino Tocai, Merlot, Cabernet, Zanchettin a L. 150; acqua Fiuggi e Sangemini a L. 235; birra di ottima marca a L. 145. Telefonare 90882. 21174 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori. Derby, piazza Scorcola 3. 71948 Q

CARRELLI per imbarcazioni qualsiasi portata ganci traino Derby piazza Scorcola 3. 71946 Q

CARRELLI per imbarcazioni la unica ditta specializzata Derby piazza Scorcola 3, telefono 24574. 71950 Q

DUE bellissime Giulie 1300 TI '68 vendonsi occasione. Artisti 9. 21240 Q

MINI Cooper privato vendesi solo contanti unico proprietario km 33.000 visibile via Fortunio 10, Lunedì. 42828 Q

VENDO Mini Cooper 67 rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 415 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

OCCASIONE cedesi pulitura o salumeria rosticceria frutta-verdura. Tel. 766033. 71942 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) tre stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea. Contanti 15 milioni 500.000 mutuo 25 anni 7.300.000 interesse 5,50 per cento AGEP Crispi 14. 21108 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi AGEP Crispi 14. 21114 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50 per cento vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14. 21110 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP Crispi 14. 21112 S

APPARTAMENTI bellissimi città restaurati 2, 3, 8, 10 stanze cucina bagno vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335 e 730689. 21232 S

APPARTAMENTO in palazzina zona RONCHETO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 5.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 42852 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 2.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 42850 S

APPARTAMENTO via S. Marco 2 camere cameretta giardino vendo. Tel. 37915. 42858 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, terrazze quattordicesimo piano splendida vista soleggiato vendesi Viale Ippodromo, telefono 38827. 42822 S

ATTICO nuovo, panoramicissimo, S. Giacomo, soggiorno, 2 stanze, vendiamo agevolando causa partenza, telefonare n. 35664. 42 S

COMMERCIALE. Attico, panoramicissimo, 3 stanze, salone, doppi servizi, primingresso, CIVIDIN & SERPO, Canal piccolo 2. 42 S

LOCALE centralissimo forte reddito altro vuoto vendo, facilitazioni, telefonare 31335 - 730689. 42736 S

OCCASIONE vendonsi città sei appartamenti in blocco oppure singolarmente. Telefonare 31335. 21232 S

OCCASIONE seminuovo esentasse bellissimo primo piano con veranda 11.000.000 trattabili, facilitazioni, vendesi. Telefono 33743. 71952 S

ROSSETTI (Scaglioni), primingresso, splendida vista mare, 3 stanze, salone, confortevolissimo, box, pagamento dilazionato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROZZOL, investimento capitale 2 stanze, cucina, confortevole, primingresso, informazioni n. 35664. 42 S

S. GIUSTO. OCCASIONISSIMA 4 stanze, accessori, possibilità 40% mutuo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE, esentasse, 3 stanze, servizi, cantina 6 milioni contanti, 6.000.000 mutuo ventennale, 35664. 42 S

SOLEGGIATISSIMO, panoramico, Sansovino, 3 stanze, cucina bagno ripostiglio completamente rinnovato. perfetto, L. 6.800.000 vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 21234 S

Impresa BUFO & MALLARDI
VIA MAZZINI N. 30 — TELEF. 29122

VENDE

— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)
Locali d'affari per attività varie

— In VICOLO OSPEDALE MILITARE N. 16/1
Locale per autorimessa privata mq 110

— In VICOLO DELL'EDERA N. 8/3
Magazzino di mq 110

— In VIA SAN VITO N. 3/1
Locale per autorimessa privata mq 80

— In VIA ANANIAN 5/1
Alloggio 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, box cantina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.53 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì